



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 85 n. 183 - venerdì 4 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

**Volano gli straccioni. «Niente, lì c'è stato un fatto... che Alleanza Nazionale e la Lega hanno voluto dare un messaggio mafioso all'Udc... praticamente, hanno**



**disdetto tutto quello che avevano detto a me... lo stamattina non mi sono fatto trovare. Letta ha fatto una telefonata di fuoco. E quindi io ho degli straccioni di**

**alleati che si comportano con la slealtà che si è dimostrata anche in questa occasione»**

Silvio Berlusconi al telefono con Agostino Sacca, intercettazione del 6 luglio 2007

## Ingrid, e adesso il Nobel



Ingrid Betancourt con i figli Melanie e Lorenzo Foto di Carlos Ortega /Ansa

Dopo sei anni di prigionia, Ingrid Betancourt ha potuto riabbracciare la sua famiglia a Bogotá. La Betancourt non ha chiuso la porta a un suo eventuale ritorno in politica: «Quel che sarà in futuro voglio che sia una decisione di tutta la famiglia». Intanto oggi volerà in Francia. Ad accoglierla ci sarà il presidente Sarkozy, la prossima settimana incontrerà il Papa. Sullo sfondo, comunque, resta il mistero della liberazione. Intanto si moltiplicano gli appelli per l'assegnazione del Nobel.

Bertinotto e Sacchetti a pagina 10



**L'INTERVISTA**  
Jodie Williams  
«Con lei saremo 8 donne Nobel»

De Giovannangeli pag.11

Il coraggio di Ingrid

UNA DONNA

ELENA STANCANELLI

Com'è bello quando la vita ci smentisce e ci fotte. Quando i castelli di teorie vengono giù con un soffio, come la casa dei tre porcellini. Quando tutte le Casandre devono ringhiottire le loro profezie, e gli avvoltoi invertire la rotta. Almeno per oggi, con la liberazione di Ingrid Betancourt, tacciano i cantautori del virtuale, i filosofi dell'apocalisse, i poeti del nulla e del mai più. Almeno per oggi hanno vinto le parole. Le parole semplici ma perfette, lontanissime di quel balbettio che ormai ci avevano assegnato come unica competenza. Le parole scritte, e scritte a mano su un foglio di carta per sovrappiù di anacronismo e improbabilità. Le parole intense e colte, vibranti e luccicanti. Quelle che, ci dicevano, non sarebbero mai più tornate a disposizione dell'umanità. E invece eccole, nelle mani e nel cuore di questa donna, magra e forte come un albero. Che in poche pagine ha dimostrato che la coerenza la verità e persino l'emozione, sono ancora moneta corrente. E valgono molto di più del sotterfugio e la miseria morale.

segue a pagina 27

## Intercettazioni, Berlusconi all'angolo

Fini e la Lega contrari al decreto, il premier rinuncia ad andare in tv: «Non parlo di gossip»  
Veltroni: pronti a dare battaglia. D'Alema alla Festa de l'Unità: dalla destra forzatura inaccettabile

Doveva essere il giorno della verità, si è trasformato nel giorno della ritirata. Sul caso intercettazioni Silvio Berlusconi ha rinunciato a Matrix: «Il mio intervento in tv sarebbe inopportuno. Daverebbe l'attenzione del Paese dall'azione del governo». Intanto anche Fini e la Lega si dichiarano contrari al decreto. Veltroni: «Il salva-premier è un mini indulto. Pronti a dare battaglia».

Ciarnelli, Collini, Lombardo e Miserendino a pagina 3

Pd

**INTERVISTA A BETTINI**  
«ALLEANZE SUI PROGRAMMI DA UDC A RC»

Carugati a pagina 6

Berlusconi

**STATISTI NON SI DIVENTA**

GIANFRANCO PASQUINO

Seguire la densissima cronaca sia giudiziaria che più o meno rosa delle gesta di Silvio Berlusconi, dei suoi avvocati, dei suoi corifei e dei comunicatori amici è un'impresa quasi disperata, sicuramente disperante. Nel dinamismo che caratterizza tantissima parte della sua vita, di imprenditore e di politico, di uomo pubblico e di amante della famiglia, è difficile scorgere un filo rosso (sic) che spieghi le sue mosse in una strategia di lungo periodo che non sia quella di soddisfare la sua personale enorme vorace vanità.

segue a pagina 27

Bce

**Trichet alza i tassi al 4,25% Stangata mutui**



Matteucci a pagina 13

Il caso Madonia

**LETTERA DA DUE FRATELLI DI SANGUE**

NANDO DALLA CHIESA  
PINA MAISANO GRASSI

Gentile Magistrato, ci rivolgiamo a Lei senza conoscere, e in fondo senza volere conoscere, il Suo nome. Non sappiamo d'altronde neanche a chi queste righe debbano essere più propriamente indirizzate: se ai Magistrati della Corte di Cassazione che hanno prodotto giurisprudenza in materia o al Magistrato del Tribunale di Sorveglianza che tale giurisprudenza ha scrupolosamente applicato.

segue a pagina 26

Staino



Alessio D'AMATO • Dario PETTI  
**Lady Asl**  
ROMA - Venerdì 4 Luglio - Ore 21.00  
Festa dell'UNITÀ CARACALLA  
Oltre agli autori del libro partecipano:  
Mario FALCONI  
Ignazio MARINO  
Teresa PETRANGOLINI  
modera  
Francesco DI FRISCHIA  
Corriere della Sera  
Editori Riuniti  
La casta della Sanità  
Fatti e misfatti  
Gli autori devolvono i proventi di questo libro all'Associazione ANTEA per l'assistenza ai malati oncologici

G8 GENOVA, REQUISITORIA DEL PM  
«ALLA DIAZ LA VENDETTA DEI POLIZIOTTI»  
MARIA ZEGARELLI  
OMERTÀ. Come nei processi contro i mafiosi. O per violenza sessuale. Così è andata anche con le indagini sul massacro alla scuola Diaz durante il G8 di Genova nel 2001. Omertosi gli agenti, i dirigenti della polizia, chiunque sapeva e ha omesso di dire. Il pubblico ministero Enrico Zucca apre la requisitoria contro i 29 poliziotti coinvolti nei fatti. Parole pesanti come pietre: l'irruzione alla scuola Diaz fu decisa perché la Polizia voleva riscattare la sua immagine, offuscata dai giorni del G8 e dall'omicidio di Carlo Giuliani. Il quadro probatorio, oggi, dice il pm, è più chiaro che durante l'istruttoria.  
segue a pagina 7

La Tribù Linear e coop  
Puoi risparmiare fino al 40%\* sull'RC Auto.  
In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09  
Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it  
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO  
\*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.

L'Unità + € 7,50 Libro "Sotto Berlusconi" tot. € 8,50; L'Unità + € 6,90 Libro "L'abito" tot. € 7,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

# SCANDALO GIUSTIZIA

«Con un provvedimento del genere sulle intercettazioni e con la blocco processi, un mini-indulto, useremo tutti gli strumenti parlamentari»

«Ma perché non fanno un decreto su salari e prezzi?». «L'Italia in questa legislatura scenderà come non mai nella storia recente nei tassi di crescita»

## Veltroni: «Con il decreto lo scontro si farà durissimo»

Se Berlusconi insiste, sarà lotta durissima in parlamento «con tutti gli strumenti possibili a disposizione». Insomma, l'ostruzionismo. Nel giorno del suo compleanno, e prima di festeggiare «la splendida notizia» della liberazione di Ingrid Betancourt, con tanto di piccolo rinfresco nella sede del Pd, Walter Veltroni attacca. Il decreto «lo facciamo su salari e prezzi», non sulle intercettazioni, dice il segretario del Pd al termine del governo ombra. E qualche minuto dopo Bersani e Letta si incaricano di spiegare dove si possono trovare subito le risorse necessarie per dare sollievo ai redditi bassi, alle pensioni, ai salari, i veri «desaparecidos» della manovra economica di Tremonti. «La situazione sta precipitando», ricordano Veltroni, Bersani e Letta, e il governo sembra «in tutt'altre cose affaccendato». All'attacco, dunque, per rompere uno strano accerchiamento: da un lato i girotondi e Di Pietro che si preparano a manifestare «soprattutto contro Veltroni e l'opposizione del Pd», dall'altro il governo che va avanti come un treno sulle materie che interessano solo il premier, e che non paga dazio per tutto ciò che fa e soprattutto non fa sulle vere emergenze del paese. «Il governo mette le mani nelle tasche degli italiani», perché le tasse aumenteranno, questa è la verità secondo il Pd, ed è verità che i

«Se mi verrà confermato l'invito a Matrix parlerò delle questioni sociali degli italiani»

pensionati hanno avuto qualche soldo grazie al governo Prodi, «solo che nessuno le racconta». Ieri al Pd molti erano stupefatti per la generosità con cui i media hanno riportato «le promesse improbabili» di Tremonti. Walter Veltroni lamenta «una cortina» nel raccontare le conseguenze dei provvedimenti di governo: eppure, dice, «l'Italia in questa legislatura scenderà come non mai nella storia recente nei tassi di crescita», attestandosi al 3,1 per cento nel rapporto tra investimenti e pil. Per non parlare dei tagli alla scuola, alle forze di polizia, in barba all'allarme sicurezza con cui la Destra ha vinto le elezioni. «Stranamente, queste cose non vengono raccontate e invece bisogna che gli italiani le sappiano». Non a caso Veltroni ha esordito citando la retromarcia televisiva di Berlusconi. «Il premier ha deciso di non andare a Matrix, è una scelta che non discuto ma se mi sarà confermato l'invito per mercoledì prossimo, sarò onorato di accettare, e lì parlerò delle questioni sociali e politiche che stanno a cuore agli italiani». Insomma il contrario di

quello che dice Berlusconi, che avrebbe rinunciato perché se no si finiva a parlare di gossip. È proprio il governo, dice il leader del Pd, che si occupa in modo ossessante delle vicende del pre-

**PIERO FASSINO**  
«È l'Europa il discrimine fra noi e il centrodestra»

È la diversa concezione dell'Europa a costituire la discriminante essenziale che divide e identifica centrosinistra e centrodestra in Italia. Lo ha detto ieri Piero Fassino durante il suo intervento a un seminario della 'Summer school' del Pd, che si svolge a Bruxelles. «Non c'è bisogno di meno, ma di più Europa. Berlusconi, Tremonti e Maroni pensano all'Europa come a un fardello, un peso, un minimo necessario, come un cugino scemo che non si può fare a meno di tenere in casa. Per noi è l'opposto: noi vogliamo il massimo possibile di Europa: non c'è futuro e non ci sono prospettive di crescita se non in Europa».

di Bruno Miserendino / Roma  
mier. «Spero che la retromarcia di Berlusconi - aggiunge Enrico Letta - sia l'inizio di un cambio di strategia complessiva che por-



Foto di Andrea D'Errico/LaPresse

ti il governo a non occuparsi ancora dei fatti di Berlusconi, ma degli italiani». Al momento invece la maggio-

ranza va avanti sulla blocco processi, quella che Veltroni nella conferenza stampa dopo il governo ombra definisce un

«mini indulto». «Per garantire che venga spostato il processo che sta a cuore al presidente del consiglio vengono spostati quelli relativi a reati come l'omicidio colposo per guida in stato di eb-

brezza, l'estorsione, la rapina, la violenza carnale e perfino, paradosso dei paradossi, le intercettazioni illecite». Quanto al decreto intercettazioni, anche se in serata l'ipotesi del colpo di mano ha perso forza, il Pd teme che si possa tornare alla carica, magari presentando il progetto Mastella proprio per mettere in difficoltà l'opposizione. L'altro giorno Veltroni aveva detto che se Berlusconi faceva marcia indietro sul blocco processi, il clima poteva migliorare. Adesso si teme l'escalation e quindi si minaccia una risposta adeguata. «Se la norma verrà approvata e se verrà presentato un decreto sulle intercettazioni occorre mettere in conto che dopo due strappi del genere inevitabilmente lo scontro parlamentare si farà molto, molto aspro». Anche per questo nel Pd si guarda con interesse al disagio della Lega, che ha a cuore il federalismo fiscale, una riforma che senza dialogo sarà più difficile fare. «Perché Bossi non si dà da fare sul serio per dare una calmata a Berlusconi?». L'altro ieri lo stesso Veltroni, con Casini, hanno firmato insieme una lettera che denuncia il rischio esproprio delle prerogative del parlamento e dell'opposizione. Non un asse politico, dice Casini, ma un normale raccordo delle opposizioni. Quanto a Di Pietro, «sembra più attento alle parole nelle ultime ore - dicono al Pd - ma come fidarsi?»

«Spero che la retromarcia di Berlusconi sia l'inizio di un cambio di strategia»

## Parigi, l'8 luglio sarà in piazza: «L'autunno è troppo lontano»

L'ex ministro della difesa con Flores, Pardi e Colombo. Non ci saranno invece Vincenzo Vita e Paolo Nerozzi

/ Roma

«L'AUTUNNO è troppo lontano», dice Arturo Parisi. Dunque l'ex ministro della Difesa, con tutta probabilità, sarà in piazza Navona con Flores D'Arcais, Pardi e Furio Colombo l'8 luglio contro le leggi vergogna di Berlusconi. Forse sarà l'unico esponente di spicco del Pd, visto che Vincenzo Vita e Paolo Nerozzi, della sinistra del partito, hanno fatto sapere che non andranno. Vita, in particolare, ha spiegato che se resta «l'impronta dell'inaccettabile attacco al presidente della Repubblica e della svalutazione del ruolo del Pd, diventa difficile partecipare». «La piega che sta prendendo l'iniziativa è sbagliata, pur essendoci tanti buoni motivi per la protesta», aggiunge Nerozzi. «Non intendo manifestare contro il presidente Napolitano o contro Veltroni». Ma Parisi la vede diversamente: «Un partito aperto valuta ogni iniziativa che nasce nella società e che non contrasta con i suoi principi. Non si può dire no a una ma-

nifestazione solo per non averla promossa e organizzata. Se la piazza dell'8 luglio sostiene temi che il Pd difende in parlamento non potrà che avere il mio sostegno». Anche perché «un partito che dibatte sui tempi e luoghi delle sue manifestazioni in autunno non può rivendicare l'esclusiva dell'iniziativa politica». Parisi ha parlato anche del tesseramento del Pd: «Seguiremo tutto il processo. Non siamo contro il tesseramento, se è fatto per adesioni personali, volontarie e pubbliche e soprattutto sulla base di regole rispettate. Purtroppo l'esperienza ci dice che dietro l'angolo ci sono i pacchetti delle tessere». Insomma, uno dei padri fondatori dell'Ulivo potrebbe non iscriversi al Pd: «No ad un partito delle tessere e a finte primarie. Non mi iscriverò se non ci saranno modifiche al regolamento per il tesseramento che siano rispettose dello statuto».

Anche a sinistra ci sono perplessità sulla piazza dell'8 luglio, in particolare per la possibile presenza tra gli oratori del leader Idv Antonio Di Pietro. Sinistra democratica, ad esempio, ha dichiarato alcuni giorni fa la

propria adesione all'iniziativa, ma non ha ancora aderito formalmente, nonostante ci siano già a livello locale gruppi di Sd che stanno organizzando pullman per l'8 luglio. Ma il partito di Mussi e Fava non vorrebbe leader politici sul palco oltre ai tre promotori, Rita Borsellino, Andrea Camilleri, Marco Travaglio e Moni Ovadia. Per il momento il discorso di Di Pietro è ancora in forse, ma il leader dell'Idv sarà stamattina alla Camera insieme ai tre promotori per la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa dell'8 luglio. Nel Prc divisione tra Vendola che critica l'opposizione stile «invettiva» di Di Pietro e Ferrero che dice: «In piazza bisogna andarci, e non fare gli schizzinosi». Sarà certamente in piazza una folta delegazione del coordinamento nazionale antidiscriminazione, composto da comunità rom di tutta Italia e da altre associazioni antirazziste. Sono previsti pullman di rom da numerose città del nord e del sud Italia. In prima fila Alexian Santino Spinelli, portavoce del coordinamento e docente di lingua e letteratura rom all'Università di Trieste.

**la Voce del Padrone**

Se si vuole parlare di attualità

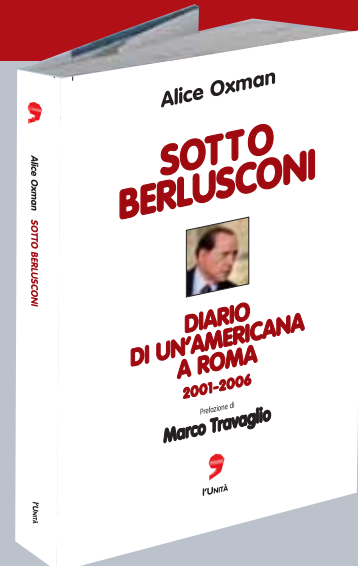
◆ Che strana serata, una serata particolare dove i telegiornali - tutti - hanno proceduto con il passo della pantera rosa, in punta di piedi e con aria circospetta, attraverso una foresta di non-notizie. Per esempio, hanno raccontato - tutti - che Berlusconi non sarebbe andato a Matrix a parlare di intercettazioni e giustizia per «tagliare corto con il gossip». Detta così, la notizia non aveva senso. Più senso immaginare che Mentana volesse parlare di attualità e non di propaganda governativa. Gli altri misteri della serata riguardavano le voci di nuove intercettazioni che - come ha detto il solo Tg3 - contenevano colloqui riservati («gossip negativi» per il Tg5, «rispetto per la vita privata» la frase regina del Tg1) fra Berlusconi e alcuni «ministri». Ministri o «ministri»? Ecco il dilemma: colloqui sulla sicurezza dello Stato, sui conti pubblici, su qualche episodio oscuro di finanza sporca? No, forse qualcosa di molto, ma molto più personale e che - sono sempre le voci - darebbe ragione a Vittorio Feltri sulla centralità della - pardon - gnocca al potere. Ovvio che i Tg, soliti aggirare anche notizie meno imbarazzanti, si siano ammutoliti. **Paolo Ojetti**

Per non dimenticare i cinque anni precedenti...

**ALICE OXMAN**  
**SOTTO BERLUSCONI**  
DIARIO DI UN'AMERICANA A ROMA 2001-2006

PREFAZIONE DI  
**MARCO TRAVAGLIO**

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



in edicola

a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano



## SCANDALO GIUSTIZIA

Dice di voler evitare il gossip che coprirebbe le cose fatte dal governo. Ma giusto martedì aveva annunciato il discorso tv sulla giustizia...

Nel palazzo le voci hard impazziscono, specie quelle sui suoi rapporti con alcune ministre Mentana: ero sicuro che sarebbe venuto, poi...

# Intercettazioni, il contrordine della paura

Berlusconi all'ultimo scappa da «Matrix» per evitare domande sulle sue telefonate e rallenta sul decreto

■ / Roma

**AUTOCENSURA** Nel giro di ventiquattr'ore Silvio Berlusconi ha dovuto riporre i paramenti del guerriero e ha rinunciato all'intervista esplosiva a Matrix contro i magistrati e la stampa. E, per ora, ha rimesso nel cassetto il decreto sulle intercettazioni che

avrebbe voluto presentare nel consiglio dei ministri di oggi, per vietare al più presto la pubblicazione delle scottanti conversazioni personali, sui suoi rapporti con alcune ministre, delle quali da giorni si vociferava nei Palazzi e nelle redazioni. Una giornata sospesa nelle incertezze, tenendo sul filo Enrico Mentana quasi fino alle tre e mezza del pomeriggio. Il conduttore era a colloquio col presidente Mediaset, Fedele Confalonieri negli studi romani a piazza del Nazareno (era stato proprio Fidel a suggerire il messaggio tv). Alle 15,26 il conduttore dà l'annuncio: «Berlusconi rinuncia alla puntata di Matrix». Notizia che certo non ha fatto piacere al giornalista: aveva chiesto l'intervista sabato scorso, annunciando che sarebbe stata «a tutto campo» incentrata, com'è ovvio, sui temi caldi giustizia e intercettazioni.

Da Palazzo Chigi in meno di

un'ora dopo arriva una nota di spiegazione. «Inopportuno», dice Berlusconi in prima persona. «Non mi pare opportuno e produttivo intervenire sui temi proposti da Matrix, giustizia e intercettazioni», che farebbero passare in secondo piano «le tante cose realizzate dal governo per cedere il passo ad

argomenti e gossip negativi, che inquinano ed ammorbano il dibattito politico e parapolitico di questi giorni, deviando l'attenzione del Paese dai problemi concreti e dai risultati dell'azione di governo». E così il premier nonché proprietario di Mediaset scarica su Matrix la scelta dei temi, men-

tre lui stesso martedì scorso, ad Acerra, aveva creato la suspense sul messaggio che avrebbe dato agli italiani sulla giustizia. Che qualcosa non filasse liscio si era capito dalla mattina e già dalla sera prima, anche se Mentana ci racconta: «Sono andato a letto sicuro che la puntata ci fosse». Alle cinque il giornali-

sta scherza: «Berlusconi ha fatto un bel regalo di compleanno a Veltroni» (che sarà a Matrix mercoledì). Poi Mentana la prende con filosofia giornalistica: «Un politico non è un artista che viene per cantare, fa ciò che gli conviene. Ecco, Berlusconi ha deciso che non gli conviene. Meglio un rinuncia,

però, piuttosto che sentirmi dire: "non voglio parlare di questo o di quello"». Il premier ha fatto retromarcia su tutti i fronti: anche sul decreto anti-intercettazioni, che oggi non dovrebbe comparire sul tavolo del Cdm neppure come «fuori sacco».

n.l.



Silvio Berlusconi durante una trasmissione televisiva. Foto Ansa

## DONADI (IDV)

«Clinton mica ha fatto la Lewinsky ministro...»

**Allusioni, nemmeno velate.** «E se Clinton avesse fatto Monica Lewinsky ministro del suo governo? Il dirimente tra pubblico e privato nella politica nel caso di un capo di governo è molto labile, credo che l'informazione debba prevalere». Il capogruppo Idv Massimo Donadi commenta, dai microfoni di radio radicale, l'ipotesi che tutte le intercettazioni - anche quelle in odore di essere hard e che stanno tenendo in scacco diversi big - effettuate dalla procura di Napoli al premier vengano pubblicate. «Sono rispettoso al massimo della privacy dei cittadini italiani - dice Donadi - ma credo che nella vita di un uomo politico di privacy ce ne debba essere molto poca. Se poi quest'uomo politico riveste cariche istituzionali di massimo rilievo prevale quasi sempre il diritto dei cittadini ad essere informati. Negli Usa Clinton è stato al centro di una bufera mediatica per vicende sessuali con la Lewinsky. Credo sia stato giusto che gli americani abbiano potuto conoscere la morale del loro massimo rappresentante politico». «Era un fatto che riguardava Clinton, la Lewinsky e sua moglie, però negli Usa ci hanno fatto una seconda procedura di impeachment della storia repubblicana. Ma se Clinton poi si domanda Donadi - avesse fatto la Lewinsky un ministro del suo governo la vicenda sarebbe diventata di rilevanza politica oppure no?».



Alla fine la «colomba» del buon senso è riuscita a penetrare nella testa di Silvio Berlusconi, spinta da giorni da chi, primo fra tutti Gianni Letta, tiene di più a mantenere corretti rapporti con il Quirinale. Rapporti che non può scalfire neppure il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che anche ieri ha dissuaso il premier dal presentare il decreto, magari con la scusa tecnica dei tempi stretti per l'approvazione, che cadrebbero in estate.

Così le «colombe» hanno vinto sui «falchi» (come Cicchitto) e hanno prospettato a Silvio IV un'anteprima di quello che sarebbe accaduto se fosse andato a Matrix a «spiegare agli italiani cosa sta succedendo al loro Presidente del Consiglio». Gli italiani avrebbero capito una cosa: che il «loro» capo del governo è imbufalito perché i giornali hanno messo in piazza quel carnevale erotico parlamentare che hanno votato sulla fiducia. O che il premier-imprenditore teme la sentenza in un processo che lo riguarda. Insomma, avrebbero visto un presidente del Consiglio giocherellone ed

**IL RETROSCENA** La frenetica giornata del Cavaliere tra tentazione di straparlare e terrore dei pettegolezzi hot

## L'accerchiamento delle «colombe» e la spada di Damocle di lady Veronica

■ di Natalia Lombardo / Roma

edonista (magari guadagnando qualche punto in corrispondenza con l'italiano -maschio- medio) ma disinteressato ai veri problemi della gente. La rinuncia al messaggio mediatico è stata sofferta. La decisione di accettare l'invito di Mentana, avanzato sabato, è arrivata lunedì, e Berlusconi martedì ha sparato il «trailer» della puntata esplosiva dal terminalizzatore di Acerra, tra il vento che gli scompigliava i capelli (dove non c'era il gel) e le zaffate di «monnezza». Mercoledì però è stata una giornata nera per Silvio, che ha ricevuto la prima

doccia fredda da Fini, dal quale dava per scontato il via libera al decreto sulle intercettazioni. Ossessionato dalle voci, dal gossip svolazzante sulle sue conversazioni hard, dalla paura dello «sputtamento» (definizione sintetica dei fedelissimi), Berlusconi in un delirio difensivo ha escogitato tutti i modi per frenare la valanga: varare subito il decreto e denunciare tutto in tv, «tanto gli italiani stanno con me».

Ma già dalla sera di mercoledì comincia a filtrare il «giallo»: forse non va a Matrix, mascherato dall'incertezza: diretta sì o intervista registrata? Ieri mattina Berlusconi ha comunque rinunciato a due appuntamenti: alla Farmindustria e con i costruttori dell'Ance. Perché «il presidente sta preparandosi per l'intervista», dicevano a Palazzo Grazioli. Appena una settimana fa aveva fatto esplodere fuochi d'artificio contro i pm davanti alla platea della Confeser-

centi, il secondo atto dopo la sparata di Bruxelles. Fini anche ieri ha telefonato al premier: gli ha fatto notare di nuovo l'importanza delle mosse compiute da Napolitano, sia con la lettera al Csm che con la firma al Lodo Alfano sull'immunità. Distensione che la presentazione del decreto avrebbe stracciato. Ma il presidente della Camera ha sconsigliato al cavaliere anche la «difesa pubblica» a Matrix, che sarebbe apparsa come «un'operazione unilaterale che nessuno capirebbe», né la maggioranza (leggi Lega e An), né l'opposizione (pronta all'

ostruzionismo), «né la gente». Silenzio e calma piatta all'esterno fino alle tre, quando Mentana aspetta il verdetto insieme a Confalonieri, a piazza del Nazareno. Non lontano, a via del Plebiscito, l'attesa ansiosa delle anticipazioni dal buco della serratura, nuovi stralci di «chissà che ho detto?». Non accade nulla, in compenso su L'Espresso in edicola oggi ci sono nuovi dettagli sul processo Mills. Gianni Letta assicura che non uscirà nessun pettegolezzo piccante, di quelli che potrebbero far chiamare l'avvocato da Veronica, neppure quando Silvio IV si starà beando fra i grandi del G8 nel Sol Levante. Alle tre e mezza Berlusconi scioglie la prognosi e si mette il costume del presidente del Consiglio. Così non gli «pare opportuno» quello che martedì era «necessario» e si ricorda dei problemi del Paese. Poi scompare dalla scena per tutto il giorno. Silenzio stampa. Ma se prima o poi dovesse uscire qualche «gossip», avverte implicitamente nelle otto righe di Palazzo Chigi, correrà al Quirinale col decreto.

**QUIRINALE** Il presidente della Repubblica guarda con attenzione, ma anche con qualche perplessità, le mosse del governo

## Colle prudente sul premier

DI MARCELLA CIARNELLI

Dunque sembra proprio che nella valigia «giapponese» il premier ci potrà mettere solo la brutta copia di quel decreto legge sulle intercettazioni che lui avrebbe voluto messo in bella e approvato dal Consiglio dei ministri di questa mattina, giusto prima della partenza per il G8. Non è andata così. Alla fine l'hanno avuta vinta le colombe della maggioranza, Gianni Letta in testa, che da giorni vanno ripetendo a Berlusconi che è più conveniente non tirare troppo la corda. Concetto che, con parole anche dure, gli ha ripetuto anche il presidente della Camera in più oc-

casioni. Ma che, innanzitutto, il Capo dello Stato ha lasciato intendere tra le righe di quanto ha detto ma, ancor più, per quel che non è detto, né scritto ma in questi giorni ha lasciato intendere. Accantonata anche l'ipotesi di recepire nel decreto quella parte, cosiddetta Mastella, passata al vaglio del voto nella precedente legislatura la partita per ora resta aperta. Il Cavaliere potrebbe riaprire le ostilità nel caso la tregua per la mancata pubblicazione delle intercettazioni hard che lo riguardano dovesse saltare. In quel caso non ci sarebbe moral suasion in grado di fermarlo e la via del decreto, nonostante «d'agosto

è più facile convertire un mujaheddin al cattolicesimo che un decreto in legge» per dirla con il ministro La Russa sempre in vena di battute, sarebbe l'unica percorribile per Berlusconi che quei «requisiti di necessità ed urgenza» necessari per ricorrere al decreto li ravvisa tutti, nonostante le autorevoli perplessità, a cominciare da quella che il Colle non ha mancato di fargli pervenire. Tanto da non farlo tornare indietro, se non all'ultimo momento, su un'iniziativa a rischio bocciatura già sulla valutazione di costituzionalità che è la prima tappa di un tragitto comunque a tempo limitato. Anche per questo c'è stato lo stop ad una for-

zatura tale da mettere ancora più in discussione rapporti già molto tesi. Il decreto resta così nel cassetto. Aspettando l'eventualità di tempi «peggiori», quelli cioè della violazione di un patto tra Berlusconi ed i giornali che pur in possesso delle intercettazioni non le hanno pubblicate. Se da una parte o dall'altra dovesse essere violata la tregua allora i danni da tsunami mediatico non si possono nemmeno valutare. Già una volta Berlusconi, in questi ultimi tempi, ha fatto una marcia indietro che poi si è tradotta in un'accelerazione. Questa è la preoccupazione del Quirinale che fa

trapelare molta prudenza nel valutare la mancata esibizione a «Matrix» con tutte le conseguenze possibili e immaginabili. Se il Cdm di oggi sarà superato senza uscite a sorpresa, e così dovrebbe essere dato che nessun accenno anche informale ad un'iniziativa in tema di intercettazioni è stato fatto arrivare a superare lo scontro di questi giorni. E ricominciare un confronto su quelli che sono i veri problemi del Paese e sulle riforme. Temi, com'è noto, a cui Napolitano tiene moltissimo e che avrebbero dovuto caratterizzare l'inizio della legislatura. Per ora si è parlato d'altro. E si è ascoltato di più.

L'aborto dai primordi umani alla pillola abortiva

**in edicola**

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

**CARLO FLAMIGNI**  
**L'ABORTO**  
STORIA E ATTUALITÀ  
DI UN PROBLEMA SOCIALE

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

# IL PARTITO DEMOCRATICO

«Il Pd ha dimostrato di essere forte ma per ora è largamente ancora soltanto un progetto, bisogna radicarlo. Attendo trepidante la tessera»

«Sono un simpatizzante del Pd. Altro che partito liquido. Io sono per la rapida solidificazione. Dobbiamo fare opposizione anche con altre forze»

## D'Alema: Berlusconi ha demolito se stesso

«Il decreto sulle intercettazioni è inaccettabile, la Costituzione non prevede urgenze personali»

di Simone Collini / Roma

«BERLUSCONI era riuscito a dare un'immagine, in parte accreditata dalla stampa, di un suo profilo nuovo, di uomo attento ai problemi del Paese. In pochi giorni è riuscito, anche con una certa furia, a demolire questa immagine e a ripresentarci quella di uomo

di potere dominato da problemi suoi, e che concepisce l'uso del governo come funzionale a risolverli». Massimo D'Alema parla alla Festa dell'Unità di Roma negli stessi minuti in cui sarebbe dovuta andare in onda la puntata di Matrix con il premier come ospite. «Importante - dice rispondendo ad Antonio Padellaro che lo intervista - non è la rinuncia a una trasmissione televisiva, ma se verrà confermata la rinuncia all'uso del decreto legge per affrontare una questione che per sua natura non può essere affrontata con un simile strumento». L'oggetto della discussione è un provvedimento legislativo sulle intercettazioni (e D'Alema sottolinea che «la siste-

matica pubblicazione di materiali coperti da segreto istruttorio è un problema in uno Stato di diritto») in una giornata in cui le indiscrezioni su colloqui pruriginosi riguardanti il premier si sprecano. «La Costituzione non prevede urgenze personali, quelle ognuno se le risolve da sé. Altre sono le urgenze del Paese, e l'uso di un decreto legge per regolamentare le intercettazioni sarebbe inaccettabile e gravissimo, il rischio di un conflitto istituzionale sarebbe molto forte. Se sarà confermata la marcia indietro di Berlusconi sarebbe segno di saggezza».

Sull'8 luglio: non facciamoci trascinare in risse che avvantaggiano il governo



Foto di Cesare Abbate / Ansa

D'Alema difende il dialogo sulle regole tra maggioranza e opposizione, dice che è "obbligatorio" con chi rappresenta la maggioranza degli elettori e che «se la destra dice no se ne deve assumere la responsabilità», e però precisa che il dialogo è «uno strumento, non una politica». Poi una frecciata a Gianfranco Fini: «faccia il presidente della Camera anziché conti-

nuare a fare il leader della maggioranza». Critica l'"orribile" proposta di Maroni di prendere le impronte digitali ai bambini rom e il reato di immigrazione clandestina, che «mina i fondamentali costituzionali perché la legge punisce degli atti, non delle condizioni», insiste sul concetto che l'opposizione «si fa con grandi campagne popolari» e sul fatto che «il Pd ha

dimostrato di essere forte ma per ora è largamente ancora soltanto un progetto, bisogna radicarlo». Il che vuol dire, aggiunge l'ex vice-premier, procedere rapidamente col tesseramento: «Attendo trepidamente la tessera. Per ora in mano ho soltanto un attestato. Ecco perché ho fatto la battuta: sono un simpatizzante del Pd. Altro che partito liquido. Io sono per la

rapida solidificazione».

L'area dibattiti della Festa dell'Unità (nome difeso da D'Alema) è affollata. In prima, seduto sul prato, l'ex esponente di An Gustavo Selva. Anche quando l'ex ministro degli Esteri dice che il governo ombra del Pd «è un modo di organizzare l'opposizione» e che però «c'è un problema»: «Il governo ombra siamo solo noi, mentre non solo noi siamo all'opposizione», dice ribadendo la critica alla tentazione all'autosufficienza, in cui può sconfinare l'impegno nella vocazione maggioritaria. «Dobbiamo studiare forme di collaborazione tra tutte le forze dell'opposizione». Stando attenti, aggiunge però, a non farsi trascinare da altri partiti in "risse" che alla fine dei conti avvantaggiano Berlusconi e la destra, non il centrosinistra. Il riferimento tutt'altro che casuale è alla manifestazione dell'8 luglio e alle esternazioni di Antonio Di Pietro. «Non si può fare il giochino di convocarsi a vicenda. E non ci si può fare attirare da Berlusconi nell'ennesima rissa sulla giustizia, sentendoci poi dire proprio da lui che non sono questi i problemi del Paese» (sorriso sul palco e risata della platea). «Conosciamo il piazzale pieno di urne vuote. Una manifestazione serve non per sfogare gli umori, ma se il giorno dopo almeno un italiano in più viene convinto delle nostre ragioni».

COFFERATI

«Nel Pd a cui penso riformismi opposti»

ROMA «Il Pd che ho in mente mette insieme culture riformiste che hanno militato in schieramenti opposti». È stata più di un'apertura quella pronunciata dal sindaco di Bologna Sergio Cofferati dal palco del Centro culturale ciellino Enrico Manfredini di Bologna durante la presentazione dell'ultimo libro di Giovanni Cominelli, «La caduta del vento leggero»: «Nelle mie campagne i riformisti facevano parte del Pci e della Dc ma operavano insieme in nome dell'interesse pubblico». Cofferati ha risposto ad una provocazione di Davide Rondoni, poeta vicino agli ambienti di C1 che ha accusato il Pd di «non dire niente di nuovo: mi fa temere - ha spiegato - che l'evoluzione finale del suo riformismo sia un gigante con i piedi di argilla». «Rondoni non dice che non abbiamo valori comuni, ma fate questo sforzo - ha replicato Cofferati - nel Pd ci sono queste possibilità».



Comune di Pergine Valdarno



# Cinema e Socialità



Pergine Valdarno  
2008

RASSEGNA  
CINEMATOGRAFICA  
XX EDIZIONE

### Programma

**Pergine Valdarno Piazza del Comune ore 21,30**

**Venerdì 27 Giugno**

Musica da camera (Nielsen, Hindemith, Ibert, Mendelssohn, Mozart, Beethoven) Oberlin College Conservatory of Music (Stati Uniti).

**Sabato 28 Giugno**

Tutta la vita davanti di Paolo Virzi.

**Domenica 29 Giugno**

Concerto del Corpo Filarmonico "I Musicisti" di Pergine Valdarno.

**Giovedì 3 Luglio**

Civico 0 di Francesco Maselli.

**Venerdì 4 Luglio**

Proiezione del filmato Come mi vedo da grande. Prodotto da InformaGiovani di Montalto - Estro.Si, Associazione Est Ovest, Noidellescarpediverse, Provincia di Arezzo - Alòl Percorsi nel mondo dei giovani.

**Sabato 5 Luglio**

Giorni e nuvole di Silvio Soldini.

**Domenica 6 Luglio**

Lezioni di cioccolato di Claudio Cupellini.

**Giovedì 10 Luglio**

Le classi 5H e 5I del Liceo delle Scienze Sociali di San Giovanni V.no Scuola e socialità: sulle orme di Don Lorenzo Milani e proiezione del video documentario Il fine ultimo a cura delle proff. Antonella Fatai e Carla Romanelli. Interverrà l'attore Francesco Manetti.

**Venerdì 11 Luglio**

Non pensarci di Gianni Zanasi.

**Sabato 12 Luglio**

Il mattino ha l'oro in bocca di Francesco Patierno.

**Domenica 13 Luglio**

ore 18,00

Interverranno Mara Nardini per lo SPI CGIL;

il sindaco Paola Prizzon per il Comune di Pergine Valdarno; il presidente Chiara Micheli per il Circolo del Cinema "Tonino Moré" di Pergine Valdarno.

Saranno consegnati i premi per il miglior film, la miglior regia e un premio speciale alla carriera.

ore 21,30

Pane e Libertà di Alberto Negrin.

Anteprima del film dedicato alla figura dello storico segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio.

Ponticino, resede palestra, ore 21,30, in collaborazione con il Comune di Laterina.

**Giovedì 17 Luglio**

Non c'è più niente da fare di Emanuele Barresi.

**Lunedì 21 Luglio**

Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie di Zach Helm.

**Giovedì 24 Luglio**

Bianco e nero di Cristina Comencini.

**Lunedì 28 Luglio**

Una moglie bellissima di L. Pieraccioni.

**Pieve a Presciano ore 21,30**

**Giovedì 31 Luglio**

Cover-boy di Carmine Amoroso.

**Venerdì 1 Agosto**

Fattoria Grezzi. Concerto del Duo Luca Provenzali (violoncello) e Fabiana Barbini (pianoforte). Musiche di Bruck, Piazzola, Beethoven.

**Sabato 2 Agosto**

Il dolce e l'amaro di Andrea Porporati.

**Domenica 3 Agosto**

Hotel Meina di Carlo Lizzani.

**Martedì 5 Agosto**

Signorina Effe di Wilma Labate.

**Dal 5 al 13 Luglio**

Pergine Valdarno, Sala Consiliare.

**Mostra fotografica** La piazza: incontri, storie ed emozioni nel cuore della città a cura di Raffaele Lepore e il portale di fotografia www.maxartis.it

Nei giorni 5, 6, 12 e 13 Luglio saranno in funzione presso il Centro socio-culturale di Pergine Valdarno gli stand gastronomici a cura dell'Associazione Pergine a tavola.



Circolo del Cinema  
TONINO MORE'  
di Pergine Valdarno

27 giugno  
5 agosto

*la vita va curata come un fiore*  
***Est è il tuo Mondo di Salute***

A cura dell'ufficio comunicazione di Est



**Fondo Est**

assistenza sanitaria integrativa  
commercio turismo servizi e settori affini

[www.fondoest.it](http://www.fondoest.it) Info contributi 06/518511 Info prestazioni 06/510311 \*Sono esclusi quadri e dirigenti

## L'INTERVISTA

«Di fronte agli strappi e alle prepotenze della maggioranza è utile unire il fronte di chi si oppone. Usciamo dall'assillo se dialogare di più con l'uno o l'altro»

«La situazione è pesantissima, il premier e il governo ormai hanno sotterrato ogni intenzione di dialogo e dichiarato guerra al Pd, con i colpi di mano»

# Bettini: alleanze larghe Dall'Udc a Rifondazione

di Andrea Carugati / Roma

«La situazione è pesantissima, il premier e il governo ormai hanno sotterrato ogni intenzione di dialogo e dichiarato guerra a Veltroni e al Pd, scegliendo la strada dei colpi di mano per difendere ancora una volta interessi personali. Sarà opposizione dura». Goffredo Bettini, coordinatore politico del Pd e braccio destro di Walter Veltroni, pone una domanda a palazzo Chigi: «Il decreto blocca-processi toglie la possibilità di avere giustizia per reati gravissimi come rapina, stupro, corruzione, frode fiscale. Si parla di 100mila processi che saranno sospesi: è questa la sicurezza di cui parlavano? In realtà è un indulto mascherato».

**Alla luce di tutto questo, è pentito dei mesi di dialogo con Berlusconi, prima e dopo il voto?**

«Assolutamente no. Berlusconi all'inizio fece dichiarazioni di grande apertura e disponibilità a costruire almeno sulle regole un dialogo con l'opposizione. Un nostro rifiuto pregiudiziale sarebbe stato un errore. Ora che Berlusconi capovolge totalmente la sua posizione noi abbiamo ancor più legittimità nel dare a lui ogni responsabilità della rottura e dello scontro e abbiamo più forza nel dimostrare alla maggioranza degli italiani quanto le sue promesse siano state vane».

**E il Pd come deve reagire a questi colpi di mano sulla giustizia? Giusto non partecipare alla piazza girotondina dell'8 luglio?**

«La nostra opposizione sarà molto forte e visibile e costruita su tempi medi e lunghi, con due obiettivi: convincere la maggioranza degli italiani e unire i temi della giustizia alla grande priorità che investe il Paese, e cioè la drammatica riduzione del valore degli stipendi e delle pensioni. Una vera alternativa riformista non si può accontentare di lanciare grida d'allarme ma deve mettere in campo proposte meditate e persuasive».

**E la piazza?**

«È per le ragioni che ho appena illustrato che non abbiamo condiviso la piattaforma della manifestazione dell'8 luglio. Il messaggio di quella iniziativa ci appare estremista, urlato, e anche un po' confuso. Alla fine tendono a restringere il consenso e le alleanze e sbagliano i bersagli, tant'è che alcuni dei promotori se la prendono soprattutto con il Pd e con Veltroni, che sono la vera alternativa a Berlusconi, e attaccano anche il presidente Napolitano, un adamantino democratico impegnato a garantire il rispetto delle regole».

**Insomma, per voi niente da spartire con Flores?**

«Ci sono modi diversi di protestare. Quello non è il nostro, non è adatto a una grande forza riformista, anche se a quella manifestazione hanno aderito tanti amici per i quali nutro una grandissima stima e che considero compagni di lotta. Penso a Furio Colombo, che peraltro ha espresso forti perplessità sugli atteggiamenti più esasperati».

**In piazza però ci saranno**

**anche dirigenti del Pd, come Parisi...**

«Ognuno è libero di manifestare la sua voglia di opposizione nelle forme che crede, ma nel gruppo dirigente nazionale del Pd c'è stata una valutazione unanime su quella iniziativa».

**Niente piazza, dunque.**

**Come si vedrà la vostra dura opposizione?**

«Con una netta battaglia parlamentare. Se si confermeranno le scelte annunciate, a partire dal decreto sulle intercettazioni, utilizze-



Goffredo Bettini

«La situazione è pesantissima. Sarà opposizione dura»



Walter Veltroni saluta i sostenitori dal palco, durante la manifestazione elettorale del Pd. Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

remo tutti gli strumenti regolamentari per rendere difficile la strada al governo e per segnalare il punto di guardia a cui si è arrivati. E poi pensiamo a forme di petizio-

ne popolare da far firmare ai cittadini nelle nostre feste, nei tanti incontri che organizzeremo prima della grande manifestazione di popolo di fine ottobre».

**E il vostro rapporto con Di Pietro? Temete che punti ai vostri voti, quelli più "radicali" sui temi dell'antiberlusconismo?**

## «Un'altra storia». Per un'altra politica

Rita Borsellino ha presentato ieri una nuova associazione. Con lei Benigni e Dario Fo

di Sandra Amurri / Roma

**È STATA** presentata ieri a Roma "Un'altra storia", l'associazione fondata da Rita Borsellino che registra adesioni che vanno dal mondo del cinema come Roberto

Benigni, Mariangela Melato a quello del giornalismo, come Carlo Lucarelli, Sandra Bonsanti, e della cultura come Dario Fo, Vincenzo Consolo, Andrea Camilleri, Nando Dalla Chiesa e Dacia Maraini, Paolo Flores

d'Arcais ma anche sacerdoti come Don Franco Monterubbiana, fondatore della Comunità di Capodarco. Mentre Beppe Grillo ha risposto che non era interessato in quanto aveva altri progetti. Un'associazione, in realtà nata tre anni fa dal movimento che ha sostenuto la candidatura della Borsellino in Sicilia ma che non ha confini geografici coniugando l'ansia di un confronto, della partecipazione, della riscoperta di valori e del rispetto delle regole che pervade tante persone, moltissimi giovani che, come

spiega Rita Borsellino con quel suo modo di parlare moderato nel tono ma non nel significato delle parole "non si rispecchiano più in una cultura politica distante ed autoreferenziale, rifugiandosi in rivendicazioni personali legate ai propri bi-

Anna Finocchiaro: un sicuro antidoto per fermare l'antipolitica

sogni e alle immediate paure. In altre parole da una cultura politica in grado di coniugare aspirazioni individuali e trasformazioni collettive sulla base di percorsi condivisi, si è sostituita una cultura dell'io e dell'oggi che è incapace di sperare comprendendo solo la demagogia del potere e la politica come "amplificazione" dei luoghi comuni". Don Roberto, cappellano di Rebibbia ha voluto ringraziare Rita Borsellino ricordando al magistrato Borsellino, a distanza di pochi giorni dall'anniversario della strage di via D'Amelio con parole che hanno strappato un lungo ap-

plauso: "Rita, capovolgendo la tua vita hai creato altri capovolgimenti. Grazie a te ho scoperto il mistero di Paolo Borsellino". Mentre Anna Finocchiaro ha sottolineato come lei e il Pd saranno vicini all'Associazione che rappresenta un'occasione, uno strumento utile per riconnettere pezzi di società che rischiano di scader nell'antipolitica. Mentre Carlo Lucarelli rivolgendosi al pensiero ai tanti ragazzi che ha incontrato impegnati nel volontariato, nei cantieri culturali ha detto che occorre "non partire da loro ma con loro che sarà la nuova classe dirigente".

**Se si tratta di conversazioni in cui un leader politico raccomanda delle attrici è giusto che i cittadini sappiano?**

«Se sono conversazioni private e senza rilievo penale, no».

**Se Berlusconi dovesse rinunciare al decreto potreste dialogare su questo tema?**

«Si tornerebbe a un normale confronto parlamentare per regolare questo tema».

**Lei dopo il voto aveva proposto un congresso anticipato del Pd. È ancora di questa opinione?**

«Se la spinta sincera alla costruzione comune del Pd dovesse venire meno perché covano prospettive politiche legittime ma diverse, allora sarebbe meglio il congresso. È una mia opinione personale: in quel caso sarebbe meglio una discussione franca e democratica che ridia la parola ai cittadini e agli iscritti. Non ho mai paura del confronto in mare aperto, temo lo sfarinamento e l'opacità delle manovre di potere».

## Rai, di tutto di più: torna Saccà e viene sospeso Mazzetti. Che aveva criticato Saccà

Mentre l'ex capo di Rai Fiction rientra a Viale Mazzini, al braccio destro di Enzo Biagi arriva un preavviso di licenziamento... per un articolo scritto su l'Unità

di Roberto Brunelli / Roma

Destini paralleli. Nel giorno in cui il potente Agostino Saccà rientra in Rai, dall'ingresso laterale di Via Pasubio, accolto da cronisti, curiosi e fotografi, un altro uomo Rai viene sospeso e minacciato di licenziamento. È Loris Mazzetti, storico collaboratore di Enzo Biagi. La sua colpa? Per il direttore generale della televisione di Stato, è quella di aver scritto - proprio su l'Unità - che su Saccà la Rai aveva adottato la strategia dello struzzo, decidendo di non decidere, e questo a fronte di un pronunciamento che aveva rilevato come il medesimo Saccà avesse violato il codice etico dell'azienda in almeno ventidue punti. Curiosi paradossi di Mamma Rai. Ora è Mazzetti a essere accusato di aver violato il codice etico, avendo

parlato male dell'azienda. Ed è straordinario anche il tempismo della vicenda: Mazzetti ha ricevuto la lettera con la quale la direzione generale, ossia Claudio Cappon, gli annunciava l'avvio di un procedimento a suo carico il 6 maggio, il giorno successivo alla pubblicazione del pezzo su l'Unità. Praticamente un record, considerando che in genere queste lettere arrivano settimanalmente dopo il fattaccio. Ieri, poi, il colpo di genio: la sospensione con tanto di preavviso di licenziamento nello stesso giorno del reintegro di Saccà: si sa, anche le date hanno un loro simbolismo. «Alla Rai la legge non è uguale per tutti», commenta con amarezza Beppe Giulietti dell'associazione Articolo 21. In effetti, pare di stare in mezzo a Kafka, visto che colui

che ha accusato la Rai di «buttare nel cesso il codice etico» perché finge di non vedere quanto un potente (Saccà) ne abbia fatto strame, oggi viene richiamato al rispetto di quello stesso codice etico. Secondo la Rai, il dirigente Mazzetti (autore, insieme a Biagi, de *Il fatto*, e anche di *Rotocalco televisivo*) sarebbe «venuto meno agli obblighi di diligenza e correttezza... violando altresì le disposizioni del Regolamento di disciplina aziendale, nonché del Codice etico, ed in particolare dei punti 2.1, 2.3, 3.9 e 7.7». Buffo che l'azienda sostenga questo mentre Saccà continuava a percepire stipendio e benefici da capo di Rai Fiction, essendo accusato di aver cercato di modificare assetti aziendali con l'aiuto di pressioni esterne, di aver tentato di mettere in piedi il progetto Pegasus comunicandolo prima ai vertici Mediaset che alla Rai, di aver esercitato

Intanto parte un nuovo procedimento per Saccà: dei suoi progetti parlava prima con Mediaset...



un ruolo improprio nel progetto di realizzazione della Città della Fiction in Calabria, e, last but not least, di aver segnalato attrici e soubrette non per

fini aziendali ma per interessi privati. Dice il senatore del Pd Riccardo Villari: «Mentre emergono le intercettazioni di Saccà che si vanta di aver tentato di oscurare Biagi prima di riuscire a cacciarlo da Rai 1, il direttore della Fiction viene richiamato al suo posto di lavoro e allo stesso tempo il collaboratore di uno dei più grandi giornalisti italiani viene sospeso. Si tratta di una brutta pagina

Sotto accusa: per aver ricordato all'azienda che il dirigente aveva violato il codice etico in ventidue punti

per la tv pubblica». L'Usigrai, con il segretario Carlo Verna, definisce «veramente imbarazzante» il caso Saccà: «Che conferma quello che da sempre sosteniamo: senza un'indipendenza vera dai partiti la Rai muore». Spiega: «Dal fiume di intercettazioni, dal tono più che eloquente, non è bastato a consentire una valutazione serena e tempestiva sulla permanenza del dirigente. La logica politica, che imponeva di



'sedare e sopire', ha prevalso su quella industriale». In altre parole, «il servizio pubblico non regge altri tre anni di con i criteri spartitori della legge Gasparri».

Ma oltre alle complicatissime diplomazie incrociate derivanti dai sottilissimi equilibri c'è poi la tendenza tipica della Rai di attorcigliarsi su se stessa: in serata di ieri giunge infatti la notizia di una nuova contestazione disciplinare per Saccà, basata sulla seconda tranche di intercettazioni acquisite dalla procura di Napoli, per rispondere alla quali il dirigente ha ora cinque giorni per difendersi con eventuali controdeduzioni. Le accuse sono più o meno le stesse del primo procedimento, ma il nostro continua a ripetere la sua linea difensiva: «Non c'è nulla di rilevante» nelle nuove intercettazioni. In un'intervista a *Panorama* dice che si considera «un uomo che ha onorato la Rai», e in sovrappiù annuncia, il potente Agostino, che sulla sua vicenda scriverà un libro. Chissà, magari poi ci fanno una fiction...

## G8 A GENOVA 2001

Alla sbarra per l'irruzione nella scuola  
29 tra poliziotti e alti funzionari: le accuse vanno  
dal porto d'armi da guerra al pestaggio

Il pm Zucca: questa vicenda si accosta  
ai procedimenti per mafia e violenza sessuale  
Chiediamo il rispetto della legge

# «Diaz, dai poliziotti un muro d'omertà»

Processo agli agenti, i pm: la vicenda della pattuglia «assalita» a sassate fu un pretesto per il blitz

■ di Maria Zegarelli inviata a Genova / Segue dalla prima

**L'ASSALTO** alla pattuglia della polizia davanti alla scuola, la presunta sassaiola che ha dato il via all'irruzione che sfociò nell'arresto di 93 manifestanti e nella «macelleria messicana», non ci fu.

«La sera del 21 luglio in via Cesare Battisti e nelle vie limitrofe

della scuola non vige neppure il codice penale».

Insiste il pm, pubblica accusa insieme a Francesco Albini Cardona, quel lancio di oggetti fu un episodio minore. «Si evince dalle tante testimonianze di tante persone diverse. Su un punto tutte concordano: nessuno bloccò le auto delle forze dell'ordine, nessuno lanciò sassi. Forse una bottiglia». Nell'aula bunker del Tribunale di Genova si riapre una delle pagine più inquietanti della storia della Seconda Repubblica, esordio al governo di Silvio Berlusconi. Giorni di guerriglia e pestaggi, di polizia cilena e troppi responsabili mai identificati. 29 tra poliziotti e funzionari con accuse che vanno dal porto di armi da guerra al pestaggio al falso ideologico, alle lesioni, circondati dall'omertà. Omertà che ha impedito, come ha sostenuto il vicequestore aggiunto di Genova, Salvemini, di risalire ai componenti della pattuglia che quella sera del 21 luglio passò sotto la scuola, dove erano alloggiati i ragazzi del Genoa Social Forum.

Nessun imputato presente in aula. Nel lungo elenco nomi eccellenti: Spartaco Mortola, all'epoca capo della Digos genovese, Francesco Gratteri e Giovanni Lunari, rispettivamente direttore dello Sco e vicedirettore dell'Ucigos; Gilberto Caldarozzi, vicedirettore dello Sco e Vincenzo Canterini, comandante del VII Nucleo sperimentale del I reparto della Squadra mobile di Roma. Assenti in aula anche Pietro Troiani, vice questore e fautista Michele Burgio.

Fu una «macelleria messicana», l'accusa: «La notte del 21 luglio non vige neppure il codice penale»

È grazie a quello che - secondo l'accusa - fecero quella sera i due poliziotti se questo processo non si fermerà per effetto del decreto blocca processi. Quella sera Troiani e Burgio - dice il pm - entrarono nella scuola con due molotov, per creare «una falsa prova» contro i manifestanti, le «zecche», come

vennero definiti durante i colloqui tra gli agenti in strada e quelli della centrale operativa quella notte. Troiani e Burgio sono accusati di porto d'arma da guerra. Un reato grave, che non rientra tra quelli previsti nell'emendamento al decreto sicurezza. Un reato salva-processo. Ironia della sorte.

In aula ci sono Heidi Giuliani, madre di Carlo, e Mark Covell, reporter inglese massacrato di botte dalla polizia. Il magistrato descrive la scena di un uomo a terra, inerme, tanti agenti che picchiano a sangue. Fino a quando arriva il poliziotto «buono» che interviene e salva la vita al reporter.

«I processi alla polizia sono sempre difficili, perché c'è il timore di mettere in discussione le istituzioni», ma questa vicenda - dice Zucca - si può accostare ai processi per violenza sessuale e a quelli contro la criminalità organizzata. Ai primi perché la tentazione è quella di colpevolizzare la vittima, ai se-

condi perché «è difficile indagare a causa di comportamenti di omertà». «Riteniamo - dice - di aver usato prudenza nelle indagini, ma ora chiediamo alla giustizia rigore». Fu il prefetto Ansoino Andreassi a rivelare che fu deciso dall'alto di dare un segnale. Arrestare i responsabili dei disordini, riabilitare l'immagine andata in pezzi con i disordini in città e l'omicidio di Giuliani. Durante le quattro ore di udienza il pm ripercorre con dovizia di particolari quanto avvenne quando passarono le pattuglie della polizia sotto la scuola. Dagli elementi probatori non si può che dedurre «il sostanziale ridimensionamento di quell'episodio».

La perquisizione nasce ufficialmente con l'obiettivo di colpire i responsabili della sassaiola. Mortola nella sua relazione racconta di aver trovato un gruppo di persone vestite di nero che bevevano birra. «Suggestivo l'accoppiamento birra-bottiglia-lancio». Il dirigente era convinto - malgrado nel corso di una telefonata Kovac, responsabile del dormitorio, avesse garantito che lì c'erano solo i ragazzi del Gsf - che la Diaz ospitava i sovversivi.

La difesa mostra segni di impazienza. Che c'entra, tutto questo con i capi d'accusa? È di fondamentale importanza per il pm quell'episodio. Da lì parte tutto. Due pattuglie distinte che si incontrano davanti ai cancelli della scuola. Buio, urla, ragazzi spaventati che fuggono. Il massacro. Da oggi si ricomincia da lì. Si entra nella Diaz, la «macelleria messicana». Per arrivare a Bolzaneto. Alle torture. Reato non previsto dal codice.



Nell'immagine d'archivio (luglio 2001), alcuni ragazzi, intenti a recuperare effetti personali in locale della scuola Diaz di Genova dopo l'intervento della Polizia dopo gli incidenti del G8. Foto Ansa



Una molotov mostrata dalla polizia come arma sequestrata ai manifestanti. Ansa

## Bolzaneto

**Chiesti 5 anni e 8 mesi per l'ispettore Gugliotta**

Per le violenze nella caserma la pena più pesante tra le 44 richieste - 5 anni e 8 mesi - è stata chiesta per Antonio Biagio Gugliotta, ispettore di polizia penitenziaria: avrebbe percosso con manganelli, calci e pugnali alcuni degli arrestati condotti lì per l'identificazione. Per l'ex n° 2 della Digos Perugini la richiesta è stata di 3 anni e 6 mesi.

## Il corteo

**Condanne per 108 anni per 24 no-global**

In primo grado sono arrivate le condanne per complessivi 108 anni per 24 dei 25 no-global imputati di devastazione e saccheggio durante i 3 giorni del G8. I pm avevano chiesto complessivamente 22 anni di carcere contestando a tutti gli imputati il reato di devastazione e saccheggio che prevede pene da 8 a 15 anni di reclusione.

**L'INTERVISTA MARK COVELL** Il giornalista di Indymedia Uk e collaboratore della Bbc, c'è un processo per tentato omicidio ai suoi danni: assurdo, voglio la verità

## Il reporter pestato: «Berlusconi e Fini responsabili»

■ inviata a Genova

Calci, manganellate, un polmone perforato, denti rotti. Un litro e mezzo di sangue trasfuso. Arrestato con l'accusa di essere un black block. «You are black block, we kill black block». Noi uccidiamo i black block. Questo urlavano gli agenti mentre in gruppo picchiavano senza pietà Mark Covell, ormai a terra. Mark era un reporter di Indymedia Uk, un network, collaboratore della Bbc, inviato a Genova per seguire il G8 del 2001. Non stava scappando, quando arrivò la polizia: stava cercando di raggiungere il terzo piano della scuola degli orrori, dove era stato sistemato il



«New dispatch», la sua postazione di lavoro. Agitava la sua tessera di giornalista, l'accredito stampa. Niente da fare. Quelli picchiavano a sangue. Da allora sono passati sette anni. Da allora chiede giustizia. C'è un processo per tentato omicidio ai suoi danni, ma è contro ignoti perché finora nessuno è riuscito a identificare i responsabili di quel pestaggio. «Considero responsabili il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e quello della Camera Gianfranco Fini, allora ministro in carica, per il mancato accertamento

della realtà», dice con la voce rotta dall'emozione. Nel processo in corso contro i 29 poliziotti si è costituito parte civile, perché ingiustamente arrestato. «Human football», così senti quella notte. «Un pallone umano» a cui ognuno a turno tirava un calcio. Le forze dell'ordine chiamarono l'ambulanza dopo 40 minuti dal pestaggio. Un carabinieri quando arrivò lo scambiò per un «fantoccio». Oggi è di nuovo a Genova, per il processo.

**Covell, oggi il pm ha ricostruito i passaggi di quella sera e il pestaggio di cui sei stato vittima. Cosa hai provato?**

«Una grande emozione, molta sofferen-

za, ma nello stesso tempo mi sento sollevato perché in un'aula di giustizia si racconta quella terribile storia. Ancora oggi non ci sono responsabili, si procede contro ignoti. Di questo considero responsabili il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e quello della Camera Gianfranco Fini».

**Cosa ti aspetti da questo processo?**

«Spero che venga fuori la verità, vorrei vedere puniti i responsabili dell'irruzione nella scuola Diaz. Quella sera lì dentro era una macelleria. Ho visto donne e giovani picchiati a sangue, a terra». Si interrompe. L'emozione ha il sopravvento. Questione di minuti, poi il repor-

ter, il suo essere inglese, hanno la meglio.

**Hai sentito che il processo rischia la sospensione a causa del decreto salva-processi?**

«Il pubblico ministero mi ha spiegato che se l'emendamento resta così come è il processo dovrebbe andare avanti. Ma nel caso in cui si fermasse ricorrebbe immediatamente alla Corte di Giustizia europea. Quello che è successo qui a Genova nel 2001 è gravissimo. Mi rendo conto che questo processo potrebbe essere uno degli obiettivi di quel decreto che il governo vorrebbe approvare, ma sono fiducioso».

m.ze.

**RIFONDAZIONE** Partito sempre più spaccato, anche se il governatore della Puglia dice «nessuna scissione». Ma la tenzone rischia di finire in tribunale

## Ferrero-Vendola, separati in casa: verso un congresso con due distinte platee

**SIMONE COLLINI**

La parola «scissione» andrà pure «bandita», come dice Nichi Vendola, ma la scena è decisamente da separati in casa. Dopo che la commissione congressuale in mattinata annulla un congresso di circolo di Reggio Calabria, finito 345 a 2 per la mozione che candida a segretario del Prc il governatore della Puglia, nel pomeriggio l'attività ferve a via del Policlinico, sede del partito. Vendola convoca una conferenza stampa per far sapere che per quanto lo riguarda «l'annullamento è un atto illegale», che «quei voti sono validi» e che la sua mozione praticherà «un atto di disobbedienza per difen-

dere il partito». Neanche il tempo di uscire dalla Sala Libertini che nella stessa stanza entra Paolo Ferrero per raccontare la sua versione dei fatti: «La legalità va tutelata sempre, nel Paese come nel partito, e le decisioni prese dalla commissione congressuale vanno rispettate», di-

**Annullato congresso di circolo in Calabria favorevole a Nichi Ferrero: le tessere non erano in regola**



ce l'ex ministro spiegando che all'organismo di garanzia (nel quale sono rappresentate tutte e cinque le mozioni) risulta che di quegli oltre trecento votanti «nessuno aveva la tessera del 2008» e che nel tesseramento di altri circoli «si sono riscontrate delle anomalie», tanto che in alcune zone sarebbero quasi più gli iscritti al Prc che i votanti della Sinistra arcobaleno alle elezioni di aprile. Vendola è in un corridoio poco distante, dice

che «non c'è nessun tesseramento drogato», che i sostenitori della mozione Ferrero-Grassi «ci vogliono impedire una vittoria praticamente ormai certa con interventi chirurgici ai nostri danni» e che non accetterà «una militarizzazione per cui l'espulsione di una parte va a vantaggio dell'altra parte». Il bilancio a fine giornata è che a Chianciano magari ci arrivano pure, ma con due platee congressuali diverse. E che quindi l'as-



**La risposta: quei voti sono regolari faremo disobbedienza Nessuno scambio segretario-segreteria**

sise nazionale del Prc finirà prima ancora di cominciare. Vendola infatti non accetta il verdetto su Reggio Calabria perché sa che è soltanto il primo annullamento, a cui seguiranno quelli di Portici, Castellammare di Stabia, Brescia e di tutti gli altri contestati per troppi nuovi iscritti dalla mozione Ferrero-Grassi. Ed è un primo annullamento pesante quello di ieri, visto che con una platea congressuale di 45mila votanti i 345 voti azzerrati rappresentano da soli quasi un prezioso 1% (finora le prime due mozioni sono staccate di poco). «Noi vogliamo che finisca in politica e non in tribunale», risponde il governatore pugliese a chi gli domanda se si andrà davanti ai magistrati. E «in politica» non vuol dire accettare la proposta (a sentire i bertinottiani) ventilata dai ferreriani (che però smentiscono) di chiudere il congresso a tavolino con la vittoria al 49% di Vendola, al quale andrebbe l'incarico di segretario, mentre la segre-

teria sarebbe di nomina dell'area Ferrero-Grassi-Mantovani. Con i suoi Vendola è stato chiaro: gli iscritti, anche quelli nuovi, hanno il diritto di veder riconosciuto il loro pronunciamento, e quindi al congresso nazionale di Chianciano (24-27 luglio) andranno tanti delegati della mozione quanti risulteranno dal calcolo totale dei voti, non da quelli registrati o invalidati dalla commissione congressuale. Nel '21 finì con i comunisti che abbandonarono la sala del teatro Goldoni intonando l'Internazionale. Questa volta potrebbe finire con due gruppi di delegati che si contano l'un l'altro il diritto di accedere nella stessa sala.

# Rom, la sfida del prefetto «Niente impronte ai bimbi»

Roma, Carlo Mosca: non servono, è solo una discriminazione  
Sì a foto e accertamenti con la procura minorile. S. Egidio: no al razzismo

di Massimiliano Di Dio / Roma

**SULLE** impronte ai bimbi rom, il prefetto di Roma Carlo Mosca è categorico. «Non è accettabile - dice - che possano essere fatte discriminazioni. Per i bambini non bisogna arrivare all'identificazione con le impronte digitali». Piuttosto fotografie e accertamenti

d'intesa con la Procura nei casi di dubbi sulla paternità di un minore. E comunque evitare rilievi non dattiloscopici anche per tutti gli altri nomadi. Perché, afferma ancora il commissario straordinario del Lazio, «non sono necessari». Non demorde Mosca. Anzi va per la sua strada nel censimento dei senza fissa dimora laziali, confermando il suo ruolo di «garante dei diritti civili e sociali» che sono «il lavoro, la scuola e la salute». Lontano quindi dalle indicazioni almeno iniziali del ministro Maroni: «Impronte per tutti». E più cauto rispetto a un altro prefetto interessato dall'emergenza, quello di Napoli, dove si è già iniziato a prendere le impronte a tutti i minori al di sopra dei 14 anni. «Sarebbe una pratica umiliante e degradante. Inutile al fine della definizione del rapporto di parentela» denuncia la Comunità

di Sant'Egidio pronta a scendere in campo contro un censimento discriminatorio perché legato all'etnia e alla religione con una manifestazione dal titolo «Diamoci la mano, non le impronte». «Non siamo contrari all'identificazione - aggiunge il portavoce Marazziti - ma come avviene per i bambini italiani è il genitore che ne deve dichiarare l'identità. Ancora non è tardi per cambiare.



Carlo Mosca

Occorre una piattaforma del buonsenso per affrontare seriamente la questione zingari». Oggi in Prefettura saranno definite le linee di intervento del censimento romano. L'inizio delle operazioni, che riguarderanno oltre 9mila rom che vivono nei 50 campi abusivi e nei 20 regolari della capitale, continua a slittare. Prima dal 6 al 10 luglio. Ora sembra fissato al 14 luglio. La Croce Rossa ha proposto al prefetto Mosca un sistema impiegato in Albania. E quindi una scheda con nome, cognome ed età presunta - da accertare

in casi dubbi con esami a raggi x di ogni rom. Ancora informazioni su fabbisogni, vaccinazioni obbligatorie, esperienze lavorative e la consegna ai nomadi di un tesserino sanitario da usare per l'accesso ai servizi medici. Una copia della scheda rimarrà al soggetto censito, l'altra finirà nelle mani delle autorità. Ovviamente nel rispetto della privacy. Resta tuttavia un'incognita: il ruolo delle forze dell'ordine nel censimento. Carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili dovrebbero affiancare il personale della Cri. «Magari in borghese» sollecitano gli stessi volontari. E comunque con funzioni legate all'identificazione anagrafica dei rom. Senza prendere le impronte, come da un lato hanno chiesto Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Arci e



Censimento dei Rom con impronte digitali nel campo nomadi di Scampia, Napoli. Foto di Cesare Abbate/Ansa



## Il documento

**Nel censimento indicata etnia e religione del soggetto fermato**

**Ecco** (a sinistra) una delle prime schedature di rom. Questa è stata fatta a Napoli. Nella riproduzione la copia di un documento di identità utilizzato per il censimento. Essere identificati in base alla etnia o alla religione è una cosa «sbagliata e discriminatoria» ha denunciato ieri Sant'Egidio, che ha mostrato la copia del censimento fatto a Napoli, a un cittadino serbo di etnia rom. Nel documento, su carta intestata del «Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunità nomadi nella regione Campania», dopo le generalità solite c'è anche la dicitura «religione» e l'etnia. Sotto la foto, le impronte digitali.

gli stessi rom. «Non permetteremo a nessuno di toccare i nostri figli» ha ripetuto ieri Najo Adzovic del campo Casilino 900, uno dei più grandi della capitale. E dall'altro ha ribadito ieri lo stesso commissario straordinario. «Se i nomadi si rifiutano di farsi identificare - ha precisato Mosca - sarà necessario ricorrere ai rilievi segnaletici ma senza arrivare al rilievo dattiloscopico». Quindi foto e rilievi antropometrici (peso, altezza e così via) da decidere caso per caso. Facendo salva la possibilità in situazioni estreme di ricorrere anche ad accertamenti d'intesa con il Tribunale per i minorenni e alla Procura. «Il problema dei minori rom esiste - ha concluso ancora Marazziti della comunità di Sant'Egidio - ma si tratta di migliorare le loro condizioni di vita, di battersi per la loro scolarizzazione».

## DIBATTITO LUNEDÌ

E il caso identificazioni arriva al Parlamento Ue

La conferenza dei capigruppo politici del Parlamento europeo ha deciso di accettare la richiesta presentata dai liberaldemocratici e dai verdi di tenere un dibattito in plenaria, la settimana prossima, sulla vicenda dell'identificazione dei rom in Italia attraverso la presa delle impronte digitali. Il dibattito si terrà lunedì pomeriggio a Strasburgo e sarà seguito dal voto di una risoluzione martedì.

Intanto il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, ha inviato al governo italiano il rapporto preparato dopo la visita in Italia lo scorso 19-20 giugno. «Spero che questo memorandum aiuterà le autorità italiane a rafforzare la sfera dei diritti umani nelle misure legislative proposte dal governo nel pacchetto sicurezza», ha dichiarato Hammarberg. Il contenuto del memorandum conterrebbe osservazioni e raccomandazioni sulle principali preoccupazioni concernenti il rispetto dei diritti umani legate ad alcune iniziative legislative prese dal governo in queste ultime settimane. Grande attenzione è stata data alle azioni necessarie a combattere il razzismo, alla protezione dei diritti umani di Rom, Sinti, immigrati e richiedenti asilo, e alla protezione dei diritti umani degli stranieri forzati, in base alle leggi anti-terrorismo, a ritornare nei loro paesi di origine.

# Dalle aste su e-bay alla svendita ai privati, la guerra alla Valle dei Templi

Sicilia, coro di proteste dopo l'idea dell'assessore di darla in gestione. Il Fai: no a logiche di profitto su un Bene dell'Umanità

di Marzio Tristano / Palermo

**IN PRINCIPIO** fu uno studente assai sveglio della California in vacanza in Sicilia nel 2000: nel marzo scorso su Ebay, il sito più diffuso di aste, piazzò l'annuncio della vendita di due pezzi del tempio di Ercole, uno dei tre gioielli della Valle dei Templi di Agrigento. Pezzi infinitesimali, è vero, 9,3 centimetri per 6,4 e 6,4 centimetri per 6,3, ma pur sempre, se autentici, frammento di storia millenaria messi all'asta al prezzo di 99 centesimi ciascuno

no più sette dollari di spese di spedizione. Prove tecniche su Internet di una privatizzazione artigianale e minuscola di un patrimonio dell'Umanità, assediato dalla speculazione edilizia e adesso in svendita gestionale al miglior offerente, visto che l'assessore siciliano ai Beni Culturali Antonello Antinoro vuole affidare la Valle ai privati, per «rendere il più possibile redditizia la gestione dei beni culturali». Antinoro pensa ad un'istituzione culturale di prestigio internazionale, da individuare dopo un'attenta ricerca di mercato, e da Salemi Vittorio Sgarbi le dà un nome: la Fai, che però ringra-

zia e rinuncia, per bocca del suo presidente, Giulia Mozzoni Crespi: «Apparirebbe come una rinuncia definitiva dell'Ente Pubblico a uno dei suoi compiti primari» perché beni di tale importanza «per la loro vastità e il loro immenso valore culturale, non possono essere ceduti a privati perché necessitano di una

**Dai pezzi del tempio di Ercole quotati su internet (una bufala) all'assalto (vero) della speculazione edilizia**

gestione che va ben oltre le logiche del profitto, inevitabili e corrette per un soggetto privato». E se quella dello studente californiano fu giudicata una «bufala» dal direttore dell'ente parco della Valle, Pietro Meli, servì però per verificare l'efficienza della sorveglianza della area archeologica greca più vasta d'Italia, affidata con una convenzione all'associazione volontari dei carabinieri insieme a vigilantes privati. «Controllare un'area vastissima come quella della Valle dei Templi è praticamente impossibile - ha detto Meli - anche se rispetto al 2000 abbiamo fatto molti passi in avanti in materia di sorveglianza».

Molti di meno, invece, di quelli percorsi sul terreno della accoglienza e dell'ospitalità, affidate, anche in questo caso, ad una società privata che si occupa di controllare gli ingressi staccando i relativi biglietti. In molti ricordano ancora il divieto di ingresso, opposto due anni fa, a 38 alunni (dai 6 ai 12 anni) di

**Passando anche per l'ingresso vietato ai bimbi extracomunitari Sul Parco maledetta serie di assurdità**

colore svantaggiati, alcuni figli di extracomunitari, abitanti nel quartiere palermitano di Ballarò. Ligia ai regolamenti, che limitano il bonus gratuito previsto dalla regione ai soli cittadini comunitari, l'addetta al botteghino pretese, per consentire la visita, una certificazione della nazionalità vidimata dall'amministrazione regionale, per quei bimbi nati a Palermo e quindi cittadini italiani. Non la ebbe, ed il gruppo tornò a casa con una conoscenza storico-archeologica in meno e una lezione di discriminazione, razziale e sociale, in più. La ebbe vinta, invece, il proprietario di un albergo ricavato da un vecchio rudere ristrutturato, a pochi passi dal

tempio di Ercole, in piena zona A, dove esiste il vincolo di ineditabilità assoluta. Alla fine di un contenzioso lungo decenni, i proprietari hanno ottenuto una regolare concessione edilizia. Come è potuto accadere? Semplice, la legge che ha posto il vincolo risale al 1966, il ruderale risale ad un periodo precedente. E non è il solo. Nell'area del Parco sono circa 700 secondo gli ambientalisti, le costruzioni abusive successive al '66, per le quali sarebbe prevista la demolizione. Ma finora non si è mosso nessuno. E due anni fa ad Agrigento sono stati festeggiati i 10 anni dall'inclusione della Valle dei Templi nella Heritage List dell'Unesco.

## ORA D'ARIA

MARCO TRAVAGLIO

# Balle ad personam

Se uno di questi giorni Al Tapponne ordinasse un emendamento al Decreto Sicurezza per arrestare gli uomini sopra il metro e 60, le ragazze sotto i 30 anni che la danno ad altri all'infuori di lui e nominare Saccà presidente della Corte costituzionale, il Consiglio dei ministri gliel'approverebbe all'unanimità. Angelino Jolie andrebbe in tv a magnificare il geniale impulso riformista del padrone. L'indomani il Giornale, che fu di Montanelli e ora è di Mario Giordano (per dire l'evoluzione della specie), uscirebbe con un inserto storico sui danni inflitti all'umanità dagli uomini alti, con la lista nera delle ragazze che diversamente dalle altre democrazie - insistono nel non

darla al premier e con un commentario di diritto costituzionale chiosato di Saccà. Da quando lo dirige l'inventore di «Lucignolo», il fu Giornale non è solo l'house organ ad personam di Al. E' anche uno spasso assoluto. Imperdibile. Da scompisciarsi. Il 10 giugno titola: «Tutti gli italiani sono intercettati». In realtà gli intercettati sono meno di 20 mila all'anno. Il Csm assolve Clementina Forleo? Un rubricista del Giornale, quello biondo platino con le mèches, la chiama per tutto il pezzo «Caterina Forleo», perché lui è molto preciso. Poi scrive che

questa tal Caterina Forleo «difficilmente la passerà liscia» per «quella clamorosa sceneggiata da Santoro», quando disse d'aver «passato la giornata dai carabinieri a riferire le inquietanti circostanze di cui sono stata vittima»: insomma andò «in tv a parlare di gravi pressioni subite prima ancora di aver fatto denuncia attraverso i canali che il suo delicato ruolo prevede». Il pover'uomo deve avere seri problemi con la consecutio temporum: se la giudice ha raccontato ad Anzozero di aver fatto denuncia ai carabinieri, vuol dire che

quando l'ha raccontato aveva già fatto denuncia, dunque non può essere accusata di averlo raccontato «prima ancora». L'indomani il poveretto tenta di dimostrare che il vero «magnaccia» non è Al, ma Di Pietro. La prova? «Il suo commercialista e un uomo della sua scorta furono arrestati per giro di squillo d'alto bordo». Ecco: per lo Shirley Temple del garantismo all'italiana, le colpe dei commercialisti e degli agenti di scorta ricadono su Di Pietro (senza contare che qui nessuno contesta al premier di frequentare ragazze, ma di piazzarle a Raifiction a spese

nostre). Tenetevi forte, perché il bello deve ancora venire. Il 27 giugno, titolo a tutta pagina 7 su un articolo di Gian Marco Chiocci: «Woodcock senza limiti: indaga sulla Orlandi. I verbali dell'interrogatorio al cerimoniere del Papa» (mons. Francesco Camaldo, già segretario del cardinal Poletti, indagato per i suoi rapporti col faccendiere Massimo Pizzi). A fianco, un box sul pm di Potenza: «Nel 2003 decine di vip coinvolti nell'inchiesta Inail. Molto rumore, finora per nulla». Tutte balle. Nel processo Inail il 60% degli imputati (tra cui il presidente e l'ad) hanno confessato, patteggiato e risarcito allo Stato la bellezza di 2 milioni di euro. Quanto a Emanuela Orlandi, basta leggere l'articolo di

Chiocci per scoprire che Woodcock a Camaldo non ha mai chiesto di lei, ma solo del boss della Magliana Renato De Pedis (molto legato a Poletti, che lo fece seppellire a Sant'Apollinare). Ma il garrulo Giordano non legge nemmeno il suo Giornale (e lo si può capire). Infatti riprende il titolo farlocco e fa pure lo spiritoso con un lettore: «Woodcock si occupa anche del caso Orlandi; ma le pare possibile? Ci sono giudici che metterebbero sotto indagine anche ET, Haidi e Goldrake, se dopo fossero sicuri di trovare le telecamere ad aspettarli...». Ogni tanto, per dare un tocco di comicità in più, scrive pure Paolo Guzzanti. In ben tre articoli in cinque giorni ripete che la giudice Gandus, quella

del processo Mills, ha dichiarato: «Io a Berlusconi gli faccio un culo così». Dove, a chi, quando l'abbia detto, e dove siano le prove, non si sa. Ma da questi garantisti a targhe alterne c'è da aspettarsi di tutto. Per Giordano, l'indulto fu «un'emerita sciocchezza», frutto del «perdonismo tanto caro alla sinistra». Forse gli sfugge che fu scritto a quattro mani da Mastella & Pecorella, e votato da tutta Forza Italia. Che sia di sinistra anche Al Tapponne? Sarebbe gravissimo. Anche perché - come denuncia Paolo Granzotto sul Giornale - «la sinistra continua a idolatrare il nano di Ajaccio». Che poi sarebbe Napoleone. A meno che Berlusconi non abbia preso casa pure in Corsica.



# Brindisi, schianto Tir-pullman Quattro morti

Una manovra dell'autista, poi la tragedia  
Quarantuno i feriti tra una comitiva di anziani

■ / Brindisi

**AVEVANO** passato la mattinata alle Terme di Torre Canne, frazione di Fasano (Brindisi) come facevano da una settimana. Poi la comitiva di 54 anziani era risalita sul pullman diretta a casa, ad Alberobello. Ma lungo la statale 172 lo schianto con un Tir, forse

per una manovra troppo larga di dell'autobus uscendo da una semicurva. L'impatto è stato violentissimo, e il bilancio del tragico scontro è di 4 morti (l'autista del Tir e 3 passeggeri) e 41 persone ferite ricoverate in ospedale, alcune delle quali in gravi condizioni. Il tragico incidente ha allertato anche la polizia urbana e dramma nel dramma uno dei vigili inviato a Fasano per prendere informazioni sullo scontro con a bordo gli anziani del paese con un autotreno, ha scoperto che una

delle vittime era proprio il suo papà. Era da poco passato mezzogiorno quando nei pressi di Selva di Fasano quella che doveva essere una vacanza si è trasformata in tragedia per il pullman della comitiva in gita alle Terme, organizzata dal centro anziani di Alberobello. L'impatto nel tratto di strada che gli abitanti della zona chiamano «La Madonnina». È stato

Uno dei vigili urbani  
inviato sul posto  
ha scoperto  
che uno dei morti  
era suo padre

qui, che il pullman si è schiantato contro un Tir che viaggiava sulla corsia opposta e trasportava un grosso carico di legname diretto ad una azienda locale. Dopo il frontale tra le fiancate di guida dei due mezzi, l'autoarticolato si sarebbe fermato pochi metri più avanti con il conducente incastrato nell'abitacolo e quasi certamente già morto. L'autobus avrebbe invece proseguito per 30 metri sbandando prima a destra, poi allargando a sinistra e infine rientrando e fermandosi nella sua corsia. Sull'asfalto della Satale 172 c'è ancora la scia segnata con uno spray rosso dagli agenti della Polstrada. Sul posto si è subito recato il sostituto procuratore di Brindisi, Silvia Anastasia, che coordina l'inchiesta. Mentre la strada provinciale è stata chiusa e il traffico deviato.

Le salme delle vittime sono state composte nell'obitorio del cimitero di Fasano, dove i familiari hanno effettuato il doloroso riconoscimento. Gli anziani deceduti erano originari di Alberobello. Oggi i funerali nella basilica Cosma e Damiano, a spese del Comune che ha proclamato il lutto cittadino.



Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente tra il pullman e l'autotreno a Selva di Fasano Foto di Luca Turi/Ansa

## BRESCIA

Bambina serba venduta dalla famiglia diventa madre a 12 anni

**Venduta come sposa** a 17 mila euro quando aveva 11 anni e divenuta madre a 12 anni e mezzo: è la terribile storia di una bambina di origine serba che a Brescia il 14 giugno ha partorito una figlia. Ed è stato proprio il parto, avvenuto senza problemi all'ospedale civile di Brescia, ad innescare innescato le indagini. La Squadra Mobile della Questura di Brescia ha così portato alla luce una vicenda da inquadrare tra quelle dei matrimoni imposti. Il marito, secondo le usanze delle famiglie e delle popolazioni coinvolte, è un 21enne kosovaro residente nel bresciano e arrivato in Italia da quasi due decenni insieme alla famiglia. L'uomo, disoccupato e con un piccolo precedente penale per resistenza a pubblico ufficiale, è stato arrestato con le accuse di violenza sessuale e riduzione in schiavitù. Nel primo caso si tratta della cosiddetta «violenza presunta» dal momen-

to che secondo la legge una bambina di 12 anni non è in grado di valutare e di dare un consenso legalmente valido ad un rapporto sessuale. Dalle indagini è infatti emerso che la bambina non sapeva che da un rapporto sessuale sarebbe potuto nascere un figlio. In quanto alla riduzione in schiavitù è stata applicata la Convenzione di Ginevra in cui vengono assimilate a questo reato le pratiche di matrimonio in cui uno dei coniugi non possa sottrarsi. La Squadra Mobile ha scoperto che la contrattazione tra i genitori della bambina e quelli del marito era partita da una cifra di 25 mila euro. Poi i genitori del kosovaro sono riusciti a trattare fino a raggiungere i 17 mila euro. Ora la madre e la neonata sono in una comunità protetta. Alla polizia la ragazzina ha detto, parlando di quanto accaduto, «dalle nostre parti si usa così».

## CASSAZIONE

«Non provata l'estorsione del forzista Dell'Utri»

■ È ancora tutta da provare la tentata estorsione che l'esponente di Forza Italia Marcello Dell'Utri avrebbe messo in atto nella vicenda della sponsorizzazione della «Pallacanestro Trapani». È quanto rileva la Cassazione, nella motivazione delle decisioni con cui il 10 aprile scorso annullò con rinvio la sentenza della Corte d'appello di Milano. Che il 15 maggio 2007 aveva confermato la condanna a due anni di reclusione nei confronti di Dell'Utri, all'epoca dei fatti presidente di Publitalia. Secondo l'accusa il parlamentare, nei primi anni '90, avrebbe stanziato un miliardo e mezzo di lire per la sponsorizzazione della squadra ma poi avrebbe preteso indietro circa metà della somma. Per i giudici di Piazza Cavour, si legge nelle 182 pagine delle motivazioni, la decisione della Corte di merito deve essere annullata dati gli «accertati vizi di carenza di motivazione e di illogicità manifesta della stessa» in relazione alla valutazione degli episodi ritenuti «integranti» del reato di tentata estorsione. Per la Suprema Corte, i giudici del merito «non hanno assolutamente dato risposta» alle censure presentate dalla difesa di Dell'Utri, la quale rilevava che «non era stata provata la destinazione della somma a creare fondi extrabilancio»: invece, si legge nella sentenza, «era indispensabile accertare, in maniera sicura, se il Garraffa, nella qualità di presidente della Pallacanestro Trapani, avesse fornito la propria adesione, anzi, la propria partecipazione allo scambio».

## CASTELVOLTURNO

Arrestato killer del clan dei Casalesi

I carabinieri del comando provinciale di Caserta hanno arrestato ieri a Castelvolturno Domenico Vargas di 38 anni, uno dei più terribili killer dei «Casalesi». Il pregiudicato, latitante da alcuni mesi, era ricercato perché accusato di associazione per delinquere ed estorsioni ma gli investigatori lo ritengono in qualche modo coinvolto negli omicidi dello scorso mese di maggio del testimone di giustizia Domenico Novello (ucciso a Castel Volturno) e dell'imprenditore Michele Orsi. Quest'ultimo eliminato a Casal di Principe, all'entrata di un bar a poca distanza dalla propria abitazione.

## SPAGNA

Scomparsa da tre giorni una giovane padovana

**Scomparsa nel nulla**, mentre si trovava in vacanza con un'amica nei pressi di Barcellona. È mistero su una ventunenne padovana, Federica Squarise, di Camposampiero, di cui non si hanno più notizie da tre giorni. Dalla notte cioè tra lunedì e martedì, quando la giovane non ha più fatto ritorno in albergo. Dove sono rimasti il suo cellulare, i documenti ed altri oggetti personali. La ragazza, secondo quanto denunciato dai genitori ai carabinieri di Cittadella (Padova), era partita il 27 giugno per la Spagna, in compagnia dell'amica di due anni più grande. È stata quest'ultima ad avvertire della scomparsa i familiari.

# Ritorsione della ThyssenKrupp sugli operai

Un lavoratore in cassa integrazione perchè vuole costituirsi parte civile al processo

■ di Eugenio Giudice / Torino

**PADRONI** «Me l'hanno anticipato a voce, lunedì mattina: "Da domani sei a casa, torni in cassa integrazione". "E perchè?", ho domandato, "Abbiamo saputo che ti sei costituito parte civile". «Sì me l'hanno detto in faccia proprio chiaro. Allora mi sono tolto i guanti e ho risposto: Guardate che se proprio volete me ne posso andare anche oggi. Io, per la verità non avevo ancora firmato. Ma mi è venuto di getto: "Sapete cosa faccio" ho detto ancora, ap-

pena esco di qui ci vado davvero dall'avvocato: ci vediamo in tribunale». Il pomeriggio sono andato a firmare, l'indomani mi sono presentato in udienza con i miei compagni perchè non potevo lasciarli soli. Ieri (mercoledì, ndr) poi mi è arrivata la lettera ufficiale che mi comunicava la risposta della cassa integrazione». F.A., 52 anni, manutentore, alla ThyssenKrupp dal 1979 si appella a un po' di riservatezza, ma è amareggiato. E' uno dei due dipendenti della società tedesca che, dopo aver chiesto di partecipare al processo che si è aperto il primo luglio per la morte dei suoi sette compagni di lavoro, sono stati rimandati a casa. Lui lo avevano richiamato a maggio per

smontare un forno a campana e poi svuotare il magazzino, il suo collega, R.C., lo avevano mandato a Ceriano Laghetto (Milano) per smontare le macchine del centro servizi. F. faceva parte di quella piccola pattuglia di dipendenti che ancora lavorano nell'acciaieria della strage, per completarne lo smantellamento. A mag-

«Da parte dell'azienda un atteggiamento scandaloso e persecutorio»

giò, è stato portato via il laminatoio Sendzimir 62. Restano la linea 1, la 4 e la 5 ancora sotto sequestro. Aiutati da una ditta esterna, che ha l'appalto per il trasferimento delle linee a Terni, ci sono anche ex operai ormai in pensione. A F. mancano tre anni e sei mesi per maturarla. «Per me non cambia molto - sostiene -. Comunque dovrei essere coperto per quattro anni. Sono rientrato nel maggio scorso perchè me l'avevano chiesto. Avevano visto che non ero uno di quelli che era andato in televisione a parlare contro l'azienda. E a me faceva comodo perchè potevo guadagnare qualcosa in più. Mi ha dato fastidio il modo con cui mi hanno trattato. Mi sembrava fosse cam-

biato qualcosa. Invece no. L'operaio non lo guardano neppure». Ciro Argentino, delegato Fiom che assiste gli operai nella vicenda processuale, è sconcertato: «La ThyssenKrupp mostra il suo vero volto - commenta -. E' scandaloso l'atteggiamento persecutorio di un'azienda che non ha cambiato registro neppure dopo la tragedia». Sono un'ottantina gli operai che hanno chiesto di costituirsi parte civile. Di questi 40 sono in cassa integrazione, gli altri hanno lasciato l'azienda prima. Sette lamentano un danno da stress post traumatico. Tra di loro, Giovanni Pignalosa, che ha trovato un lavoro all'Alenia, ha rifiutato la liquidazione offerta dall'acciaieria.

# Chi distruggerà e quando i dossier illegali dell'inchiesta spioni Telecom?

Lo chiedono i giudici che se ne stanno occupando. La Corte Costituzionale non si è sin qui pronunciata. Per farlo ora i magistrati dovranno convocare cinquemila persone

■ di Giuseppe Caruso / Milano

Un anno e mezzo guadagnato per la prescrizione. Ed una bufera mediatica alle porte. Nell'ingarbugliato caso dell'inchiesta Telecom, ferma dal marzo del 2007 in attesa di un pronunciamento della Consulta (mai arrivato) sul decreto Mastella (poi convertito in legge), a sorridere sono soltanto gli indagati. Almeno fino a quando non verrà reso noto sui giornali il contenuto di molti dossier segreti. Perché il decreto Mastella, nato in fretta e furia nel settembre del 2006 proprio per bloccare il fango contenuto in quei fascicoli, in realtà potrebbe averne favorito la diffusione. Concetto chiaro al mondo politico fin dall'inizio, tanto che subito dopo aver convertito in legge il decreto, destra e sinistra dissero in coro che le norme sarebbero state riscritte. Ma alle paro-

le non sono seguiti i fatti. Così i dossier creati illecitamente dalla Security Telecom hanno continuato a portarsi dietro il loro interrogativo: cosa farne? La domanda nasce nel marzo del 2007, quando il gip Giuseppe Gennari (su richiesta di pubblici ministeri, imputati e parti lese) decise di inviare all'esame della Consulta una questione di incostituzionalità riguardante proprio il decreto Mastella. I pubblici ministeri milanesi Nicola Piacente, Fabio Napoleone e Stefano Civardi, sul punto di

Il decreto Mastella nato per bloccare il fango contenuto in quei fascicoli potrebbe favorire la diffusione

chiudere l'inchiesta e chiedere i rinvii a giudizio, decisero di bloccare tutto in attesa della risposta della Corte Costituzionale. Quei dossier illegali non utili all'inchiesta andavano distrutti, come previsto dalla legge Mastella, o invece bisognava seguirle le vecchie norme e notificarli agli imputati ed ai loro difensori? La Consulta decise di prendersela comoda, fissando la prima udienza il 2 aprile del 2008, probabilmente nella speranza che il legislatore cambiasse prima la legge. Speranza rivelatasi vana. La Consulta però non si è data per vinta ed ha fatto slittare ulteriormente la discussione, spostandola all'11 giugno, ma anche in questo caso il legislatore non ha dato soddisfazione, perché nell'ultimo provvedimento proposto sulle intercettazioni non è stata cambiata la norma Mastella sulla distruzione.

E qui si è arrivati al farsesco, visto che la Corte costituzionale ha deciso di spostare ulteriormente la discussione, senza fissare una data. Il presidente, Franco Bile, ha però emesso un bel comunicato stampa in cui si augurava che il parlamento potesse finalmente risolvere il problema. I magistrati milanesi a questo punto hanno deciso di chiudere l'inchiesta seguendo quando previsto dalla norma in vigore, vale a dire da quelle della legge Mastella. I dossier illegali giudi-

Quando saranno convocate le parti il gip farà leggere ai loro legali le intercettazioni. Qualcosa potrebbe trapelare

cati non utili all'inchiesta verranno così distrutti, ma per farlo ci sarà bisogno di un'apposita udienza davanti al gip Gennari, che per legge sarà costretto a convocare tutte le parti lese, tra le 4.000 e le 5.000 persone. Il gip, sempre secondo quanto previsto dalla legge, farà vedere loro (o meglio ai loro legali, nella maggior parte dei casi) il contenuto dei dossier. Che non potranno essere fotocopiati. Ma è facile ipotizzare che il contenuto trapelerà lo stesso, nonostante sia illegale, e l'individuazione dei colpevoli risulterà praticamente impossibile, visto il numero esorbitante delle persone che avranno accesso agli atti. Il gip Gennari ha già previsto una serie di misure preventive per evitare questo tipo di problemi, ma è come tentare di svuotare il mare con un secchiello. E tra un paio di settimane, il fango inizierà a colare.

**la Rinascita**  
ogni giovedì in edicola

**LA FINE DEL MONDO**  
Petrolio alle stelle. Parla Dario Fo:  
«L'apocalisse a causa della nostra stupidità»

**L'INTERVISTA**  
Antonio Di Pietro: «L'8 luglio a Roma contro le leggi-vergogna nel nome dei diritti»

**INSERTO LIBRI**  
"Lo Scaffale" di luglio: la letteratura dal realismo al transrealismo

Per abbonarsi: +39.06.68400824 oppure distribuzione@larinascita.net

«Mi sento in paradiso» ha detto quando ha incontrato i suoi ragazzi all'aeroporto di Bogotá

«Sul mio futuro in politica deciderò insieme alla mia famiglia: hanno già troppo sofferto»

# Ingrid riabbraccia i figli: siete belli e cresciuti

Dopo 6 anni la leader colombiana incontra a Bogotá Melanie e Lorenzo  
Il marito: dopo la liberazione non ha chiuso occhio, tutta la notte ci ha raccontato la prigionia

di Gabriel Bertinotto

**INGRID BETANCOURT** sale la scaletta e arriva in paradiso. Si apre il portellone dell'airbus, appena atterrato all'aeroporto di Bogotá. Corrono verso di lei i figli Melanie e Lorenzo, volati in Colombia da Parigi per riabbracciarla, non appena saputo della sua li-

berazione. L'incontro avviene «in un'orgia di baci», come Ingrid racconterà poco dopo alla stampa. «Il nirvana, il paradiso deve essere molto simile al momento che ho appena vissuto». Ingrid ha il volto sereno, gli occhi le brillano di una luce tranquilla. Un'immagine che si sovrappone, sbiadendola, a quella che di lei ci aveva stampato nella memoria il video girato durante la detenzione e tante volte visto in tv: magra, i lineamenti del viso tirati, lo sguardo spento rivolto al suolo. Era una persona avvilita da anni e anni di prigionia nella jungla. Oggi è una donna rinata, rinfiorata, risanata. Melanie, 22 anni, e Lorenzo, 19, erano poco più che bambini quando la mamma fu sequestrata. «Li ho trovati cambiati, sono molto cresciuti, mi sembrano entrambi molto belli», dice Ingrid. Scherza sul look «molto alla moda» di Melanie. Chiede ridendo a Lorenzo di avere pazienza, perché lo ha lasciato che era così piccolo e ha ancora voglia di coccolarlo. I figli hanno un pensiero per coloro che ancora sono prigionieri nella jungla e «continuano a soffrire. Lorenzo assicura che «la nostra lotta proseguirà finché tutti saranno liberi».

Oggi Betancourt tornerà in Francia. La prossima settimana sarà a Roma per vedere il Papa



Foto di Leonardo Munoz/Ansa

di Leonardo Sacchetti

**UNA SQUADRA FORMATA** dal Comando generale dell'esercito colombiano, dal ministro della Difesa Juan Manuel Santos, dal presidente Alvaro Uribe e da Dio non poteva fallire». Sono questi, secondo le parole pronunciate mercoledì dal generale Freddy Padilla, gli ingredienti del successo dell'operazione con cui i militari colombiani hanno liberato Ingrid Betancourt e altri 14 ostaggi. A 24 ore dal blitz di mercoledì, sono ancora tanti i punti oscuri nella ricostruzione di quanto successo nella boscaglia intorno al villaggio La Paz, nel cuore della selva

C'è anche la mamma Yolanda, che in un recente messaggio radiofonico aveva esortato Ingrid a tenere duro e a non sentirsi sola, e che finalmente, poche ore prima, aveva potuto stringerla a sé dopo che un elicottero militare gliel'aveva prelevata nella jungla per portarla a Bogotá. Piangendo l'ex-candidata presiden-

ziale rapita nel 2002 dalle Farc (Forze armate rivoluzionarie colombiane), aveva ringraziato «Dio e i militari» per la fine di un incubo durato oltre sei anni. E in quel momento di forte commozione, aveva avuto parole di pietà per il suo stesso carceriere, «che era stato spesso così crudele con noi». Nel momento in

cui «l'ho visto giacere sul pavimento», sopraffatto dai soldati liberatori, «non ho provato felicità, mi sono sentita triste». Quando le chiedono se intenda ritornare in politica, Ingrid Betancourt risponde che le sue decisioni passate hanno causato «molto danno» alla famiglia e quindi «quel che sarà in futuro

voglio che sia una decisione di tutti». Una voglia incontenibile di stare con i suoi cari. Con loro, nel pomeriggio, rende omaggio alla tomba del padre Gabriel, ex-ministro dell'Istruzione, morto di crepacuore un mese dopo il rapimento. Oltre ai figli ci sono gli altri familiari accorsi da Parigi, la sorella Astrid, l'ex-mari-

to Fabrice Delloye. Lì, nella chiesa di Cristo Re, a Bogotá, Ingrid rivela che proprio allora, quando seppe che il papà non era più in vita, passò i momenti peggiori di tutto il periodo della prigionia. Fabrice Delloye confida di non avere chiuso occhio tutta la notte, e di avere incessantemente ascoltato assieme ai congiunti il racconto delle ore e dei giorni terribili passati da Ingrid.

Accompagnata dai familiari, Ingrid lascerà oggi stesso la Colombia diretta verso la sua seconda patria, la Francia. Poi la settimana prossima sarà a Roma dove, tra l'altro, sarà ricevuta in udienza da Papa Benedetto XVI.

Ad accoglierla a Parigi, invece, ci sarà il presidente Nicolas Sarkozy, che della sua liberazione aveva fatto una priorità nella propria azione di governo. Non per nulla sull'aereo che da Parigi ha portato i figli a Bogotá c'era il ministro degli Esteri Kouchner. Sarkozy già riconferma la disponibilità della Francia ad accogliere quei membri delle Farc che siano pronti a rinunciare alla lotta armata. Ma le Farc sembrano davvero finite. Anche il presidente del Venezuela, Hugo Chavez, che a lungo aveva tentato di tenere aperti i canali del negoziato con l'organizzazione guerrigliera, chiede loro di deporre semplicemente le armi. «Il tempo dei fucili ormai è finito», dice Chavez, congratulandosi con le autorità colombiane per il successo dell'operazione. E aggiunge: «Se io fossi un guerrigliero, non mi verrebbe mai in mente di sequestrare una persona». Il presidente Alvaro Uribe, che fino a pochi giorni fa sembrava politicamente isolato in Sud America, riceve una formidabile spinta politica dalla felice conclusione della vicenda. Chavez ed il presidente ecuadoriano Correa non gli avevano risparmiato critiche negli ultimi mesi, e in marzo si era sfiorato lo scontro armato quando truppe colombiane avevano attaccato le Farc sconfinando in Ecuador. La stessa Betancourt, che prima di venire sequestrata, proponeva il dialogo con le Farc, oggi loda Uribe, fautore della linea dura, ed esorta Chavez e Correa a «rispettare la democrazia colombiana, perché i colombiani hanno scelto Uribe, non le Farc».



L'abbraccio con la madre Yolanda Pulecio Foto Ap

## IL NOBEL

Il ministro Frattini: «Un'eccellente candidata»

**ROMA** «Un'eccellente candidata, un simbolo vivente di come la pace, la moderazione, e un messaggio di riconciliazione possano essere diffusi in tutto il mondo». Con queste parole, il ministro degli Esteri Franco Frattini ha espresso il proprio apprezzamento per un'eventuale candidatura di Ingrid Betancourt al premio Nobel per la Pace. Intervistato dal GR 1 il ministro ha commentato la notizia della liberazione della senatrice franco-colombiana esprimendo la propria soddisfazione. Il ritorno alla libertà di Ingrid, secondo Frattini «costituisce la prova che il rigore e la fermezza da un lato, e un negoziato che non è cedimento ai terroristi, ai narcotrafficcanti, dall'altro, sono stati la soluzione giusta». Quella arrivata nella serata di ieri è «una notizia straordinaria, perché restituisce la libertà a una donna che merita e che ha tanto sofferto». Il sostegno di Frattini al Nobel per la pace, l'iniziativa lanciata da Maurizio Chierici su L'Unità il 16 giugno, è il primo gesto in questo senso da parte di un membro del governo. Nei giorni scorsi la proposta di assegnare il premio a Ingrid Betancourt era entrata in Parlamento durante la presentazione delle mozioni per le iniziative per la sua liberazione.

**I DUBBI** Restano oscuri il ruolo degli Usa e un eventuale patto con le Farc

## Un blitz da spy story ma appare una mezza verità

amazonica di San José del Guaviare e a pochi chilometri da Tomachipan. Da un anno, l'esercito aveva infiltrato alcuni agenti nel gruppo delle Forze armate rivoluzionarie colombiane (Farc) che controllava gli ostaggi «di lusso», tra cui la Betancourt e i contractor Usa. Questo gruppo terrorista era guidato da «Cesar», uno dei due guerriglieri finiti in manette durante il recupero di mercoledì, in cui un esercito militare (senza insegne) è atterrato a La Paz. I militari infiltrati hanno clamorosamente convinto «Cesar» (da quattro anni carceriere di Ingrid Betancourt e ingranaggio anch'egli della politica del sequestro a fine di lucro delle Farc) a far salire i 15 ostaggi sul mez-

zo. Una prova, secondo Bogotá, della «bontà delle tecniche d'infiltrazione» dei servizi segreti colombiani. «Si erano semplicemente vestiti con magliette di Che Guevara», ha poi svelato l'ex candidato ecologista alle presidenziali del 2002. Gli stessi agenti che, secondo quanto raccontato dal generale Padilla, erano in masca (almeno in 9) a bordo dell'elicottero, insieme ad altri 4 militari (l'equipaggio). Senza sparare in colpo - «e subito do-

Perché l'esercito di Uribe ha «rinunciato» a infliggere un colpo mortale alla guerriglia?

po il decollo», come ha confermato la Betancourt -, i servizi segreti hanno ammanettato «Cesar» e l'altro guerrigliero salito con loro a bordo. Dunque: 15 ostaggi liberati senza sparare un colpo. Nessun guerrigliero e nessun militare colpiti. «Un miracolo», ha sintetizzato Padilla. Un miracolo che accentua i dubbi sull'andamento del blitz, visto che l'esercito non avrebbe nemmeno corrotto le Farc. Né soldi, né riconoscimento politico. Un successo totale per Uribe e una sconfitta senza appello per le Farc. «Ho subito pensato che fosse l'ennesimo circo orchestrato dalle Farc», sono state le prime parole dell'ex ostaggio franco-colombiano per descrivere la sua impressione di quei momenti prima e dopo

la salita sull'elicottero. Invece le prime parole da ex-sequestrata che ha ascoltato sono state: «Siamo dell'esercito e siete liberi». Le ombre di questa ricostruzione potrebbero nascondere un'altra versione. Uno scambio tra governo e quel che resta delle Farc, allo sbando dopo la morte del loro capo, Marulanda, e l'uccisione di gran parte della cupola di comando. Uno scambio che avrebbe permesso a Uribe di scavalcare il presidente venezuelano Hugo Chavez nella corsa alla liberazione della Betancourt. Uno scambio avallato dal presidente Usa e super-alleato di Uribe, George W. Bush, e magari anche dal candidato repubblicano alla sua successione, quel John McCain che era proprio a Bogotá 18 ore prima del bli-

tz. Circostanze che si legano anche ai dubbi del «piano B» raccontato dallo stesso ministro Santos. Un «piano B» degno di un assalto: 39 elicotteri da guerra, ciascuno con una valigetta con milioni di dollari a bordo. E decine di teste di cuoio. Uno spiegamento di forze che, anche dopo il successo dell'operazione, non è intervenuto. Come mai? Come mai non è stata colta l'occasione per «estirpare la guerriglia» da quella zona, visto che lo stesso generale Padilla ha confermato la presenza di almeno 60 guerriglieri a La Paz? Come mai non è stato inferto un probabile colpo di grazia? Domande che per adesso non riceveranno risposte ma che continueranno a pesare sul dibattito politico colombiano.

## LA FESTA

La gioia di Parigi all'Hotel de Ville

**PARIGI** «Una manifestazione della gioia» all'Hotel de Ville, il municipio della capitale francese. Parigi ha festeggiato così, ieri, la liberazione di Ingrid Betancourt nel luogo dove la foto della senatrice era esposta dal 2004. Dalle 17 migliaia di parigini si sono riversati nella piazza per una festa lunga una notte, rispondendo all'invito lanciato da Hervé Marrot, presidente del comitato di sostegno per Ingrid Betancourt fra gli organizzatori di questa iniziativa. Il contatore che mostrava i giorni della prigionia, posto sotto la gigantografia dell'ex ostaggio, è fermo da mercoledì sera sulla cifra 2.321. In occasione di questa manifestazione la scritta «Liberata» è stata aggiunta sul ritratto posto sulla facciata dell'edificio dove ha sede il comune.

Jody Williams, premio per la pace del '97: «Betancourt ha vinto la sfida con i carcerieri»

«Il più grande premio per Ingrid Betancourt è poter riabbracciare i propri cari e poter riprendere, da persona libera, quella battaglia di libertà che ha sempre condotto con grande generosità. La sua liberazione è un segnale di speranza innanzitutto per il popolo colombiano che vede in Ingrid il simbolo di coraggio e di un riscatto collettivo. Ingrid libera potrà dare un grande contributo al rilancio del dialogo. Per quanto mi riguarda, penso che il Nobel per la Pace sia il giusto riconoscimento ad una donna che ha messo in gioco se stessa, la sua vita, per il più alto e nobile degli ideali: la pace». A sostenerlo è Jody Williams, premio Nobel per la Pace nel 1997, fondatrice della Campagna per il Bando delle Mine Antiumano. Assieme a Shirin Ebadi, Jody Williams ha creato la «Nobel Womens Initiative» riunendo le sette donne Nobel per la Pace viventi, Wangari Maathai, Mairead Maguire, Rigoberta Menchu, Betty Williams, Aung San Suu Kyi. «Alla fine - rimarca Jody Williams - Ingrid ha vinto la sfida con i suoi carcerieri. E non solo perché è tornata in libertà, ma perché Ingrid è restata "libera" anche in questi lunghi, terribili anni di prigionia. Libera nella mente. Libera nel restare fedele ai principi che hanno ispirato la sua battaglia politica. Libera nel non odiare i suoi aguzzini».

**Dopo oltre sei anni di prigionia nella giungla, Ingrid Betancourt è tornata in libertà.**

«È una notizia fantastica che mi riempie di gioia. Ingrid Betancourt ha combattuto per i diritti del popolo colombiano e lo ha fatto con gli strumenti della democrazia. Alle armi dei suoi carcerieri ha contrapposto la forza delle sue idee, la sua determinazione non violenta. Ingrid ha interpretato l'anelito di libertà e di giustizia del popolo colombiano, per questo era ed è temuta da quanti intendono perpetuare i propri privilegi e dai falsi propugnatori dell'utopia armata».



«Ha combattuto per i diritti del popolo colombiano e lo ha fatto con le armi della democrazia»

**La forza delle idee contro la brutalità delle armi...**

«È proprio così. Questa è stata la sfida di Ingrid. E alla fine ha vinto. Non solo perché è tornata in libertà, ma perché lei era "libera" anche negli anni di prigionia. Libera nella mente. Libera nel continuare a battersi pacificamente, attraverso le sue struggenti lettere, per i propri ideali. Libera di non odiare i suoi carcerieri. In condizioni disumane, Ingrid ha saputo mantenere intatta la propria dignità, facendosi carico anche della condizione degli altri ostaggi...».

**Ed ora?**

«Il conferimento del Nobel per la Pace rafforzerebbe la sua battaglia di libertà e alimenterebbe la speranza a quanti nel mondo si battono per far prevalere le ragioni della vita contro i seminari di morte. Mi lasci aggiungere che Ingrid era ed è una donna scomoda perché ha ben chiaro che pace va coniugata con giustizia sociale, con l'estensione dei diritti della persona, con la difesa delle minoranze. Perché la violenza non è solo quella delle armi, violenza è anche l'arbitrio del potere, è la corruzione contro cui Ingrid si è sempre battuta, svelando anche i rapporti di malaffare tra esponenti dell'amministrazione governativa e i potenti cartelli del



Ingrid Betancourt da sinistra in alto: con il comandante dell'esercito colombiano Mario Montoya; il piano davanti al presidente della Colombia Alvaro Uribe; con il marito Juan Carlos Lecointe; con i figli Melanie e Lorenzo Delloye  
Foto Lapresse



## «Ora siamo sette donne Nobel con Betancourt saremo in otto»

narcotraffico che continuano a condizionare pesantemente la vita politica colombiana. Mi auguro che il futuro della Colombia abbia il volto di Ingrid e la sua passione civile».

**Le foto di Ingrid danno conto della fragilità de l suo corpo dopo gli anni di prigionia...**

«Dietro la fragilità di quel corpo

■ di Umberto De Giovannangeli

c'è la forza, la determinazione di una donna che non si è mai arresa. È quella fragilità apparente, che non si piega; la fragilità

dei forti. Come lo era quella del Mahatma Gandhi o di Aung San Suu Kyi...».

**Con la sua sofferenza e il suo**

**coraggio, Ingrid Betancourt ha mantenuto l'attenzione internazionale sulla vicenda della Colombia. Lei in questi anni si è battuta per un'altra tragedia colpevolmente di-**

### PER ADERIRE ALL'APPELLO

nobelperingrid@unita.it  
Le adesioni sono pubblicate sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)



Foto Ap

■ di Sandra Amurri

**DOMANI**, dopo sei anni, Ingrid Betancourt potrà riabbracciare la zia, Nancy Pulecio, la sua seconda mamma, la donna che l'ha vista crescere, che ha condiviso con lei i primi sogni di bambina, poi le speranze, le sconfitte, le amarezze ma che non ha mai letto nel suo sguardo arrendevolezza. L'incontro avverrà a Parigi nella casa di Astrid, la sorella maggiore. dove, Ingrid arriva da Bogotà, accompagnata dalla mamma Yolanda e dai figli, Melanie e Lorenzo. Nancy Pulecio, 60 anni, regista, organizzatrice di premi letterari, l'ha sentita solo al telefono dopo poche ore dalla sua liberazione: «È stata una conversazione molto, molto emozionante è stato come se il tempo non fosse mai trascorso» racconta la zia che abbiamo raggiunto al telefono nella sua casa di Miami Beach dove presiede un'agenzia di Pubbliche

Relazioni con sede anche a Bogotà. La voce, resa incerta dall'emozione, a tratti si interrompe poi riprende a raccontare frammenti di dialogo che resteranno nel suo cuore come scolpiti nella pietra per il resto della vita. Un dialogo che, come spiega, ha tenuto tante volte, che non sarebbe più avvenuto. «Sta bene Ingrid. Mi ha detto: zia non ti preoccupare, il peggio è passato, ora è già tempo di guardare avanti. Questa è mia nipote, capite? Una donna dolcissima e contemporaneamente capace di trovare il coraggio nelle pieghe più nascoste del suo animo, un coraggio che contagia e smuove ogni cosa ma che non ha paura di mostrarsi fragile quando la commozione non riesce a trattenere le lacrime. E guardare avanti per Ingrid vuol dire ricominciare quel cammino di impegno politico che è stato interrotto ma non reciso». Quel giorno in cui, candidata alla presidenza della Colombia, decise di recarsi nella zona smilitarizzata per iniziare un

### L'ITER PER IL NOBEL

Da febbraio a dicembre, dieci mesi per il Premio norvegese

**Presentazione** A presentare la candidatura al Nobel per la Pace, possono essere parlamentari o singoli esponenti dei governi, membri di tribunali internazionali, rettori e professori universitari di scienze sociali, storia, filosofia, legge e teologia oltre che direttori di istituti di ricerca su pace e politica estera. Altri propugnatori possono essere i precedenti Nobel per la Pace, i membri del consiglio di organizzazioni o associazioni che hanno ottenuto il premio, e, infine, componenti, ex componenti ed ex consulenti della commissione per il Nobel. Il primo febbraio è la data limite per la presentazione dei nomi. Le candidature arrivate dopo questa data vengono discusse l'anno successivo.

**Istruttoria** Tra febbraio e marzo la commissione seleziona una lista di possibili nobel e affida a

un gruppo di consulenti, alcuni permanenti, altri scelti di volta in volta a secondo della specificità dei candidati. Questa analisi dura da marzo ad agosto.

**Vincitori** Ad ottobre, finita l'istruttoria, è compito esclusivo della commissione scegliere i vincitori che non possono essere più di tre ogni anno. A questo punto la decisione, senza possibilità di appello, è resa pubblica dall'Istituto norvegese per il Nobel di Oslo, sede del premio. Il nome del Premio Nobel per la Pace 2008 verrà annunciato in una conferenza stampa il 10 ottobre.

**Premiazione** La consegna del premio avviene tradizionalmente due mesi dopo, il 10 dicembre, giorno della scomparsa di Alfred Nobel avvenuta a Sanremo nel 1896.

**LA LIBERAZIONE** Nancy Pulecio «La prigionia non ha indurito il suo cuore»

## La zia: «Ho parlato con mia nipote È dolce e combattiva come sempre»

dialogo di pace con i guerriglieri e a San Vicente del Caguan, venne fatta prigioniera dagli uomini delle Farc. Ricominciare per Ingrid vuol dire pensare concretamente a ricandidarsi alla presidenza della Colombia, come sei anni fa. Una candidatura che sarà arricchita dalla drammatica esperienza umana vissuta che non è riuscita ad indurire il suo cuore di donna, di mamma, di combattente con gli occhi sempre rivolti ai poveri, ai bisognosi, vittime di un liberismo cinico e spregiudicato. «Temevamo che sarebbe indurita ma da quello che mi ha detto mia sorella non è accaduto. Ingrid non mollerà mai, ne sono certa. L'ho sentito dalla sua voce, era la stessa di sempre, di quando si indignava di fronte alle profonde ingiustizie sociali. Sappiamo che durante la prigionia raramente ha mostrato momenti di cedimento, neppure quando, per punizione, dopo ogni tentativo di fuga, la tenevano legata al collo con la catena, o dopo i tanti scioperi della fame. Dio, quel

Dio che «senza se e senza ma» sta dalla parte dei giusti e dei poveri le ha dato la forza per resistere e poter riprendere la sua battaglia perché il mondo ha bisogno dell'umile contributo di donne come Ingrid per provare a diventare migliore». Una convinzione condivisa da L'Unità, dalla quale è nata l'idea di promuovere la campagna per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace, iniziativa che secondo Nancy Pulecio ha accelerato la liberazione di Ingrid. «Mi piacerebbe poter ringraziare il direttore de L'Unità e quanti hanno sostenuto e aderito a questa iniziativa» dice Nancy. Informato, della richiesta, Antonio Padellaro prende la cornetta e, ancor prima di ascoltare i ringraziamenti della signora Pulecio le dice: «Sono io, siamo noi, a ringraziare sua nipote per tutto quello che ci ha insegnato e che continuerà ad insegnarci». Dall'altra parte del filo Nancy risponde con un semplice struggerente «grazie di cuore».

«Da persona libera come è sempre stata ora potrà riprendere la sua battaglia»

**menticata: quella del Darfur. Un impegno che le fa onore. Le chiedo: perché questa immane tragedia sembra non interessare la comunità internazionale?**

«Questo stato di cose testimonia il completo, colpevole fallimento della comunità internazionale nell'assumersi la cosiddetta "responsabilità di protezione", a partire dalla protezione dei propri cittadini dalle epurazioni etniche, dai crimini di guerra e dalle menzogne sul genocidio perpetrati dallo Stato stesso. Quando uno Stato non riesce a proteggere i propri cittadini, è la comunità internazionale che deve assumersi questa responsabilità. Ma in Darfur continuiamo ad assistere ad una fuga di responsabilità da parte della comunità internazionale a fronte di un governo (del Sudan) che ha orchestrato e partecipato ai crimini di massa».

**Lei è stata responsabile del gruppo speciale delle Nazioni Unite chiamato a investigare le condizioni dei diritti umani in Darfur. Il rapporto licenziato dal gruppo Onu è stato durissimo nei confronti delle autorità sudanesi.**

«Quel rapporto documentava una realtà terribile. Una realtà che io e i miei quattro colleghi abbiamo ricostruito parlando con numerosi sopravvissuti all'epurazione etnica portata avanti dal governo sudanese che si è reso complice di questi crimini per aver armato e addestrato le milizie janjawid (i jianhaweed sono i miliziani del regime rabo del nord che dal 2003 hanno lanciato campagne di terrore contro la popolazione civile di origine africana, ndr.). Siamo entrati nei campi dei rifugiati in Ciad e abbiamo parlato con chi ci vive, raccogliendo racconti raccapriccianti che parlano di gigantesche e sistematiche violazioni dei diritti umani e gravi strappi alla legge internazionale. E tutto questo, lo voglio sottolineare, è avvenuto e continua ad accadere nel silenzio della comunità internazionale. Un silenzio complice».

**Un silenzio che lei ha avuto il coraggio di rompere. Così come è estremamente significativa un'altra iniziativa che la vede protagonista: la «Nobel**

«È una donna forte che non si piega molto simile alla birmana Aung San Suu Kyi»

**Womens Initiative», che riunisce le sette donne Nobel per la Pace viventi...**

«Che spero possano diventare presto otto, con Ingrid Betancourt...».

**Qual è il senso di questa iniziativa?**

«Dal Darfur alla Bosnia, ogni pagina atroce nella storia recente dell'umanità, vede le donne come le prime vittime di una violenza brutale. Ma al tempo stesso, sono sempre di più le donne che si ribellano ad una condizione di sfruttamento, di violenza spesso istituzionalizzata: donne che rivendicano i propri diritti, che contestano pratiche sanguinarie e mortificanti della propria sfera sessuale, come l'infibulazione; donne in prima fila nel pretendere dignità e rispetto. L'associazione a cui ho dato vita assieme a Shirin Ebadi (la premio Nobel per la Pace iraniana, ndr.) vuol essere uno strumento al servizio di tantissime donne coraggiose che non hanno la possibilità di far sentire al mondo la loro voce».

**Una voce che ha anche il timbro di Ingrid Betancourt...**

«Il timbro e il contenuto... Perché Ingrid ha lanciato anche un altro messaggio importante: c'è un'alternativa che paga tra il silenzio e il rumore sinistro delle armi. È l'alternativa non violenta».

# Congresso Psoe Zapatero affronta la fronda a sinistra

Oggi si aprono le assise dei socialisti spagnoli  
Dalle base critiche su flessibilità e immigrazione

di Franco Mimmi / Madrid

**PER FORTUNA** è arrivata la vittoria agli europei di calcio, con la conseguente euforia popolare, a dare a José Luis Rodríguez Zapatero un po' di sollievo, perché in questi ultimi tempi per il governo spagnolo non tira aria molto salubre.

Se gli avversari, a par-

tire dal Partido popular, puntano l'indice soprattutto sulla crisi economica accusando l'esecutivo di inerzia, la base del Psoe accusa invece il vertice di essersi allontanato dalle posizioni di sinistra che lo portarono alla vittoria nel 2004 e lo confermarono nel marzo scorso. Le voci critiche sono pronte a farsi udire al congresso del partito, che si apre oggi a Madrid, e Zapatero dovrà dare risposte soddisfacenti e dimostrare di saper riprendere l'iniziativa politica.

La risposta più facile sarà quella rivolta agli avversari. Al di là della goffaggine con cui il premier spagnolo respinge il termine «crisi» per nascondersi dietro una polemica semantica («È un tema opinabile», ha dichiarato), e della mancanza di una decisa azione antinflazionistica sui sistemi di distribuzione, è pur vero che l'economia, per alcuni anni la più dinamica d'Europa, cresce ancora attorno a un 2 per cento che gli altri grandi paesi europei manco si sognano. È vero pure che in buona parte la crisi è importata, e non è facile per nessuno difendersi da un'inflazione alimentata dal petrolio e dagli alimentari. Inoltre il governo ha già varato alcune misure per alleviare l'aumento delle ipoteche e aiutare i giovani a pagare

l'affitto, oltre a un piano che incentiva l'acquisto di auto nuove sovvenzionando la rottamazione delle vecchie (il che migliora pure il consumo della flotta automobilistica).

Ma rispondere ai militanti sarà molto più difficile, e Zapatero lo sa così bene che negli ultimi giorni gli eurodeputati socialisti si sono trasformati in grafomani, per tentare di giustificare in qualsiasi mezzo di comunicazione due voti che la base considera vergognosi: quello a favore del nuovo regolamento europeo sull'immigrazione (un voto in discordia col gruppo socialista europeo), e quello a favore del limite di 60 o anche 78 ore di lavoro settimanali.

Zapatero, dal canto suo, ha intrapreso una piccola campagna pre-

**Il premier dovrà fare i conti anche con la crisi economica. Il leader della destra è in rimonta**



Il primo ministro spagnolo Jose Rodriguez Zapatero nel marzo scorso ad un convegno del Psoe. Foto Ap

congressuale impegnandosi a «recuperare la crescita economica, mantenendo e anche aumentando, se necessario, le politiche sociali». Cresceranno, ha detto, le pensioni minime e il salario minimo, saranno mantenuti gli aiuti allo sviluppo, e l'avanzo di bilancio accumulato negli anni dell'abbondanza sarà usato a favore dei più deboli. «Noi non abbiamo bisogno di mascherarci dicendo che andiamo al centro - ha detto lanciando uno strale al recente congresso del Pp -, noi siamo e siamo sempre stati un partito di sinistra al servizio della Spagna».

Ma tutto ciò, anche se suona bene, non sarà sufficiente a sedare i critici, che già hanno vergato numerosissimi emendamenti al documento congressuale. Non

basta, dicono, le misure economiche ad hoc: è necessario che lo stato «ponga un freno agli eccessi del mercato». E poi, non di sola economia vive la gente: dove è andata a finire la riforma della legge sull'aborto? Perché non si pensa a una norma che garantisca il diritto delle persone a una morte degna? E che diavolo è questa flessibilità che il governo difende, ma che sembra semplicemente un regalo alle aziende perché possano contrattare ai livelli più infimi e licenziosa che a piacimento? Molti emendamenti ne chiedono la soppressione, e aggiungono: «La flessibilità si permetterà solo se garantirà più posti di lavoro, salari dignitosi, formazione e diminuzione della precarietà».

E non è tutto qui. Poco è piaciuto,

alla base socialista, il trattamento di favore che Zapatero ha dato alla chiesa cattolica e in cambio del quale ha ricevuto finora solo sonori ceffoni, e si invoca uno «Statuto di laicità» che garantisca «ogni comportamento contrario alla aconfessionalità dello stato e al principio di laicità nel quale si ispira». C'è anche chi chiede una riforma della Legge di libertà religiosa, per dare «un trattamento ugualitario a tutte le religioni, senza privilegi confessionali».

Fin qui, sia pur con vari escamotage, Zapatero potrebbe dare ascolto. Ma poi c'è pure chi aspira a una revisione del Concordato del 1978 tra lo stato spagnolo e la Santa Sede, e lì il capo del governo ha già detto che non se ne parla: «Al di là del fatto che le re-

lazioni siano state migliori o peggiori, abbiamo un quadro giuridico ragionevole. Non penso di cambiarlo». Eppure, con le posizioni prese nell'Unione europea, è questo uno dei punti nevralgici per la sinistra che vuole restare sinistra, e ha certamente contribuito a far perdere a Zapatero un sacco di punti nei sondaggi: quelli che disapprovano la sua gestione sono ora, per la prima volta, più di quelli che l'approvano, e il Psoe ha perso nelle intenzioni di voto tre dei quattro punti che alle elezioni lo separarono dal Pp. Non c'è dubbio che il Congresso approverà la linea di Zapatero, ma la vittoria potrebbe essere più difficile di quella della nazionale di calcio, e più incerto il futuro del governo.

**L'INTERVISTA MERCEDES CABRERA** La ministra dell'Educazione: crediamo nell'integrazione, i figli degli immigrati frequentano la scuola dove tutti studiano educazione civica

## «Il governo spagnolo dice no a discriminazioni contro i rom»

di Toni Fontana inviato a Madrid

Mercedes Cabrera, ministra dell'Educazione, delle Politiche sociali e dello sport del governo Zapatero, ci accoglie nel suo ufficio nella Gran Via nel centro di Madrid. A poche ore dall'inizio del 37° congresso del Psoe, assicura che «sui diritti individuali, la laicità della scuola e sulle conquiste sociali, la Spagna non farà alcun passo indietro anche se l'economia sta registrando un rallentamento. Qui - dice - insegnano ai giovani la tolleranza e la necessità di convivere con culture e fedi diverse, i figli di gitanos vanno a scuola, mai accetteremo discriminazioni».

**Ministra Caldera, oggi la Spagna appare meno ottimista rispetto a poche settimane fa, quando il Psoe ha vinto le elezioni.**

«I sondaggi rivelano un aumento della preoccupazione determinata soprattutto dalla situazione economica che appare peggiore rispetto a qualche mese fa, ma la verità è che la crescita registrata nella passata legislatura e il rafforzamento dell'economia spagnola ci permettono di affrontare la situazione in modo più energico rispetto a qualche anno fa. Sappiamo che le difficoltà generano attese sociali che, non sempre, coincidono con la realtà economica. I cittadini vivono tuttavia con difficoltà questa situazione. Sono certa che il premier del governo Zapatero insisterà nuovamente su ciò che da mesi sostiene e cioè che il governo sta adottando le iniziative necessarie per fare fronte alla situazione».

**La crisi economica ridurrà la spesa per i servizi sociali? Zapatero riuscirà a mantenere le promesse fatte nel corso della campagna elettorale?**

«Zapatero ha ribadito più volte che la situazione economica non metterà in discussione gli impegni politici e sociali che sono stati presi. Le politiche sociali non sono in pericolo. La difficoltà non devono e non possono mettere in discussione gli impegni presi verso le fasce più deboli della popolazione spagnola».

**Può fare qualche esempio?**

«Abbiamo deciso di aumentare i salari minimi e lo faremo nel corso di questa legislatura, manterremo gli impegni per favorire la parità tra uomo e donna, non faremo alcun passo indietro nella difesa dei diritti individuali, cercheremo di affermare un patto sociale per favorire un'economia solidale e coesa e soprattutto cercheremo di modificare la formazione professionale per adeguarla al nuovo modello di crescita».

**Nelle scuole spagnole si insegna l'educazione alla cittadinanza.**

«Sì, abbiamo approvato una legge che inserisce l'insegnamento dell'educazione civica: gli studenti apprendono i valori che fondano il sistema democratico, si insegna che viviamo in una società sempre più complessa ed eterogenea, si insegna loro a convivere con chi ha altre idee e fedi. Si trasmette un insegnamento positivo».

**E si insegna anche quanto è accaduto nel corso della Guerra civile?**

«Nel nostro sistema educativo se ne parla da molto tempo. Noi vogliamo che i giovani apprendano tutti i punti di vista sul passato del nostro paese, che, come in altri paesi euro-



**«Continueremo a lavorare per offrire diritti e assistenza a tutti nonostante difficoltà nella crescita economica»**

pei, è stato molto complicato. Noi vogliamo che i giovani apprendano i fatti, sappiano come sono andate le cose».

**Ma molte famiglie cattoliche si oppongono e sostengono l'obiezione.**

«Vi sono stati molti malintesi sull'educazione dei cittadini ai valori democratici, alcune famiglie hanno intravisto un'intromissione dello Stato in ciò che loro ritengono un'esclusiva competenza. Ma questa interpretazione ha poco a che vedere con i veri contenuti di questa materia che diventerà sempre più evidente man mano che verranno portati avanti i programmi educativi».

**La Spagna garantisce l'insegnamento religioso?**

«Ciò riguarda i rapporti tra lo Stato e la chiesa. Fin dall'inizio dell'era democratica è stato stabilito il diritto delle famiglie a educare i figli secondo le proprie convinzioni, questo diritto appartiene sia a coloro che vogliono un insegnamento cattolico sia a coloro che non lo desiderano. La soluzione che abbiamo trovato ga-

rantisce i diritti di tutti».

**Molti commentatori citano la «legge di dipendenza» (assistenza a disabili e anziani non autosufficienti) come un esempio di affermazione dello stato sociale in Spagna.**

«Si tratta di un'iniziativa molto ambiziosa che si rivolge alle persone maggiormente bisognose di assistenza. È stata lanciata appena da un anno e mezzo fa e la stiamo concretamente applicando iniziando con le persone che presentano problematiche più gravi, in maggior parte anziani. L'assistenza si sta estendendo anche ad altre fasce bisognose. Circa

**«Il Congresso che si apre è frutto di una grande partecipazione democratica»**

400mila persone sono state inserite nelle liste degli assistiti. I servizi di assistenza raggiungono 200mila persone in massima parte affette dalle patologie più gravi. L'impegno è di raggiungere l'assistenza totale entro il 2015».

**I bambini stranieri sono inseriti nelle scuole spagnole?**

«La Spagna sta vivendo un processo molto rapido di afflusso immigranti ed il numero dei bambini stranieri inseriti nel sistema scolastico è cresciuto del 10% in pochi anni. Il sistema educativo sta facendo un grande sforzo per integrare e inserire questi bambini, abbiamo avviato programmi per assistere i centri scolastici dove è maggiore è la concentrazione di alunni che richiedono un'attenzione educativa particolare. I corsi sono già stati avviati da quattro anni con buoni risultati. La maggior parte dei bambini immigrati frequenta la scuola pubblica, mentre la percentuale è minore in quella parificata».

**I figli degli zingari frequentano le scuole spagnole?**

«Sì, la scuola è obbligatoria per tutti e dunque anche i gitanos hanno il dovere di mandarli. Noi socialisti crediamo nel dialogo dell'integrazione, non solo inteso come rispetto delle idee altrui, ma come elemento fondante e di arricchimento della nostra società. Non cambieremo la nostra linea, né le nostre convinzioni. Sono convinta che la società spagnola, e non solo il governo, ritiene l'immigrazione e la pluralità un valore positivo, non solo dal punto di vista culturale, ma anche per favorire la crescita e l'incremento demografico. Questa è la nostra più profonda convinzione».

**Oggi inizia il congresso del Psoe, Zapatero promette nuovi cambiamenti nel gruppo dirigente.**

«Questo congresso sarà importante, sarà caratterizzato da una forte partecipazione democratica, sono stati presentati molti emendamenti al progetto iniziale, si discuterà sul serio, sui problemi concreti ed il rinnovamento, negli organismi dirigenti, sarà reale e profondo».

## Pechino 2008, anche Bush alla cerimonia d'apertura

Ieri la decisione ufficiale. Gli Stati Uniti avevano minacciato il boicottaggio come protesta per la repressione in Tibet

/Roma

Niente boicottaggio il presidente degli Stati Uniti George W. Bush parteciperà alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi Olimpici, l'8 agosto a Pechino. Lo ha annunciato ieri la portavoce della Casa Bianca Dana Perino.

La Perino ha anche comunicato che il presidente Bush, prima di recarsi in Cina, visiterà anche la Corea del Sud e la Thailandia. La visita in Corea del Sud, già annunciata, avverrà il 5 e 6 agosto. Quindi Bush si trasferirà in Thailandia, per una breve visita, prima di giungere a Pechino dove l'8 agosto assisterà, insieme alla first lady Laura Bush, alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi.

La decisione di Bush di recarsi in Cina per le Olimpiadi era stata da tempo resa nota ma solo ieri la Casa Bianca ha confermato ufficialmente.

Mentre veniva data la notizia in modo ufficiale in Tibet erano in corso le manifestazioni per la mancanza di libertà religiosa. La scelta di Bush ha suscitato critiche da parte di chi sostiene che un boicottaggio sarebbe una risposta più efficace alle violazioni dei diritti umani in Cina.

E non a caso l'idea di boicottare l'apertura dei Giochi era stata lanciata qualche mese fa proprio in occasione della repressione cinese in Tibet. Allora, eravamo nell'aprile scorso, Bush aveva chiesto alla Cina di avviare trattative diplomatiche con i rappresentanti del Dalai Lama, men-

tre il segretario di Stato americano Condoleezza Rice aveva per prima annunciato che gli Stati Uniti potevano anche considerare la possibilità di aprire un consolato americano in Tibet. La Rice aveva anche sottolineato come al governo di Pechino era stata chiesta l'autorizzazione per la presenza di un maggior numero di diplomatici americani nella regione, considerando inadeguato quello fino ad allora concesso.

Gli Stati Uniti, in coincidenza col monito di Pechino al Cio, avevano anche valutato l'emanazione di una risoluzione che imponesse alla Cina di porre fine alla violenta repressione delle manifestazioni di protesta in favore dell'autonomia del Tibet. Decisione poi rientrata per la protesta

di Pechino. Il boicottaggio dei giochi era stato chiesto anche da una parte dei Democratici americani. La House Speaker Nancy Pelosi (capogruppo della maggioranza al Congresso, la più autorevole leader democratica Usa subito dopo Hillary Clinton) aveva formalmente richiesto al presidente Bush di disertare la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino l'8 agosto «in modo da fare un chiaro gesto politico verso il governo cinese senza interferire con lo svolgimento successivo dei Giochi».

Il governo cinese, comunque, per evitare il peggio aveva lasciato uno spiraglio al dialogo dicendosi pronto a incontrare un «rappresentante privato» del leader tibetano.

L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI  
ALLA PILLOLA ABORTIVA  
Carlo Flamigni  
**L'ABORTO**  
Storia e Attualità  
di un problema sociale  
in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI  
ALLA PILLOLA ABORTIVA  
Carlo Flamigni  
**L'ABORTO**  
Storia e Attualità  
di un problema sociale  
in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

**ECONOMIA & LAVORO**

La **F**esta

Il contratto, i diritti dei lavoratori, la Fiat, la tragedia della ThyssenKrupp, la situazione economica. Se ne discuterà, in sei giorni di dibattiti, concerti e spettacoli, alla «Festa in blu» della Fiom, a Collegno, da venerdì 4 a domenica 6 luglio



**CREDEM, NUOVE RISORSE PER 250 MILIONI DI EURO**

Il cda del Credem ha dato il via libera all'aumento di capitale da 250 milioni con l'obiettivo di mantenere i coefficienti patrimoniali di vigilanza «adeguati anche nell'attuale fase di sviluppo territoriale che il gruppo sta realizzando attraverso operazioni di acquisizione di sportelli bancari e reti distributive». Credemholding, azionista di maggioranza, si è impegnato a sottoscrivere la propria quota del 73%.

**ILLYCAFFÈ: ANNA ILLY PRESIDENTE ONORARIO**

Anna Illy è il nuovo presidente onorario di Illycaffè Spa, succedendo al marito Ernesto, «saggio» di Confindustria e presidente di Centromarca, morto il 3 febbraio scorso. Lo ha annunciato a Trieste il presidente e amministratore delegato, Andrea Illy, nel corso della convention internazionale per i 75 anni dell'azienda del caffè. Anna Illy è socia di Illycaffè e siede nel consiglio di amministrazione dell'azienda dal 1963.

# La Bce alza i tassi, stangata sui mutui

Trichet allarmato per l'inflazione, aumento al 4,25%. Il costo del denaro forse fermo fino al 2009

di Laura Matteucci / Milano

**LA MOSSA** La decisione, prevista e annunciata, è stata presa all'unanimità. La Bce ha rialzato i tassi di un quarto di punto portandoli al 4,25%, il massimo da quasi sei anni. È il primo rialzo dal giugno del 2007. Secondo il presidente Jean-Claude Trichet

non dovrebbe essere l'avvio di una fase rialzista, ma molto dipenderà dall'andamento dell'inflazione, che non solo è «preoccupante», come dice Trichet, ma che «potrebbe rimanere alta per un periodo più prolungato di quanto inizialmente pensato». Di certo, le conseguenze per chi ha un mutuo a tasso variabile (circa 3 milioni di famiglie) saranno pesanti: un aumento di 2mila euro in 3 anni per i mutui di 100mila euro, e un aggravio di 168 euro l'anno ad ogni aumento dello 0,25% del tasso Bce.

Le reazioni non sono unanimi. Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, esprime «preoccupazione» perché «in presenza di una congiuntura già molto difficile questo crea ulteriori problemi alla crescita delle imprese e ai costi complessivi». Per il segretario della Cgil Guglielmo Epifani l'aumento è «sbagliato», perché «finisce per alimentare l'inflazione invece di abbassarla. Nel breve periodo, in uno scenario di pressione sui prezzi, l'inflazione aumenterà».

A questo punto il divario fra il costo del denaro in eurolandia e quello negli Stati Uniti è pari a 2,25 punti percentuali, dopo che lo scorso 25 giugno la Federal Reserve ha lasciato il tasso fermo al 2%. La decisione della Bce era ampiamente attesa e già scontata dai mercati. È la risposta al caro vita dell'area euro, che a giugno ha accelerato fino al 4%, e alla corsa del petrolio, che proprio ieri ha

sfondato la soglia dei 146 dollari. La Bce, insomma, rialza i tassi per spuntare le unghie al costo della vita, ma così genera una serie di effetti collaterali poco gradevoli. Questo il quadro tracciato dall'Adusbef, una delle sigle dei consumatori, sulla base della media Euribor, ovvero il tasso medio con cui avvengono le transazioni finanziarie delle maggiori banche europee: se per i mutui da 100mila euro gli aumenti varieranno tra i 1.588 euro (per i decennali) ai 2mila l'anno (per i trentennali),

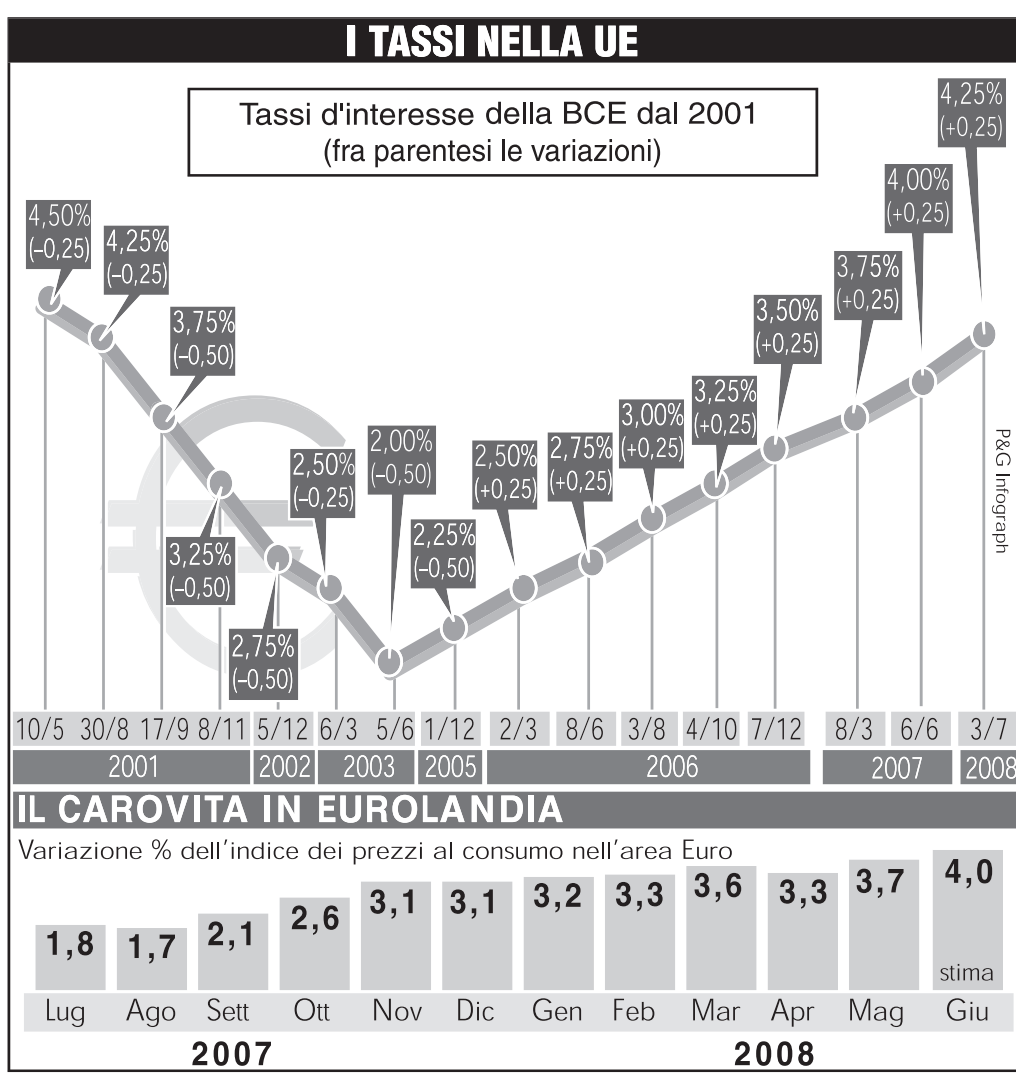


Jean-Claude Trichet Foto Ap

ben maggiore sarà la stangata per quelli da 200mila euro. Si parla, infatti, di un aggravio minimo (per i decennali) di 3.177 euro l'anno, fino ad arrivare, per i trentennali, ad un +3.950.

Gli aumenti sono la conseguenza dell'ascesa vertiginosa che, dal 2005, interessa il tasso di riferimento della Bce: dal 2,25% si è arrivati al 4,25%. Parallelemente anche il tasso Euribor, calcolato sul trimestre, si è attestato, dal 2,488% del 2005, all'attuale 5,208%.

Di più: a conti fatti (dalla Cgil), l'impatto dell'accordo sulla rinegoziazione dei mutui tra governo e Abi, contenuto nel dl fiscale, gravato dagli interessi può costare ad una famiglia alla scadenza del contratto ben oltre 7mila euro in



**HANNO DETTO**

- Trichet** *L'obiettivo è la stabilità dei prezzi. Il costo della vita resterà alto più a lungo del previsto*
- Marcegaglia** *Il nuovo rialzo ci preoccupa, ora bisogna evitare la spirale salari-prezzi*
- Epifani** *L'aumento dei tassi è sbagliato, oggi non si combatte l'inflazione con questa scelta*

più rispetto all'importo del mutuo.

Il sistema bancario italiano, denuncia l'Adusbef, in realtà «non ha sostenuto i cittadini, ha proposto tassi variabili, inizialmente minori, dando consigli interessanti».

La scelta dei tassi variabili al posto dei fissi, che nel 2005 si attestavano sul 3,5%, rende impossibile per molti sostenere le rate. Con il risultato che in Italia c'è un +27% sulla media dei pignoramenti delle abitazioni acquistate.

Restano invece da chiarire le intenzioni future della Bce. «L'economia dell'Unione è solida - ha detto Trichet - ma restano le attese di una frenata». Poi: «Non ci siamo impegnati in modo preventivo sulle future mosse».

## Petrolio? Miller (Gazprom) avverte: presto a 250 dollari

Il costo dell'energia destinato ancora a salire, mentre le Borse sperano che nel prossimo futuro diminuiscano i tassi

Milano

L'effetto Trichet sembra far bene alle Borse. Il presidente della Bce alza i tassi d'interesse e gli indici delle piazze finanziarie europee guadagnano il segno più, complice l'apertura positiva di Wall Street. Da Milano a Francoforte si chiude sopra la parità mentre Parigi registra la migliore performance. Ma a rassicurare gli investitori, più che l'annuncio ritocco del costo del denaro in Europa, sono state le parole dell'inquilino dell'Eurotower, che ha lasciato aperte tutte le possibilità sulle future mosse dell'istituto. Plaudono gli investitori, cocco-

lati dall'idea che la Bce non proseguirà sulla strada di nuovi aumenti del costo del denaro.

Fin qui tutto bene. Ma la guardia nei confronti del pericolo inflazione resta alta. La moneta forte - parola della banca centrale - è la migliore ricetta contro il caro-vita, che a giugno in Europa ha accusato una ulteriore accelerazione: rispetto a un anno fa, vivere nel Vecchio Continente costa il 4% in più. Complice certamente il petrolio, che ieri a New York ha toccato quota 145 dollari al barile, mentre sul Brent di Londra galleggiava sopra i 146 dollari. Sul'onda lunga delle recenti e ripetute dichiarazioni del presi-



Alexei Miller presidente di Gazprom Foto Ansa-Epa

dente algerino dell'Opec Chakib Khelil - secondo cui il prezzo del greggio arriverà a 200 dollari - ieri l'ad del colosso

russo dell'energia Gazprom, Alexei Miller, ha rincarato la scommessa: il barile salirà «molto presto» a 250 dollari,

ha detto, scatenandosi a domo sui prezzi del gas per i clienti europei. Previsione o avvertimento, dall'Azerbaijan, dove è in visita in compagnia del presidente russo Dimitry Medvedev, Miller ha reso noto: «Ci aspettiamo che il prezzo del petrolio raggiunga molto presto i 250 dollari al barile, con il rischio che i prezzi del gas salgano a 500 dollari per mille metri cubi a fine 2008», contro l'attuale livello medio di 400 dollari. Buono a sapersi insomma, visto che i Paesi della Ue ricevono dalla Russia circa un quarto delle forniture complessive di gas e petrolio.

**L'analisi**

### Manovra inutile: non è né carne né pesce

ANGELO DE MATTIA

La decisione della Bce, ancorché ampiamente anticipata, non è né carne né pesce, anche se la si vuole presentare come opera di un falco, anzi di una pluralità di falchi, considerato che essa è stata assunta all'unanimità dai membri del consiglio direttivo. "Il banchiere centrale che ha detto no ai Governi", afferma qualche commento recitando, senza misura, l'apoteosi di Trichet dopo che sono stati aumentati i tassi ufficiali dello 0,25%. Eppure la storia dei banchieri centrali - a cominciare da quelli italiani - è stata densa di "no" ai Governi, senza che nei loro confronti si sciogliessero peana. Intanto, come emerge dalle dichiarazioni dello stesso Trichet, se i fondamentali dell'economia sono solidi, ma persistono rischi al ribasso, se l'inflazione rimarrà alta per un periodo più lungo del previsto e cioè fino al 2009, se bisogna prevenirne gli effetti di secondo livello, se il rialzo dei prezzi non è dovuto tanto ai fondamentali del mercato, quanto a movimenti speculativi (e qui ci si differenzia dalle cause prevalenti individuate nei consessi internazionali), allora ci si dovrebbe chiedere se l'innalzamento di un quarto di punto del costo del denaro sia una misura sufficiente a trovare un equilibrio tra le diverse ragioni da prendere in esame ai fini della decisione.

Un aumento in larga parte scontato dal mercato e che dovrebbe far venire alla memoria di chi ricorda la drastica delle affermazioni degli esponenti della Bce contro l'inflazione il famoso "parturiunt montes ..." (partoriranno i monti, nascerà un topolino). Insomma, troppo - cioè si poteva soprassedere come a molti sembrava giusto - o troppo poco? Intanto, sarebbe stato necessario che venisse fatta autocritica, considerato che per lungo tempo le previsioni ufficiali della Bce hanno dato in discesa l'inflazione nella seconda parte di quest'anno. Ora, è prevista in aumento. Trichet ha ragione nel ricordare che la Bce è indipendente e che agirà secondo il mandato conferitole dal Trattato U.E., ma ciò non ha nulla a che vedere con lo stizzito rifiuto - nelle relazioni interpersonali classico di chi è insicuro - dei "consigli dei governi" che poi consigli non sono, ma, in diversi casi, valutazio-

ni critiche che essi hanno tutto il diritto di formulare e alle quali la Banca centrale è chiamata a dare motivate risposte.

Ma quando poi la Bce sbaglia, come nel caso delle previsioni, anche allora è indenne da considerazioni critiche, considerato, per di più, che su tali previsioni si è fondata la linea, che è stata seguita, di politica monetaria? Trichet non ha voluto anticipare nulla sulle future mosse sui tassi.

Si cambia così la comunicazione - visto l'esito non proprio brillante delle anticipazioni rese rispetto alla data della decisione della variazione dei tassi - o effettivamente le idee non sono ancora chiare e si attende di verificare la reazione dei mercati? Ma si tratterebbe di reazioni all'aumento di 25 punti base? Si naviga a vista o si vogliono sorprendere gli operatori, anche per gli asseriti movimenti speculativi? Ma non si era detto che non bisogna disorientare il mercato? Le prime ad essere colpite dall'aumento saranno moltissime famiglie.

Redditi fissi bassi, da un lato, oneri variabili, dall'altro, connessi alla variazione dei tassi ufficiali. In particolare, dovranno essere affrontati i rilverberi che l'aumento eserciterà sui mutui a tasso variabile. Le imprese (tranne quelle in difficoltà) ne risentiranno di meno, quanto ad oneri diretti ed immediati. Lo ricorda, quasi con compiacimento, il quotidiano confindustriale di ieri, specificando che l'aumento in questione, più che una stangata, costituisce un segnale.

E tuttavia dalle decisioni di giovedì non si ricava certo la nettezza della strategia, ma semmai emerge l'incertezza della prospettiva, nonché la sottovalutazione dei problemi della crescita. In definitiva, questa incerta navigazione tra Scilla e Cariddi dovrebbe costituire motivo per riflettere a fondo nell'Istituto monetario, negli Organismi comunitari, nei Governi e nei Parlamenti dei Paesi membri del Sistema europeo di banche centrali.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
II AREA - PUBBLICAZIONE ESTI DI GARIA  
CIG: 0129080208 - Procedura aperta - Appalto per la realizzazione del Nuovo Polo Scolastico di San Lazzaro di Savena finalizzato alla successiva acquisizione in locazione finanziaria da parte dell'amministrazione aggiudicatrice - Importo complessivo dei lavori (compresi oneri sicurezza) - Euro: 5.224.621,75 - Gara disposta - Vendita n. 3 del 20/05/2008 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea in data 21/06/2008 Rif. 2008/S 120-558863 IT.  
Il Dirigente Dott. Ing. Attilio Diani

# Manovra sbagliata la Cgil in pressing per cambiarla

## Il governo indebolisce il welfare e non ci sono investimenti. Epifani: non stiamo fermi

di Bianca Di Giovanni / Roma

**SBAGLIATA** Una manovra che «mangia» quasi mezzo punto di crescita (lo 0,4%), che impoverisce lavoratori e pensionati, che intacca il già debole stato sociale, che riduce gli investimenti. In due parole: una manovra sbagliata e inadeguata. «Se non sarà modificata la Cgil non starà ferma», annuncia Guglielmo Epifani anticipando la «boccatura» della Cgil che di lì a poche ore farà davanti alle commissioni parlamentari. In Corso d'Italia hanno fatto le dovute elaborazioni: tra inflazione programmata troppo bassa e mancata restituzione del fiscal drag si arriva quasi a 1.500 euro in meno nel biennio per lavoratori e pensionati. Una perdita di potere d'acquisto che ridurrà i consumi di mezzo punto percentuale. «Al

ma si profilò subito l'idea di scendere in piazza. Ciascuno fa il sindacato come crede. Sui salari comunque la posizione Cgil è speculare a quella di Tremonti. «Lui promette sgravi se c'è crescita - spiega Epifani - Noi diciamo che c'è crescita se ci sono gli sgravi». Secondo Agostino Megale, nuovo membro della segreteria, si potrebbe cominciare dalla detassazione della tredicesima, con un beneficio di 500 euro nel 2008. Per gli anni successivi la proposta è di aumentare le detrazioni da lavoro dipendente, che porterà mille euro nel triennio 2008-2010. In effetti sulle famiglie sta per abbattersi il combinato disposto Tremonti-Trichet-Sacconi-Brunetta, una vera trappola mortale. «Voglio dire che non siamo

«Sacconi taglia e riduce diritti e tutele, e interviene sugli accordi firmati con Confindustria»



Il segretario CGIL, Guglielmo Epifani. Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

d'accordo con l'innalzamento dei tassi da parte della Bce - dice a chiare lettere Epifani - Questo tipo di inflazione non si contrasta con questo strumento. Alla fine avrà l'effetto contrario». A pensare sulle famiglie, infatti, è anche il costo del denaro. Non risolve nulla l'intesa con l'Abi propagandata da Tremonti. Ma il «no» della Cgil non parte solo dalle risorse messe in campo. La manovra, nel «pacchetto» Sacconi, «riduce e taglia diritti e tutele - continua Epifani - e interviene sugli accordi siglati con Confindustria. Dovrebbe non piacere a tutti i firmatari». Esplicito il riferimento alla controparte degli industriali, ma anche quello ai colleghi segretari confederali, molto più «timidi» nel contrastare la manovra. L'assalto ai diritti, uni-

to all'abbassamento del potere d'acquisto, non crea le condizioni per un dialogo sereno sul rinnovo del modello contrattuale. «Il governo potrebbe aiutare, magari con una inflazione programmata diversa - afferma Epifani - E anche Confindustria dovrebbe ascoltare non dico la Cgil, ma almeno organismi internazionali come l'Ocse». Stesso messaggio inviato a Brunetta, che vuole rinnovare i contratti in ritardo e solo all'1,7%. Tra le misure più «pericolose», il voucher voluto da Sacconi per il lavoro stagionale (vedi box, ndr), ma anche lo smantellamento della lotta all'evasione. «Si smontano tutte le misure del governo precedente - conclude il segretario - che pure tanti risultati avevano portato nel Paese».

### DIRITTI

## Con il voucher di Sacconi lavoro agricolo senza garanzie

Almeno un milione di lavoratori potrebbero essere coinvolte nell'operazione voucher. Sono gli stagionali dell'agricoltura, che oggi vengono regolarizzati con contratti a tempo determinato. Sono dipendenti che lavorano in media 100 giorni l'anno. Con la scusa della semplificazione, il ministro del Lavoro si è inventato il voucher: una sorta di card oraria da acquistare all'Inps con cui i datori di lavoro potranno remunerare il lavoro stagionale. Il tetto massimo è 5.000 euro, proprio la paga per 100 giornate nell'agricoltura. La preoccupazione è che l'intero settore sia trasformato in lavoro-voucher: senza contratto, senza libro paga (abolito anche quello). Lavoratori «anonimi», senza rappresentanza sindacale (questo il vero obiettivo sotteso alla manovra), nelle mani del caporalato. Con il voucher si tagliano fuori anche molte tutele: contributi previdenziali (sono minimi) e assicurazioni sanitarie. Il lavoratore «anonimo» non è formato, non dà garanzie sul fronte della sicurezza alimentare. «E poi parlano di made in Italy e di prodotti tipici», commentano alla Flai-Cgil. Senza contare il fatto che il voucher non farà emergere i lavoratori in nero: chi vuole evadere continuerà tranquillamente a farlo. Come reagire? In Cgil pensano a mobilitazioni varie. Ma anche all'ipotesi di verificare se senza lavoratori contrattualizzati le aziende agricole potranno continuare a ricevere i ricchi fondi europei (8 miliardi e 200 milioni) sull'agricoltura. «Bruxelles potrebbe opporsi - spiegano in Cgil - stiamo verificando». **b. di g.**

### NOMINE

## Alimentaristi Stefania Crogi alla guida della Flai-Cgil

Stefania Crogi è la nuova segretaria generale della Flai-Cgil. È stata eletta ieri dal Comitato Direttivo nazionale della categoria con 134 voti favorevoli, 9 contrari e 3 astenuti. Cinquantunenne, romana, Crogi sostituisce il segretario generale dimissionario Franco Chiriaco. Già Segretaria nazionale con la delega all'industria alimentare è la prima donna Segretaria generale della Flai-Cgil. Nella sua relazione Crogi ha designato la Flai del futuro come una categoria che continuerà a fondarsi su conflitto e negoziazione perché «tanto più si può responsabilmente confliggere tanto più si è consapevolmente in grado di negoziare». La Crogi ha richiamato, inoltre, i primi passi del Governo Berlusconi che «in modo strisciante sta depotenziando e vanificando le recenti conquiste sociali, frutto di battaglie tutte sindacali. In particolare sotto accusa sono «le prese di posizione sul Durr, sul testo unico sulla sicurezza, sugli indici di congruità e il decreto legge 112 del 25 giugno che prevede l'abolizione del registro d'impresa, che destruttura la regolamentazione sul tempo determinato attraverso deroghe ai contratti, che modifica la disciplina sugli orari di lavoro e che definisce occasionale e accessorio tutti il lavoro stagionale agricolo». In merito alla riforma del modello contrattuale la Segretaria della Flai-Cgil ha dichiarato che la categoria seguirà «con rigore l'evoluzione del negoziato che è partito in questi giorni, credendo nel ruolo centrale, fondante e insostituibile del contratto nazionale e volendo diffondere al contempo una qualificata contrattazione di secondo livello».

### TELEFONIA / 1

## In Spagna «cartello» delle tariffe

In Spagna tre importanti operatori di telefonia mobile hanno concordato a marzo 2007 un cartello di tariffe fisse. Lo sostiene l'Autorità per la Concorrenza iberica citando i primi risultati di un'indagine: Movistar, braccio mobile della spagnola Telefonica (azionista di Telecom Italia), Orange di proprietà France Telecom e Vodafone avrebbero violato le regole della concorrenza alzando in modo compatto il costo degli scatti da 12 a 15 centesimi. L'indagine è stata aperta in ottobre a seguito delle denunce di diverse associazioni di consumatori. Le compagnie hanno ora 15 giorni per rispondere alle contestazioni dell'autorità prima che questa stili il rapporto finale. Nessun commento è giunto da parte delle compagnie interessate.

### TELEFONIA / 2

## Oggi lo sciopero di Telecom Italia

**Sciopero di 8 ore** oggi per i lavoratori di Telecom Italia che protestano «contro i primi cinquemila tagli annunciati che potrebbero essere l'inizio di una ristrutturazione che coinvolgerà l'intero gruppo, con il rischio di ulteriori esuberi in tutte le aree operative». Lo ricorda la Slc-Cgil in una nota annunciando presidi a Torino, Milano, Roma e Napoli e una manifestazione a Bologna. «Quello che colpisce, oltre alla gravità delle misure aziendali, è il silenzio assoluto del governo che mostra di non aver capito l'importanza e la gravità della riduzione del 10% del personale in una grande azienda strategica come Telecom», afferma il segretario generale Emilio Miceli. Per ora non ci sono informazioni di possibili negoziati tra le parti.

# Più tutele per i lavoratori vittime dell'amianto

Felice Casson (Pd) presenta il nuovo disegno di legge, sostenuto da diecimila firme

di Nedo Canetti

**LEGGE** Oltre 3 mila morti all'anno solo in Italia (120 mila nel mondo, di cui 44 mila per mesotelioma pleurico e gli altri per tumore polmonare), 32 milioni di tonnellate di materiale tossico, sparso sul territorio nazionale, patologie che continueranno a colpire e provocheranno vittime almeno sino al 2020, considerando che le malattie legate all'amianto hanno un periodo di latenza anche di trenta e più anni e che, quindi, gli esposti continueranno ad ammalarsi e le morti ad aumentare. Sono le drammatiche cifre, da rivedere al rialzo, perché non sono conteggiati i morti da patologie cancerogene che possono essere collegate all'esposizione, comunicate ieri, a Palaz-

zo Madama, dal sen. Felice Casson, Pd, nel corso di una conferenza stampa di presentazione di un suo disegno di legge, firmato da numerosi colleghi. Una proposta che vuole riconoscere il diritto dei colpiti ad essere sorvegliati nelle loro condizioni di salute e fare, altresì, prevenzione ambientale. Per il ddl, forte del sostegno di 10.000 firme, raccolte dall'Associazione italiana esposti all'amianto, rappresentata dal suo segretario, Fulvio Aurora, sarà chiesta ai presidenti del Senato e delle commissioni Giustizia e Lavoro una corsia preferenziale, per iniziare subito l'esame e giungere al voto nel più breve tempo possibile. «Ne ho già parlato con il presidente Berselli (della Giustizia ndr) - ha segnalato Casson - e c'è disponibilità ad assegnare la priorità a questo provvedimento: mi auguro che ciò si traduca in un impegno concreto». Le tragiche conseguenze dell'esposizione all'amianto - ha poi ricordato - non colpiscono solo chi direttamen-

Si chiede che venga reso operativo il Fondo per le vittime, con 40 milioni di dotazione



Corteo operaio protesta contro le morti per amianto. Foto Ansa

te è stato a contatto della sostanza (la cui nocività è nota sino dagli anni Sessanta), ma anche famigliari e persone che vivono in aree contaminate. Nonostante che già quasi cinquant'anni o sono, si fosse stabilito, addirittura con sentenza della Cassazione, che l'amianto era cancerogeno, solo nel 1991 - a trent'anni di distanza - si promulgò una legge, entrata in vigore l'anno dopo, a favore degli operai colpiti. Il ddl

prevede di rendere operante l'istituzione del Fondo per le vittime, per i famigliari e gli abitanti delle aree interessate, previsto dalla scorsa finanziaria, ma di cui si attende il decreto attuativo che deve chiarire i criteri per accedere al Fondo. Aurora sottolinea l'esiguità della dotazione, stabilita in 40 milioni di euro. «Rappresenta, comunque una breccia - sostiene - ma ora ha l'esigenza di mezzi e gambe per camminare». Tra le altre novità, una più puntuale sorveglianza sanitaria per le vittime e la «bonifica completa» dei siti contaminati. Altro nodo, quello del rapporto con gli Enti previdenziali, Inps e Inail. C'è da risolvere il problema giuridico del riconoscimento del rapporto causale tra esposizione e insorgenza delle patologie. «Servono - osserva Aurora - dei benefici previdenziali, per fare in modo che questi lavoratori non restino troppo tempo in una situazione di incertezza».

Editori Riuniti

collana primo piano

PERCHÉ  
400.000 FAMIGLIE ITALIANE  
NEL 2008 NON POTRANNO  
PIÙ PAGARE LE RATE

# Nino Galloni IL GRANDE MUTUO

LE RAGIONI PROFONDE  
DELLA PROSSIMA CRISI FINANZIARIA

Introduzione di  
Marco Della Luna



Pagine 200 - Euro 12,00

# Alitalia, per Passera la situazione è molto difficile

Prematuri i numeri degli esuberanti  
«Una soluzione va comunque trovata»

di Roberto Rossi / Roma

**TAGLI?** Per ora nessun numero. Sugli esuberanti Alitalia, Intesa Sanpaolo non azzarda cifre. Prudentemente la banca chiamata dal governo a scrivere il piano di salvataggio della compagnia di bandiera non ha confermato le indiscrezioni circolate questi giorni. «La

situazione è difficile», ha detto ieri l'amministratore delegato Corrado Passera al termine dell'incontro a Bruxelles con il commissario Ue ai Trasporti Antonio Tajani. Ma le cifre circolate sugli esuberanti «sono premature».

L'uscita di Passera, in un certo senso, è servita a rasserenare il clima con i sindacati, messi in allarme dalla indiscrezioni di stampa che fissavano il numero dei licenziamenti tra i 4mila e i 10mila. Caustico il ministro del

Sviluppo economico, Claudio Scajola: «Adesso i numeri li danno davvero tutti, anche perché fa caldo». Numeri che, tuttavia, non sono frutto di una invenzione. Per i sindacati queste cifre sono state fatte circolare ad arte per testare il grado di reattività. Per capire quanti spazi di manovra ci sono e preparare l'opinione pubblica al peggio. «I sacrifici c'erano anche nell'offerta Air France e i numeri che circolano sui possibili tagli in Alitalia sono, prima di conoscerne il piano, numeri al lotto» ha affermato ieri il presidente di Alitalia, Aristide Police. Sacrifici che Air France, alla fine di marzo, aveva calcolato in 2.100 uscite. Le due situazioni non sono però comparabili. Lì si trattava di una incorporazione tra

un'azienda sana, che produceva milioni di utili, e una da risanare. Il piano che prevede Intesa è in realtà un'altra cosa. Perché si basa, o dovrebbe basarsi, sull'unione tra due aziende, Air One e Alitalia, in entrambe, seppure diversamente, in forte difficoltà. Chiaro che il numero di tagli sarà superiore rispetto a quello proposto dai francesi. Resta da vedere quanto superiore. «Alitalia - ha detto il leader dell'opposizione Walter Veltroni - è una magnifica ossessione che vogliamo ricordare al governo. Sento cifre a sproposito, di quattromila esuberanti o di 10mila. Di certo c'è che per migliaia di persone è a rischio il posto di lavoro, quando bastava chiudere con Air France qualche mese fa, e Alitalia sarebbe stata in sicurezza».

Incontro a Bruxelles dove Tajani adesso chiede di rispettare le regole comunitarie



Corrado Passera Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

Ora, invece, si aspetta il piano di Intesa. Che non arriverà troppo presto. «La durata del nostro mandato è di 60 giorni», ha ricordato Passera ed «termini non sono cambiati». Il mandato è stato affidato a Intesa Sanpaolo ad inizio giugno e dovrebbe scadere nei primi giorni di agosto. E potrebbe essere sfruttato fino in fondo. Dice un sindacalista: «Se fossi in loro lo farei. Non vorrei che in Italia ad agosto il trasporto aereo si bloccasse». La soluzione della partita Alitalia non sarà dunque facile. «Bisogna fare di tutto per trovarla», ha detto ancora Passera, «non è nostra abitudine gettare la spugna». Il numero uno di Intesa ha sottolineato quindi come «ci si trovi in una fase difficile per

l'intero settore del trasporto aereo», e ha spiegato che «il prezzo del petrolio è certamente un elemento determinante nell'elaborazione del piano di Alitalia». Comunque qualunque passo sarà fatto tenendo conto delle considerazioni di Bruxelles. «Qualunque ipotesi verrà messa a punto per Alitalia dovrà essere bene inserita nelle prospettive e nell'ambito delle normative dell'Unione europea», ha spiegato Passera al termine della riunione con Tajani. Sul tavolo del commissario Ue c'è, infatti, il delicato dossier sul prestito-ponte da 300 milioni versato nelle casse di Alitalia e che Bruxelles sospetta essere un aiuto di Stato illegale. Un altro problema da risolvere per Passera. Ora non il più importante.

# American, Iberia e Ba volano insieme

Il caro petrolio e la crisi spingono verso nuove alleanze internazionali

di Milano

American Airlines, British Airways e Iberia puntano a creare una joint venture: un accordo potrebbe essere già raggiunto nel mese di luglio, tanto che, secondo indiscrezioni, le tre compagnie si apprestano a chiedere l'immunità antitrust. American Airlines e British Airways sono già legate da un'intesa bilaterale che al momento esclude le rotte transatlantiche, quelle che potenzialmente trarrebbero i maggiori benefici dalla conclusione dell'intesa. Aggiungendo Iberia (di cui la società britannica controlla già il 13% di quote azionarie), American e British acquisterebbero così un collegamento importante fra l'Europa e l'America Latina: così i due colossi aerei dovrebbero a breve sottoporre il caso all'antitrust statunitense, per poter combinare quasi tutte le proprie attività, inclusa la vendita, gli acquisti e il marketing. E per gettare le basi di una mega-fusione fra le tre compagnie, a patto di una revisione delle norme americane e spagnole. Certo è che un'alleanza del ge-

Il colosso Usa potrebbe tagliare fino a 7000 posti per fronteggiare le difficoltà

nere porrebbe problemi di antitrust ma, secondo indiscrezioni, le società coinvolte sarebbero ottimiste vista la liberalizzazione del trasporto aereo fra Unione Europa e Usa. Inoltre le cattive acque in cui versano quasi tutte le compagnie aeree a causa del caro-carburanti potrebbe spingere le autorità competenti ad appoggiare l'accordo. Nel primo trimestre American Airlines ha registrato perdite per 328 milioni di dollari, mentre Iberia per 28,5 milioni di euro, ed anche British ha messo in guardia gli azionisti e gli analisti finanziari sulla possibilità di non riuscire a restare in attivo quest'anno.

«C'è molta pressione sulle due compagnie per questo accordo con Iberia» commentano gli analisti. «Includere Iberia nella joint venture ha grande importanza strategica, perché così si dà all'alleanza una posizione forte sia nel nord sia nel sud dell'Atlantico».

Ma pressioni ancora più insistenti riguardano la necessità di un deciso taglio dei costi di operatività. Non a caso American Airlines sta studiando una drastica cura dimagrante: il vettore potrebbe tagliare entro quest'anno 7mila posti di lavoro, circa l'8% della forza occupazionale totale, fra i quali 900 assistenti di volo. In una lettera ai dipendenti, la compagnia ha spiegato che i tagli sono dovuti alla riduzione della capacità già decisa per far fronte al caro-carburanti.

# «Mani in pasta», arrestato l'industriale Mastrolia

Ha appena acquistato la Buitoni di San Sepolcro. Accusato di corruzione, falso e truffa

di Firenze

**CORRUZIONE, falso e truffa.** Sono le accuse con le quali Angelo Mastrolia, 44 anni, imprenditore del settore pasta al quale la Nestlé ha recentemente ceduto la

Buitoni di Sansepolcro, è stato arrestato ieri dal Gico di Campobasso nell'ambito dell'operazione «Mani in pasta» condotta dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Insieme a lui sono agli arresti domiciliari tre

funzionari pubblici e altri due imprenditori. Si tratta di Luciano Di Pilla di Chiusi (Isernia), Pasquale Scialoja di Gamberale (Chieti) e i funzionari pubblici Gennario Fiorito, Maria Rosaria Lepre, entrambi di Napoli e Gino Brinati di Roma. L'indagine era stata avviata nel 2004. Le persone arrestate avrebbero truccato alcune gare pubbliche per la fornitura di materiale d'ufficio ad alcuni enti pubblici, soprattutto a Roma, che ha fruttato circa 10 milioni. Secondo il pm Patrizia Dongiacomo - che ha coordinato le indagini e chiesto gli arresti - i tre funzionari avrebbero truccato alcune gare per favorire l'azienda di Angelo

Mastrolia, in cambio di merce e denaro. Mastrolia è ritenuto uno dei maggiori produttori di pasta in Italia e il capo dell'organizzazione: imprenditore del Salernitano, è titolare di alcuni pastifici in diverse regioni e proprietario di un'azienda di mobili per il settore navale e alberghiero. Mastrolia è anche amministratore di una holding con sede in Svizzera. La notizia è stata accolta con preoccupazione dai lavoratori della Buitoni che tanto si sono battuti nelle scorse settimane contro la spregiudicata politica di disimpegno di Nestlé. La Flai Cgil annuncia per oggi la ripresa della mobilitazione e dello stato di agi-

zazione dei lavoratori della Buitoni di Sansepolcro. «A prescindere dagli esiti dell'inchiesta - dice Vincenzo Sgalla, coordinatore Nestlé Italia per la Flai Cgil - noi chiediamo a Nestlé di annullare immediatamente l'accordo fatto con Mastrolia ed ai presidenti Loren-

La Cgil chiede l'annullamento del contratto di vendita e mobilità i lavoratori

zetti e Martini delle Regioni Umbria e Toscana, che hanno sostenuto dall'inizio le ragioni dei lavoratori, di riconvocare la multinazionale al tavolo delle trattative per trovare soluzioni alternative e serie che diano garanzie ai lavoratori». Anche la Flai/Cgil toscana chiede alla Nestlé l'apertura immediata di un tavolo. «Chiediamo a Nestlé, che si è sempre rifiutata di prendere in considerazione le ragioni dei lavoratori, di assumere fino in fondo le proprie responsabilità. Si sieda da subito intorno ad un tavolo. Non c'è tempo da perdere, occorre trovare soluzioni adeguate che diano garanzie certe ai lavoratori».

RSU

Fincantieri: vince la Fiom, crolla la Uilm

**La Fiom ha vinto nettamente** le elezioni per il rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria alla Fincantieri di Ancona. La lista dei metalmeccanici Cgil ha infatti conquistato oltre i due terzi dei consensi: 307 voti, pari al 68,5% (rispetto al 61,7% delle precedenti elezioni). Anche la Fim-Cisl ha incrementato i suoi consensi, con 117 voti pari al 26,1% (rispetto al 22,2% di tre anni fa). La Uilm-Uil ha invece raccolto 24 voti, pari al 5,4% (rispetto al 16,1% delle elezioni precedenti). Sulla base di questo risultato, la Fiom conferma la maggioranza assoluta della Rsu ottenendo 5 seggi, mentre la Fim ne prende 3 e la Uilm 1.

Il voto di Ancona è il primo test elettorale in Fincantieri dopo lo strappo della Uilm che, solo pochi giorni fa, ha deciso di presentare una piattaforma separata per la vertenza di gruppo. Ad aprile era stata già rinnovata un'altra Rsu del gruppo Fincantieri, quella di Riva Trigoso (Genova). La Fiom ha ottenuto la maggioranza assoluta, con 451 voti, pari al 56,9%. Ciò ha consentito l'elezione di 7 delegati su 15. Tornando a luglio, la Fiom ha ottenuto un altro successo alla Grazianno Trasmissioni, un'azienda di Porretta Terme (Bologna) che produce ingranaggi per macchine movimento terra e trattoristica. La lista dei metalmeccanici Cgil ha ottenuto 219 preferenze, il 70,4% dei voti. La Fim ha ottenuto il 29,5%. La Rsu sarà quindi composta da 7 delegati Fiom e 4 Fim.

GIORNATA DELLA LEGALITÀ

## Legacoop: adeguare le norme per i beni mafiosi confiscati

■ Ridurre i tempi tra sequestro, confisca e assegnazione dei beni dei mafiosi. Istituire un'agenzia cui affidare la gestione materiale ed economica dei patrimoni, creando un Fondo apposito per sostenere nell'avviamento le cooperative assegnatarie. Sono queste le proposte su cui Legacoop ha richiamato ieri l'attenzione del mondo politico in occasione della presentazione del 5 luglio, la Giornata internazionale delle cooperative promossa dall'Onu, dedicandola al tema della legalità. «Tolleranza zero per ogni tipo di comportamento illegale - ha dichiarato il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti - perché è nel nostro dna diffondere la cultura della legalità, dando prospettive di crescita in tutti i territori, in particolare in quelli a più alto rischio di criminalità». Non è facile costruire un'impresa su beni sequestrati, perché, come ha spiegato il presidente

di Libera terra, Gianluca Faraone, essendo spesso abbandonati a causa di lunghi iter giudiziari, necessitano di ingenti investimenti. Ad oggi, per esempio, su 7.874 immobili sequestrati, ne sono stati assegnati 3.725. Ormai da molti anni Legacoop sostiene cooperative di giovani assegnatarie di beni confiscati; il fondo mutualistico Coopfond, ad esempio in 5 anni ha erogato 700.000 euro, cui si aggiungono contributi di 200.000 euro da parte del gruppo Unipol e di 100.000 euro oltre al supporto tecnico, di «Cooperare per Libera Terra», agenzia costituita dalle principali cooperative di Legacoop. Significativo, infine, l'apporto di Coop attraverso la vendita dei prodotti alimentari provenienti dalle cooperative Libera Terra, il cui giro d'affari nel 2006 è stato di oltre 1 milione di euro ed è destinato a crescere ulteriormente.

VERSO LA SENTENZA

## Parmalat, il processo di Milano conclude il dibattimento il 18 luglio

■ Sentenza in vista. Sul crack più pesante di una società privata in Europa (circa quattordici miliardi di euro il buco stimato), quello della Parmalat di Calisto Tanzi, tra poco tempo ci sarà finalmente un pronunciamento di un Tribunale: quello di Milano. Ieri infatti i giudici della prima sezione hanno fissato una serie di udienze in base alla quale il 18 luglio prossimo sarà conclusa l'istruttoria dibattimentale e pertanto, probabilmente dopo l'estate, i pubblici ministeri, le parti civili e i difensori potranno così presentare le loro conclusioni, che precedono la sentenza. Il troncone milanese del processo (il filone principale si celebra a Parma) riguarda le banche straniere Citigroup, Ubs, Deutsche Bank e Morgan Stanley e la «copertura» data alla Parmalat, ingannando così migliaia di risparmiatori che acquistavano bond convinti di fa-

re un affare. A processo ci sono anche tredici funzionari delle banche coinvolte, rinviati a giudizio dal gup Cesare Taccogna. Ieri mattina si è tenuta un'udienza che vedeva imputato solo l'ex funzionario di Bank of America, Luca Sala, la cui posizione era stata stralciata da quella degli altri in quanto detenuto in Svizzera nell'ambito di un'inchiesta parallela a quella sul crack del gruppo di Collecchio per riciclaggio. Il 10 luglio prossimo la posizione di Sala sarà riunita a quella degli altri imputati e, il 18 luglio, è stabilito che siano sentiti gli ultimi testi previsti in calendario, dopodiché l'istruttoria dibattimentale sarà conclusa. La sentenza dovrebbe così arrivare dopo lo stop forzato di agosto, periodo in cui al palazzo di giustizia milanese, come in tutti quelli italiani, non verranno celebrate udienze processuali.

## Verso il V Congresso del Partito dei Comunisti Italiani



Una necessità per il Paese: unire la sinistra

**6 LUGLIO 2008  
ORE 10.00**

**Centro Congressi Cavour  
Via Cavour, 50/a - ROMA**

**www.unirelasinistra.net**

**Katia BELLILLO**

Segreteria Nazionale PdCI

**Umberto GUIDONI**

Parlamentare europeo PdCI

**Fernando PIGNATARO**

Direzione Nazionale PdCI

**Giulietto CHIESA**

Parlamentare europeo, giornalista

**Helmuth MARKOV**

Parlamentare europeo Die Linke



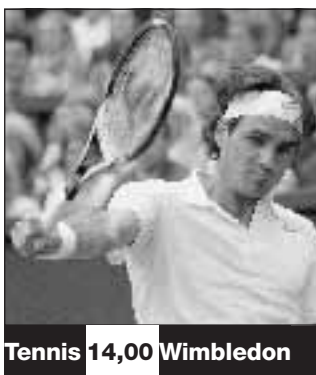


L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI  
 ALLA PILLOLA ABORTIVA  
**Carlo Flamigni**  
**L'ABORTO**  
 Storia e Attualità  
 di un problema sociale  
 in edicola  
 il libro con l'Unità a € 6,90 in più

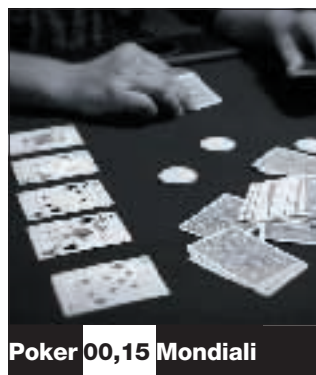
L'ABORTO DAI PRIMORDI UMANI  
 ALLA PILLOLA ABORTIVA  
**Carlo Flamigni**  
**L'ABORTO**  
 Storia e Attualità  
 di un problema sociale  
 in edicola  
 il libro con l'Unità a € 6,90 in più

# Le Sorelle

Per la 3a volta la finale di Wimbledon sarà un affare di famiglia fra Venus e Serena Williams. Nel 2002 e nel 2003 vinse la "piccola" Serena ma Venus è campionessa in carica e ha vinto 4 volte a Londra. Punteggio simile per le due: Serena ha regolato la cinese Zheng 6-2 7-6 Venus ha battuto la Dementieva 6-1 7-6



Tennis 14,00 Wimbledon



Poker 00,15 Mondiali

**IN TV**

- 10.45 Sky Sport 2 F1, Gp di Gran Bretagna
- 13.00 Espn Euro2008, highlights
- 14.00 Sky Sport 3 Tennis, Wimbledon
- 14.00 Eurosport 2 World Grand Prix
- 15.00 Espn Olimpiadi 1996
- 16.00 Eurosport 2 Beach soc, euroleague
- 17.00 Sky Sport 2 F3000, Gp di Gran Bret.
- 18.45 Sky Sport 2 Aci sport
- 22.00 Sky Sport 1 Futbol mundial
- 22.15 Sky Sport 2 Wrestling, Wwe Ecv
- 22.30 Eurosport Poker
- 23.00 Sky Sport 1 Speciale calciomercato
- 00.15 Sky Sport 2 Poker world heads up
- 1.30 Espn 40 anni di mondiale

# In campo gli stranieri, è il modello Italia

Vincono i club, via libera al secondo extracomunitario. Campana: «Norma diabolica». Ma la vota

di Luca De Carolis e Simone De Stefano / Roma

**VOLEVANO** uno straniero in più, per competere in campo internazionale. E hanno vinto, con buona pace dei vivai e dei giovani italiani, costretti a migrare all'estero per vedere il ret-tangolo verde. Un problema secondario per i club di serie A, che nel Consiglio fe-

derale di ieri hanno ottenuto il via libera al secondo extracomunitario. Nella prossima stagione quindi le società della massima serie potranno tesserare due nuovi giocatori extracomunitari provenienti da campionati esteri, ossia uno in più rispetto al passato. Per ogni extraeuro-peo in arrivo però ne dovranno cedere un altro all'estero, oppure lasciare che si svincoli per fine contratto. Il tetto massimo di extracomunitari, sempre provenienti da altri campionati, rimane di tre. Nessun limite invece per i trasferimenti da un club italiano all'altro. «Una norma diabolica» secondo il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana. Che ieri però ha votato a favore del secondo extracomunitario, pur avendo promesso battaglia nei giorni scorsi.



Tommaso Rocchi: è l'unico fuoriquota convocato nell'Olimpica. Ci sono anche Montolivo e Giuseppe Rossi

## HANNO DETTO

**Matarrese**  
*«Ci tenevamo molto a questo cambiamento. Nostre squadre più competitive»*

**Agroppi**  
*«Non si investe sui giovani ma sugli stranieri. Ai ragazzi della primavera pasta da 10 euro...»*

**Simoni**  
*«Almeno vietiamoli in serie B e in serie C. Così i tifosi si disaffezionano»*

sa centinaia di calciatori. Mercoledì prossimo a Milano ne discuteremo. Serve una soluzione condivisa». Intanto però il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese, esulta: «I club tenevano molto a questa norma, anche se certo non portò risolve-re da sola i mali dal calcio». Con ogni probabilità però pena-

lizzerà ulteriormente i giovani, relegati in panchina o in tribuna per far posto a campioni stranieri, o presunti tali. La Lega Calcio vorrebbe compensare obbli-gando i club cadetti ad avere in rosa almeno tre under 23. «Ma la verità è che nei giovani e nei vivai si investe sempre meno, e questo mi fa mettere le mani

nei capelli» sibila Aldo Agroppi, ex allenatore di Fiorentina e Como. A cui la nuova norma proprio non piace: «Io vorrei un calcio tutto italiano, senza neppure altri comunitari. E non penso affatto che con tanti stranieri si sia più competitivi, in Italia e fuori. Piuttosto, bisognerebbe spendere per i giovani. E invece succedono cose incredibili. Il Torino spende 10 euro per un pasto di ogni giocatore della Primavera: mi dica lei se un ragazzo che deve emergere può essere tirato su in questa maniera. Spendono milioni per la prima squadra, e per i giovani rimangono le briciole».

Contrario al secondo extracomunitario anche l'ex tecnico nerazzurro, Luigi Simoni: «Aumentare il numero di stranieri secondo me diminuisce l'attaccamento dei tifosi alla propria squadra, vedi l'Inter che ha solo stranieri. La questione principale però non è tanto quella del numero di stranieri da poter acquistare, ma quanto ci si applica nel valorizzare i giovani italiani. E comunque gli stranieri sono troppi. In B e in C non dovrebbero esserci». Ma i giocatori extraeu-ropei piacciono molto ai club di A, stanchi del limite di un solo extracomunitario fissato nel 2002 dal Consiglio federale, ai tempi in cui via Allegri il presidente era Franco Carraro. Una stretta decisa dopo la grande abbuffata dell'anno precedente, quando la Corte federale aveva abolito il tetto degli extracomunitari. Croce e delizia dei club italiani, che proprio non vogliono saperne di investire sulla linea verde, nonostante il recentissimo esempio della Spagna campione d'Europa, composta da giocatori che a 20 giocavano già ai massimi livelli. Perché gli stranieri impressionano i tifosi e fanno vendere abbonamenti in estate. Poi però arriva il campo, e spesso quei fenomeni si rivela-no bufale. Costose.

## In Europa

### Tetti identici, ma tutela per i nazionali

**Con la norma approvata** ieri dal Consiglio Federale, l'Italia si avvicina ai modelli dei maggiori campionati europei. In Spagna il tetto massimo di extracomunitari è fissato a tre, in Francia a quattro, in Germania è illimitato. Mentre Francia e Spagna fanno leva su un accordo tra i paesi Ue e Acp (africani, caraibici e del Pacifico) le cui nazionalità risultano comunitarie, in Germania dal prossimo anno ci sarà una norma che obbliga i club ad avere in rosa un minimo di otto calciatori cresciuti nelle giovanili dei vivai tedeschi. Anche in Inghilterra, dove i calciatori di nazionalità dei paesi Commonwealth sono considerati comunitari, non esiste limite nel tesserare extracomunitari: decide tutto il Dipartimento Immigrazione.

## DALLA FRANCIA

### Domenech resta ct Houllier farà il «tutore»

■ Rimarrà, nonostante le convocazioni fatte in base ai segni zodiacali e le dichiarazioni da cabaret. E, soprattutto, nonostante «un Europeo disastroso». Quello della Francia, secondo il presidente della federazione transalpina Escalettes, che ieri ha confermato Raymond Domenech come ct dei bleus. Un ct sotto tutela, visto che su di lui veglierà un comitato tecnico di cui, oltre allo stesso Domenech e a Escalettes, faranno parte il direttore tecnico Gerard Houllier (ex allenatore di Lione e Liverpool) e altri 4-5 dirigenti. I tutori di un ct che la federazione ha tenuto guardando al portafoglio, perché stracciare il suo contratto sino al 2010 sarebbe costato 8 milioni di euro. E così è rimasto Domenech, con buona pace di Didier Deschamps, alternativa a un tecnico di cui i tifosi sono stufo. «La nazionale è dei francesi, non di un solo uomo» ha sibillato gio-

ni fa il presidente dell'Uefa, Michel Platini, criticando un ct sempre avido di protagonismo. Non pago di non aver convocato Trezeguet e Mexes, durante gli Europei Domenech non ne ha azzeccata una. In campo i giocatori parevano spettri. Fuori lui dava spettacolo con i suoi proclami contro l'Italia, che lo battè nella finale dei Mondiali del 2006. E che lo ha beffato anche lo scorso 17 giugno. Domenech reagì alla sua maniera; «Voglio sposarmi con la mia compagna Estelle» disse dopo la gara. Per l'ira della federazione, che ora vuole mutare rotta. «Il nostro torneo è stato un fallimento totale, anche sul piano dell'immagine, e il selezionatore è il primo responsabile» spiega Escalettes. Domenech dovrà tenere la bocca chiusa e ascoltare i consigli di Houllier, che ha chiesto «una svolta» nel gioco. All'uomo che parla molto, e non vince nulla.

**DOMANI IL TOUR DE FRANCE** Meno chilometri contro la montre, un arrivo in salita nel territorio italiano. Favoriti il veronese, Valverde, Evans, i fratelli Schleck

## Corsa più umana e senza pronostico, un Cunego d'attacco può vincere

di Gino Sala

Eccoci al Tour de France, la corsa a tappe più celebre del mondo che partirà domani da Brest per terminare il 27 luglio a Parigi. Sarà la novatantunesima edizione che volterà pagina con un tracciato completamente diverso dalle precedenti avventure. Niente prologo, niente abbuoni e cronosquadre, meno chilometri segnati dal tic tac delle lancette, ventuno i traguardi, quattro gli arrivi in salita di cui uno sulla cima italiana di Prato Nevoso. Un Tour alleggerito allo scopo di non fornire alibi ai sostenitori del doping, fermamente intenzionato a voltar pagina dopo la squalifica e il declassamento di Landis e le espulsioni di Rasmussen e Vinokourov. Far piazza pulita è la parola d'ordine degli organizzatori e tra gli esclusi c'è anche il vincitore dello scorso anno (Contador) che paga i peccati commessi dalla sua squadra (l'Astana). Porta aperta, quindi, per l'australia-

no Evans, lo spagnolo Valverde, elemento molto discusso e mai pescato con le mani nel sacco, per il russo Menchov, per i due fratelli lussemburghesi (Frank e Andy Schleck) e se vogliamo anche per i nostri Cunego e Riccò. Attenzione, avvertono i tecnici, al ventiduenne Kreuziger, un ragazzo della Repubblica Ceca che si è imposto nel recente Giro della Svizzera. Gli italiani vivono di ricordi, dei lontani trionfi di Bottecchia (1924 e 1925), di Bartali (1938 e 1948), di Coppi (1949 e 1952), di Nencini (1960), di Gimondi (1965) e di Pantani (1998). Idem i francesi, trentasei volte sul gradino più alto del podio, portentososi con Bobet, Anquetil e Hinault e via via ridotti al ruolo di comparse o quasi. Nel libro d'oro spiccano i sette trionfi consecutivi dell'americano Armstrong, un risultato roboante, ma anche molto chiacchierato e poco credibile nella sua purezza. A quota cinque Merckx, Anquetil, Indurain e Hinault. Tornando al presente, o meglio

a un'epoca recente abbiamo i piazzamenti di Ivan Basso, terzo nel 2004 e secondo nel 2005. Nel 2006 c'è l'undicesimo posto di Damiano Cunego, nel 2007 tre successi parziali, uno con Pozzato e due con Benatti che non potrà ripetersi per infortunio. Gli ottimisti dicono che per noi potrebbe essere la volta buona. Cunego ha rinunciato al Giro d'Italia per sparare le sue cartucce nella Grande Boucle. Il suo obiettivo è quello di occupare uno dei tre gradini che distinguono l'alta classifica. «Mi accontenterei della terza moneta», ha fatto sapere Damiano, debolezza nelle gare contro il tempo e chiamato a distinguersi in montagna. Riccò è un punto interrogativo. Ha speso molto nella competizione della maglia rosa dove ha impensierito Contador e i timori che non possa disporre della stessa forma non sono pochi. E comunque buona fortuna ai nostri ragazzi impegnati in un viaggio in apparenza meno difficile del passato, ma tutto da scoprire.

## EUROPEI

La cronometro under 20 è azzurra  
 Exploit di Adriano Malori a 54 km/h

I dadi hanno dato il vincitore, gli stessi che Adriano Malori ha tatuati sul braccio destro con le sue iniziali al posto dei numeri. Non poteva iniziare meglio il campionato europeo sul Lago Maggiore, quando il tic tac delle lancette ha decretato inesorabilmente l'italiano come il miglior gladiatore contro il tempo, un successo che Malori ha ipotecato all'intertempo e conquistato sulla linea del traguardo (27'56"). Alle sue spalle due russi, Kritskiy (a 7") e Ovechkin (a 21"). Tra applausi e incantamenti, l'azzurro è arrivato al traguardo ai 54.34 km/h aspettando che tutti finissero la loro cronometro prima di cantar vittoria, l'urlo «E vai!» poi il pianto e gli abbracci. Anzi, un unico abbraccio a quel ragazzo di 20 anni che da Traversetolo nel parmense è arrivato ad indossare la maglia stellata del campionato europeo. «Sono partito per vincere, non credevo che potesse succedere...». Diplomato in lingue estere ed economia, secondo anno da dilettante, Malori potrebbe avere le porte aperte al professionismo tenuto conto che pedala per la Filmop, squadra giovanile della Tinkoff. La mattina si era aperta con la vittoria dell'under 23 olandese Ellen Van Dijk sulle ucraine Galyuk e Kalitovska, con le azzurre lontane. Oggi le cronometro degli juniores. Laura Guerra

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 3 luglio					
NAZIONALE	81	61	85	15	9
BARI	42	37	43	54	85
CAGLIARI	66	71	29	77	74
FIRENZE	64	54	6	53	22
GENOVA	78	8	43	27	24
MILANO	65	37	74	17	36
NAPOLI	19	45	70	29	31
PALERMO	41	79	59	22	62
ROMA	32	89	20	50	53
TORINO	82	19	2	85	77
VENEZIA	75	72	33	90	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
19	32	41	42	64	65	75	81
<b>Montepremi 2.719.687,31</b>							
Nessun 6 Jackpot	€	30.078.613,44	5 + stella	€			
All'unico 5+1	€	543.937,46	4 + stella	€	39.038,00		
Vincono con punti 5	€	33.996,10	3 + stella	€	2.037,00		
Vincono con punti 4	€	390,38	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	20,37	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		

# La Nausea

FERMATE BONDI: FA IL TENERONE DI UN GOVERNO CHE INVECE MENA LA LIBERTÀ

Fermate quel marshmallow di Bondi: se va avanti con le sue melensaggini farà venire il mal di mare a più di qualche brava persona. Non c'è movimento di cose o persone che non si meriti il commento sfinente del morbido ministro. Le agenzie fanno il loro mestiere e riportano fedeli le tracce di questo amore lumacone per l'arte e lo spettacolo (ma questo è il lato simpatico della vicenda) mentre lui pare la vecchia zia zitella che quando parla tutti guardano per terra stringendo le labbra. Ieri, per esempio, si è sfondato di belle parole



per Claudia Cardinale alla quale il governo francese ha concesso la Legion d'onore: «Grazie Claudia per le tante emozioni che ci hai regalato...l'impegno nelle battaglie sociali e civili...Francia e Italia unite nella tua arte». Poi, è passato a Armani, anche lui Legionario d'onore. Il premio, sostiene il nostro, «è un tributo al talento e al genio...sono grato - prosegue vibrante - a Giorgio Armani per tutto quello che ha fatto e farà», perché lui «rappresenta il nostro Paese nel modo più alto e nobile». Ora, lo capirete, fa ridere non tanto quel suo post carduccianesimo da cinegiornale quanto il contesto che lo vede interpretare un ruolo incessantemente commosso su incarico di un governo che intanto restituisce al razzismo la perdita centralità, taglia i fondi per la cultura, massacrà il cinema italiano, imbavaglia la stampa e piazza veline usate dove non dovrebbe. Non che non ci fa tenerezza Bondi. **Toni Jop**

**CINEMA** È uno dei film più celebri e importanti della storia. Uscì nel '26 dal genio di Fritz Lang, poi girò il mondo. La notizia è che nessuna delle copie in circolazione è originale e nessuna è uguale all'altra. Così, si va avanti pezzo dopo pezzo...

di Alberto Crespi

**L**a questione filologica di *Metropolis*, il capolavoro di Fritz Lang uscito nel 1926, sembra non finire mai. La notizia delle scene mancanti ritrovate in Argentina - come se fossero dei criminali nazisti rifugiati a Bariloche, e vedrete fra poco che il paragone non è del tutto assurdo - è stata annunciata l'altro ieri ed è rimbalzata sui giornali di tutto il mondo. Perché *Metropolis* è uno dei film-culto più culto della storia del cinema, e perché la riesumazione di pellicole vecchie quasi un secolo è sempre una storia emozionante.



Sopra e qui sotto due fotogrammi da «Metropolis»

**ANNUNCI** Se ne parla oggi a Bologna  
**Quelle scene di Lang ritrovate a Buenos Aires**

■ Del ritrovamento a Buenos Aires delle scene perdute di *Metropolis* ne parla oggi la Fondazione Murnau alle 14.30 al Cinema Lumiere 2 di Bologna, nella rassegna del «Cinema ritrovato».

Quanto alle proiezioni, la serata alle 22 in Piazza Maggiore prevede *The Immigrant*, mediometraggio girato da Chaplin nel 1917; a seguire *The Docks of New York*, di Josef von Sternberg, storia di amori e omicidi ambientata nel porto della città americana. Di Chaplin e Sternberg si parla nel pomeriggio nell'incontro in programma alle 14.45 al Cinema Lumiere 1, con Janet Bergstrom e Cecilia Cenciarelli che hanno scavato materiali rari e preziosi sulla vicenda di *The Seagull* («Il gabbiano»), titolo originale di quello che poi diventò *A Woman of the Sea*, la pellicola prodotta da Chaplin con Sternberg alla regia: pochissimi la videro prima che Chaplin volle distruggerla. In programma anche, alle 11.15 al Cinema Lumiere, la proiezione di *Zalamort - Der Traum Der Zalamort*, il primo film tedesco di Emilio Ghione, il divo del cinema italiano degli albori, costretto dalla crisi ad andare in Germania. Alle 9.15 al Cinema Lumiere 2, alla presenza dello stesso autore, verrà proiettato *Contare sulle proprie forze*, il reportage che Mario Bernardo, direttore della fotografia di Uccellacci e uccellini realizzò in Cina.

# I cacciatori della Metropolis perduta

Quel che il pubblico può ignorare, è che la caccia ai pezzi mancanti di *Metropolis* dura da decenni, più o meno come la caccia ai nazisti scappati in Sudamerica: anche il cinema ha i suoi Simon Wiesenthal, meno (giustamente) arrabbiati ma altrettanto tenaci.

La filologia cinematografica ha i suoi miti e le sue leggende. La più arcana riguarda, curiosamente, un film sonoro: che fine hanno fatto i 40 minuti abbondanti tagliati da *L'orgoglio degli Amberson* di Orson Welles? Nel '42 il giovane Orson, è noto, montò una prima versione della sua opera seconda - ideale seguito al folgorante esordio di *Quarto potere* - e poi andò in Brasile, ufficialmente a girare un documentario, in realtà spedito in missione da Roosevelt per dissuadere i brasiliani dall'alleanza con Hitler (la storia è raccontata nel bellissimo film di montaggio *It's All True*, «È tutto vero»). Mentre lui era in Sudamerica la Rko ordinò al montatore Robert Wise (il futuro regista di *West Side Story*) di ridurre il film da 130 minuti a 88. Welles tentò, per telefono, di salvare il salvabile (ah, ci fossero state le e-mail, o almeno il fax!) ma non ci fu nulla da fare. L'orgoglio uscì così sconciato, fu un fiasco e i suddetti 40 minuti scomparvero in qualche magazzino della Rko dal quale non sono mai ri-

mersi. Leggendo analoghe, nel cinema muto, riguardano *La corazzata Potemkin* e, appunto, *Metropolis*, ma per il motivo opposto: i due film ebbero un tale successo in tutto il mondo (si, il *Potemkin* era un film di cassetta) che, già negli anni '20, cominciarono a circolarne migliaia di copie. Per strano che possa sembrare, ogni paese riteneva di poter modificare i film a proprio piacimento. Saltavano intere scene, a volte ne venivano interpolate di nuove; soprattutto le didascalie venivano manipolate, spostate, cambiate di senso. Il risultato è che più un film muto circolava nel pianeta, più copie - diversissime fra loro - ne esistevano. È il caso dei due capolavori appena citati: se ne trovano copie a centinaia in tutte le cineteche del mondo, e non ce n'è una uguale all'altra. Ora, voi direte: ma in Urss (per il *Potemkin*) e in Germania (per *Metropolis*) ci sarà pure una copia originale, così come Eisenstein e Lang l'avevano licenziata. Non è così semplice. Per motivi politici, ideologici, merceologici e legali - il concetto di copy-right era ancora assai labile - spesso non è possibile risalire all'intenzione originale degli autori. Il cinema, poi, non ha - a differenza della letteratura - il manoscritto originale, quello che fa testo, dal quale derivano tutte le copie (e a volte anche in letteratura non



**Per altri versi, qualcosa del genere capitò a Welles. Dall'«Orgoglio degli Amberson» furono tagliati 40 minuti poi svaniti...**

lo si trova: il manoscritto della *Divina Commedia* scritta di suo pugno da Dante, ad esempio, non esiste, è andato perduto. Il corrispettivo del manoscritto originale dovrebbe essere la prima copia uscita dal laboratorio, ma quasi mai è possibile reperirla. Enno Patalas (il filologo tedesco nato a Quakenbruck nel 1929, che da anni lavora al «caso»-*Metropolis*) potrebbe raccontarvi che l'unico modo di ricostruire il film di Lang è, ed è stato, reperire tutte le copie esistenti, «collezionarle» - termine filologico che significa: paragonarle l'una all'altra - e cercare di ricavarne una la più completa possibile. È ciò che Patalas ha fatto per anni, durante i quali circolavano nel mercato home-video copie di *Metropolis* assolutamente inattendibili, lunghe 80-90 minuti (e ad aumentare il casino ci si era messa la copia musicata e rimontata da Giorgio Moroder nel 1984). Qualche anno fa Patalas ha potuto «licenziare» una copia di 2 ore, pubblicata in Francia da MK2 e in Italia da Ermitage, che però è ancora inzeppata di lunghe didascalie, frammentate a foto, che «riassumono» alcune scene mancanti. Ora, secondo il direttore della Cineteca Tedesca Rainer Rother, le scene (circa 30 minuti) ritrovate in Argentina coprirebbero il 95% del materiale ancora mancante. Fosse co-

si, *Metropolis* arriverebbe a una durata di 2 ore e mezzo e si avvicinerrebbe, probabilmente, a una versione quasi completa. I condizionali sono d'obbligo: noi, su questa storia, ci fidiamo solo di Patalas, come su Eisenstein ci fidiamo solo di Naum Kleiman (il conservatore del museo moscovita intitolato al grande regista). I filologi sono gente strana, con una sommersa vena di follia: dedicano tutta la vita a un tema e ne diventano specialisti assoluti, come il grande Vittore Branca che era l'unico a saper decifrare la stranissima calligrafia di Giovanni Boccaccio (i cui autografi, a differenza di quelli di Dante, esistono). Aspettiamo.

Intanto, saremmo curiosi di sapere come mai questa copia di *Metropolis* fosse in Argentina. Sicuri che non l'abbia portata con sé qualche nazista in fuga? *Metropolis* è pur sempre il film visto il quale Hitler ordinò a Goebbels: portami quell'uomo, ci darà il cinema del Reich millenario. Goebbels convocò Lang tra marzo e aprile del '33, lodò *Metropolis*, criticò un po' *M* («Aveva capito benissimo che parlava di loro», raccontò Lang) e poi promise al regista le chiavi del cinema tedesco. Lang ringraziò e la sera stessa prese il treno, andò a Parigi e ritornò in Germania solo trent'anni dopo. Ma questa è un'altra storia...

**DIVE** Stasera l'attrice recita il «Magnificat» della poetessa a Rimini. Alloggia nella suite al Grand Hotel di Federico Fellini e confessa: «Che dolore senza di lui»

## «La Madonna della Merini è passionale. E io, Valentina Cortese, me ne sono invaghita»

di Andrea Guermandi / Rimini

**U**na vera diva. Un sorriso per tutti. Occhi dolci, a volte sornioni, a volte civettuoli, una pelle da invidiare, fresca, morbida, liscia. L'ultima grande diva del teatro e del cinema italiani. Valentina Cortese è arrivata in treno a Rimini per *Il Magnificat* di Alda Merini. Lo reciterà questa sera nella chiesa del Suffragio alle 21.15. La poetessa milanese sarà presente. E tre ore prima, al Lapidario romano, terrà un incontro su san Francesco. Queste due occasioni fanno parte dei tanti frammenti colti che contribuiscono alla Notte rosa della Riviera.

Valentina e Alda costituiscono un momento di riflessione, di poesia, di arte scenica e di vita che Milano, gemellato con Rimini, ha voluto regalare al «capodanno dell'estate». Un'occasione che riempirà di meraviglia chi vorrà esserci. La stes-

sa meraviglia che Valentina Cortese ha già regalato a chi ha fin qui incontrato. Sia in stazione - dove è stata riconosciuta da tante persone - che al Grand Hotel. La sua stanza è la 315, la suite di Federico Fellini, il «mio Fefe», che emozione essere di nuovo qui, ma che dolore senza di lui». Stasera reincontrerà un altro grande amico, Sergio Zavoli, che non si perderà *Il Magnificat*.

«Sa - dice - io adoro Alda. I suoi versi mi affasciano, mi sconvolgono. Sono versi che scardano, che inquietano e vanno oltre l'apparenza. Anticonformista, voce della libertà di pensiero e di azione, segnata come sappiamo da una dolorosa esperienza in manicomio, Alda Merini è tra le voci più alte, più forti e personali del '900, del 2000...».

Mentre parla della poetessa è come se i versi le attraversassero la mente: «la sua ineguagliabile poesia viene da lontano, dall'ignoto, è una poesia



Valentina Cortese

direi "cosmica" ed è intrisa di dolore, di ribellione, di un bisogno spasmodico d'amore. Infatti, il suo canto è principalmente un canto d'amore dove le tendenze mistiche sono quasi sempre presenti. I suoi versi mi infiammano, mi ammoltiscono. Attraverso ogni sua parola tu senti quel grido di dolore, e le sue ansie e il pianto».

**«I versi di Alda vanno oltre l'apparenza, mi sconvolgono, sono intrisi di ribellione e di uno spasmodico bisogno d'amore»**

La grande attrice guarda in alto, cerca un'immagine: «Lei è purezza e trasgressione, furia e dolcezza. Passa da esplosioni violente a sospiri dolcissimi, struggenti. Io ne sono affascinata, sbigottita. Ecco, direi che la sua passionalità le dà una statura che richiama le grandi donne del Rinascimento o meglio le regine tragiche dell'universo greco. O, meglio ancora, "una dea greca"».

«Io - prosegue - sono intenerita, invaghita di questa Madonna che la Merini ci descrive nel suo *Magnificat*. Lei ci dà una vergine diversa da come eravamo abituati a pensarla. Lei non rappresenta la vita ma evoca con inaudita forza visionaria la sua interiorità. Maria: "Vergine e Madre", una delle favole, uno dei misteri più affascinanti della cristianità. La mia Madonnina fanciulla è una creatura di luce, di carne, fragile, smarrita, spaventata. E perdutamente innamorata di Dio».

# Che i giovani vengano a Me(diaset)

**TV** Per l'autunno la rete teme tempi duri e punta ai più giovani perché attirano pubblicità. In arrivo «Amiche mie», versione italiana di «Sex and the City», una «sit-porn» con la Falchi, assente Bonolis

di Luigina Venturelli



In un momento storico, va detto, è piuttosto imbarazzante. Ieri sera centinaia di persone affollavano gli studi Mediaset di Cologno Monzese per la presentazione del palinsesto del prossimo autunno: volti noti del tele-schermo, grandi investitori pubblicitari e giornalisti assistevano al consueto gala d'inizio estate, ma ai tavoli non si bisbigliava d'altro che d'intercettazioni bolenti. Una domanda in proposito è arrivata anche a Piersilvio Berlusconi, durante la conferenza stampa di fine serata: «Anch'io ho ricevuto segnalazioni per qualche personaggio da parte di amici, ma mai pressioni pesanti». Il vicepresidente del gruppo ha schivato l'argomento ed è riuscito a togliersi dall'imbarazzo, forse meglio di quanto abbia fatto con i comici Ale e Franz, che l'hanno coinvolto suo malgra-



Piersilvio Berlusconi, presidente di Mediaset

do in una gag di battute su tv e dintorni. Tutto si fa per esigenze di spettacolo, soprattutto in tempi di recessione economica imminente che potrebbe indurre le imprese a tagliare gli investimenti in pubblicità. Nel primo semestre 2008 Mediaset ha tenuto, la raccolta è cresciuta poco meno del 3%, ma nella seconda metà dell'anno potrebbe risultare difficile restare su simili livelli. Ecco dunque la programmazione anticrisi: qualche novità di grido e grandi classici di sicuro successo, per non fare come la concorrente Rai cioè «ottenere grandi ascolti con la popolazione più anziana», ma puntare su «un pubblico più giovane» e più appetibile per ritorno pubblicitario. Canale 5 può vantare cinquan-

ta prime serate di fiction: si andrà dalla versione nostrana di *Sex and the City*, chissà se emancipata come il modello originale (Margherita Buy, Elena Sofia Ricci, Luisa Raineri e Cecilia Dazzi saranno le protagoniste di *Amiche mie*, quattro quarantenni in carriera nella Milano modaiola), all'attampata ma sempreverde comicità di Sandra e Raimondo nel marinaro *Crociera Vianello*. Anche l'intrattenimento sarà buono per tutti i gusti: da quello modernista di *Amici*, condotto da Maria De Filippi e in onda sette giorni su sette, a quello vecchio stile del *Ballo delle debuttanti* affidato a Rita Dalla Chiesa.

Su Italia 1 andranno in onda l'ironia intramontabile della *Gialappa's* e quella inedita di

*Snl*, show che dagli anni Settanta negli Usa ha lanciato i più grandi comici e che per la prima volta sarà realizzato fuori New York. Ci saranno i cartoni animati adatti ai più piccini e le puntate per i fan più adulti di Anna Falchi, protagonista della già ribattezzata «sit-porn» in cui vestirà i panni di una vedova che si ritrova a gestire l'impresa hard del defunto marito. Allo stesso modo Retequattro non mollerà i vecchi cavalli di battaglia (i film di *Cinema4*, i *Bellissimi* e *Cinema Festival*), ma arrischerà qualche cambiamento accogliendo lo sbarco da Italia del calcio, con *Controcampo* e *Guida al campionato*. Facce nuove, invece, non sono previste. Si è parlato molto di Piero Chiambretti che, dopo l'addio

a La7, potrebbe essere l'ago della bilancia dei prossimi palinsesti televisivi tra Rai e Mediaset. Ma per ora è solo un'eventualità. Il comico piace molto al direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, che ha lasciato intravedere un suo possibile ingaggio, ma pure i dirigenti di Mediaset hanno confermato «un primo contatto» con lo showman. Quanto a Giuliano Ferrara e Daria Bignardi, anche loro usciti da La7, c'è «sicuramente interesse a contattarli, ma al momento non ci sono trattative in corso». Nel palinsesto autunnale non è previsto alcun programma nemmeno per Paolo Bonolis e, se presenterà Sanremo, probabilmente non lo si vedrà sugli schermi delle tre reti Mediaset neppure in primavera.

**EDITORIA** La nuova edizione dell'agenda raccoglie testi e interventi anche di Albanese, Gino Strada Roberto Roversi

## «Msg for you» su Smemoranda 2009

di Marika Dell'Acqua / Milano

Mamma esco... se mi cerchi mandami 1 sms, oppure loggati con skype, vado a postare 1 clip su youtube». È il messaggio, o meglio il «Msg for you», il tema della nuova edizione della Smemoranda 2009. La «mitika» sedici mesi, un po' libro, un po' agenda e un po' diario che dal 1979 raccoglie canzoni, riflessioni, lettere, vignette e poesie di autori quali Antonio Albanese, Gino Strada e Roberto Roversi. «Abbiamo ripercorso - afferma Nicco Colonna, direttore della Smemo - tanti simboli diversi: dal calamaio al messaggio nella bottiglia, dal piccione viaggiatore al «salva con nome». Ed è questo il motivo per cui si è scelto di presentare la 31esima agenda per ragazzi al Palazzo delle Poste di Milano, luogo del-

la comunicazione. Ma negli zaini degli studenti oltre all'agenda dai colori fluo devono trovare spazio anche i libri e con il nuovo servizio PosteScuola arriveranno direttamente a casa dei teenager con una delle tante Smemo, dalla extra-small alla large, per i più veloci. E anche se distribuire un milione di copie significa emettere quantità indesiderate di anidride carbonica, gli ambientalisti possono dormire sonni tranquilli grazie al progetto «No effetto serra», che ha piantato 115.600 alberi a Milano per compensare alla emissioni inquinanti. Vicina ai giovani per sei generazioni di adolescenti dai quindici ai vent'anni, oggi affianca con Gino Strada, fondatore di

Emergency, il «Programma Nicaragua», che prevede la costruzione di un ospedale ostetrico a León. Qui l'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, stima una mortalità per cause legate al parto del 10%, mentre il 28% delle gravidanze interessa ragazze al di sotto dei quindici anni. «Sulla scia americana - intervienne Gino Strada - anche in Nicaragua la sanità è a pagamento, il nostro ospedale offrirà cure gratuite e si occuperà anche della formazione del personale. E vogliamo ricordare che il diritto alla sanità è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, che compie sessant'anni». Prendendo a prestito le parole di Antonio Albanese, è «un sano tentativo di comunicare con i più giovani, che non è solo un passaggio di consegne, ma un modo straordinario di in-



Antonio Albanese

vecchiare con dignità. E' fondamentale confrontarsi e alimentarsi culturalmente il Paese». E se gli adulti si sentono fuori dal giro, quest'anno per loro c'è All black Smemo che, come di-

ce il nome stesso, sarà completamente nera, e appropriata a «un bel numero di cosiddetti maturi», che ormai hanno imparato a dire «tvtv 4ever, 6 1 ra-ganika, mi piaci 1 kasino».

**TV** Polemica tra l'attore e deputato e la società

## Barbareschi: «C'è troppa Endemol in Rai»

«La prossima interrogazione parlamentare sarà sulla Rai e il conflitto di interessi. Non è possibile che la televisione di Stato lavori principalmente con Endemol, che in parte è di Mediaset». Lo annuncia Luca Barbareschi, l'attore ora deputato del Pdl (cioè del partito di Silvio Berlusconi). La società di produzione, che produce molti programmi di punta della sulla Rai come *Affari tuoi*, *La prova del cuoco* e altri, replica: «Endemol non è la principale fornitrice di contenuti per la Rai. L'ossessione di Barbareschi da anni è di occuparsi di Endemol, fornendo sempre un'informazione distorta e parziale. Barbareschi sa bene che in Rai ci sono società che lavorano a fatturato di più di Endemol ma che lui, per motivi che ci sono tutt'ora sconosciuti, non cita mai».

**ROCK** Profanato il sepolcro della voce dei Joy Division

## Rubata la pietra della tomba di Ian Curtis

È stata rubata la pietra tombale di Ian Curtis, voce e leader del gruppo inglese post-punk Joy Division. Secondo la polizia il furto, compiuto da ignoti nel cimitero di Hillesfield, nel nord dell'Inghilterra, meta di fan del cantante da tutto il mondo, è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì scorsi. Sulla lapide è inciso l'epitaffio «Love Will Tear Us Apart» (l'amore ci farà a pezzi), titolo di uno dei brani più amati e strazianti della band. Le autorità hanno lanciato un appello affinché la pietra venga restituita. Ian Curtis si suicidò nel 1980 a 23 anni, a pochi giorni dall'inizio di un tour negli Stati Uniti con la band. Nella sua breve vita soffi di epilessia. Dopo la sua morte, gli altri tre membri dei Joy Division formarono i New Order.

## Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 1.150 euro
---------	---

Semestrale	7gg/Italia 153 euro 6gg/Italia 131 euro 7gg/estero 581 euro
------------	---

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul c/c postale n. 480705 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban IT25 010 050 240 000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

## Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro 12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro 12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa  
**www.unita.it**  
Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

## Per la pubblicità su l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turcheria 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Allieni 10, Tel. 0183.27371-273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, via Teracati 39, Tel. 019.8429950-8429959
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

1908 4 luglio 2008  
Nel centenario della nascita le figlie Carla e Adriana ricordano con immutato affetto

## VALERIA AGOSTINI ANTOLINI

La sua forza interiore, la curiosità intellettuale, l'amore per la libertà e la cultura, l'intolleranza per ogni ingiustizia e prepotenza, l'attenzione ai giovani e all'innovazione.

Per Valeria la cultura era un modo di essere nel mondo di tutti i giorni, fondata sulla sobrietà, sul riconoscimento e sul rispetto della dignità della persona. L'impegno etico e politico per la tutela dei diritti dei popoli e degli individui: questa è l'eredità che ci ha consegnato.

## PAOLA DOTTARELLI

Sei sempre nel mio pensiero e nel mio cuore.

Mamma.

## Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	

## Scelti per voi **Film**

### L'incredibile Hulk

Seconda avventura cinematografica del super eroe dei fumetti della Marvel, dopo quella diretta dal regista taiwanese Ang Lee. Lo scienziato Bruce Banner, alias Hulk, (Edward Norton) è alla ricerca di una cura che lo aiuti a contenere un'incontrollabile forza rabbiosa, dovuta agli effetti delle radiazioni gamma sul suo corpo, che lo trasforma in un gigantesco mostro verde. Ma qualcuno, interessato al suo segreto, è già sulle sue tracce...

di Louis Letterier

fantasy

### Gomorra

La camorra raccontata attraverso personaggi emblematici: Totò, 13 anni, sogna di entrare a far parte di una delle "bande" "che contano a Scampia; i ragazzi Marco e Ciro, "gli scissionisti", si credono invincibili boss; Pasquale da sarto di abiti d'alta moda passa a guidare i camion della camorra; Don Ciro, il porta-soldi alle famiglie associate e Franco che riempie i terreni di rifiuti tossici. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

di Matteo Garrone

drammatico

### Once

Glen Hansard, autentico musicista (negli anni '90 fonda il gruppo musicale irlandese "The Frames", in cui il regista del film suona il basso), canta le sue canzoni suonando la chitarra per le strade di Dublino, ma il suo sogno è incidere un disco. L'incontro con Markéta Irglová, autentica pianista, sarà fondamentale per realizzare il demo. La canzone "Falling Slowly" è stata premiata con l'Oscar 2008. Piccolo film, sincero e poetico.

di John Carney

musicale

### Tropa de Elite

Nel 1997, in occasione della visita del Papa Giovanni Paolo II a Rio de Janeiro, una squadra speciale della polizia di Rio chiamata "Tropa de Elite" viene incaricata di ripulire le favelas dai narcotrafficcanti. E' l'inizio di una vera e propria guerra, in cui la corrotta polizia brasiliana si distingue per brutalità e record mondiale di omicidi. Girato con la camera a mano. Vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino 2008.

di José Padilha

drammatico

### E venne il giorno

Misteriosi e mortali fenomeni sfuggono alla ragione e sconvolgono le menti delle persone. Un attacco terroristico? Un guasto in un centrale nucleare? Una cosa è certa, un evento catastrofico si è abbattuto sull'umanità sconvolta da inspiegabili suicidi ed episodi di violenza. Elliot Moore (Mark Wahlberg), professore di scienze in un liceo di una cittadina della Pennsylvania tenta la fuga insieme alla moglie...

di M. Night Shyamalan

thriller

### Il divo

Luci e ombre di Giulio Andreotti (Toni Servillo), uomo politico che ha attraversato la storia d'Italia: il racconto ripercorre gli anni che vanno dal 1992, anno in cui si candida alla presidenza della Repubblica, al 2003, quando al termine di un processo per associazione mafiosa viene definitivamente assolto. Ma chi è Giulio Andreotti? L'uomo è ritratto come un concentrato di mistero e indecifrabilità, ironia e cinismo. Colonna sonora incisiva.

di Paolo Sorrentino

biografico

### Sex and the City

Dalla tv al grande schermo: tomano Carrie, Samantha, Charlotte e Miranda. Anche se qualche anno è passato... Carrie e Mr. Big, l'amore di sempre, hanno deciso di convolare a nozze, Charlotte è finalmente incinta, Miranda scopre che il marito la tradisce e Samantha si è fidanzata ma continua ad essere la "mangia uomini" di sempre. Come andrà a finire? Storie di complicità femminile ambientate nella città di New York, da Brooklyn a Park Avenue.

di Michael Patrick King

commedia

## Roma

<b>Admiral</b>	piazza Verbanò, 5 Tel. 068541195		
	<b>Il Divo</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Adriano Multisala</b>	piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988		
	<b>L'incredibile Hulk</b>	16:15-18:30-20:40-22:55 (E 7,5; Rid. 6)	
	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b>	16:00-18:30-20:40-22:50 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 2	162 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b>	16:00-18:30-20:40-22:50 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 3	356 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 4	512 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	16:15-18:30-20:40-22:55 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 5	319 <b>Un'estate al mare</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 6	244 <b>Boogeyman 2</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 7	258 <b>Un'estate al mare</b>	16:15-18:30-20:40-22:50 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 8	95 <b>Sex and the City</b>	17:00 (E 6)	
	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b>	20:20-22:40 (E 7,5)	
Sala 9	95 <b>L'incredibile Hulk</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 6)	
Sala 10	<b>Sex and the City</b>	16:30-19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)	
<b>Alicazar</b>	via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099		
	<b>Il resto della notte</b>	17:00-19:00-20:45-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Alhambra</b>	via Pier delle Vigne, 4 Tel. 0666012154		
	<b>Gomorra</b>	17:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)	
Sala 2	200 <b>Il Divo</b>	17:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)	
Sala 3	135 <b>Once</b>	17:15-19:00-20:45-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)	
<b>Ambassade</b>	via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901		
Sala 1	304 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	200 <b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	140 <b>L'incredibile Hulk</b>	20:00-22:30 (E 7)	
	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b>	17:30 (E 5)	
<b>Andromeda</b>	via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649		
Sala 1	195 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	18:00-20:20-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)	
Sala 2	220 <b>Un'estate al mare</b>	18:00-20:20-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)	
Sala 3	99 <b>La notte non aspetta</b>	20:20-22:30 (E 6,5)	
	<b>La volpe e la bambina</b>	17:30 (E 4,5)	
Sala 4	119 <b>Il diario di Jack</b>	17:30-20:15-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)	
Sala 5	119 <b>E venne il giorno</b>	20:30-22:30 (E 6,5)	
	<b>Un amore di testimone</b>	17:30 (E 4,5)	
Sala 6	<b>L'incredibile Hulk</b>	17:30-20:15-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)	
<b>Antares</b>	viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388		
Sala 1	400 <b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	120 <b>L'incredibile Hulk</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Arena Corallo</b>	via dei Normanni, 30		
	<b>Io sono leggenda</b>	21:30 (E 6)	
<b>Arena Di Garbatella</b>	Tel. 3335389622		
	<b>La promessa dell'assassino</b>	21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Arena Di Monteverde</b>	via Fonteiana - c/o Liceo Morgani, 125 Tel. 06.45504114/5		
	<b>Caramel</b>	21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)	
<b>Arena Fellini</b>	Lungomare di Levante, 50 Tel. 393.5100051		
	<b>Un amore di testimone</b>	23:15 (E 5)	
	<b>La ragazza del lago</b>	21:15 (E 5)	
<b>Arena Morena</b>			
	<b>Ortone e il mondo dei Chi</b>	21:15 (E 5; Rid. 4)	
<b>Arena Nuovo Sacher</b>	largo Ascianghi, 1		
	<b>La giusta distanza</b>	21:30 (E 6)	
<b>Arena Sapienza Cinema</b>	piazzale Aldo Moro, 5		
	<b>Milano Palermo - Il ritorno</b>	21:15 (E 5; Rid. 4)	
<b>Arena Tiziano</b>	via Guido Reni, 2 Tel. 063236588		
	<b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b>	21:00-22:00	
<b>Ass.Iabirinto Multisala</b>	via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283		
			<b>Riposo</b>
Sala B			<b>Riposo</b>
Sala C			<b>Riposo</b>
<b>Atlantic</b>	via Tuscolana, 745 Tel. 067610656		
Sala 1	544 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	

Sala 2	505 <b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	140 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 4	140 <b>Gomorra</b>	20:00-22:30 (E 7)	
	<b>Sex and the City</b>	17:30 (E 5)	
Sala 5	140 <b>Boogeyman 2</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 6	<b>L'incredibile Hulk</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Azzurro Scipioni</b>	via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161		
Sala Chaplin	100 <b>CINERASSEGNA</b>	17:00-19:00-21:00 (E 6,00; Rid. 3,00)	
Sala Lumiere	50 <b>CINERASSEGNA</b>	17:00-19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 3,00)	
<b>Barberini</b>	piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707		
Sala 1	580 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	16:15-18:20-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5)	
Sala 2	350 <b>Un'estate al mare</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5)	
Sala 3	150 <b>Il Divo</b>	16:00-18:00-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5)	
Sala 4	150 <b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5)	
Sala 5	83 <b>La notte non aspetta</b>	16:15-18:20-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5)	
<b>Broadway</b>	via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408		
Sala 1	174 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:30-20:00-22:30 (E 5)	
Sala 2	288 <b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 5)	
Sala 3	198 <b>L'incredibile Hulk</b>	17:30-20:00-22:30 (E 5)	
<b>Caravaggio D'Essai</b>	via Paisiello, 24/B Tel. 068554210		
			<b>Riposo</b>
<b>Ciak</b>	via Cassia, 692 Tel. 0633251607		
	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:30-20:00-22:30 (E 6,5; Rid. 4)	
Sala 2	95 <b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 6,5; Rid. 4)	
<b>Cineclub Detour</b>	via Urbana, 47/A Tel. 064872388		
			<b>Riposo</b>
<b>Cineland Multiplex</b>	viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841		
			<b>Riposo</b>
Sala Modus	485 <b>Un'estate al mare</b>	16:30-19:00-21:30 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 1	144 <b>Il Divo</b>	20:20-22:45 (E 7)	
	<b>12</b>	15:00-17:40 (E 5,5)	
Sala 2	<b>L'incredibile Hulk</b>	15:15-17:45-20:15-22:40 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 3	416 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	15:15-17:45-20:10-22:35 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 4	171 <b>Gomorra</b>	15:00-17:45-20:15-22:45 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 5	171 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 6	446 <b>Un'estate al mare</b>	15:30-18:00-20:15-22:45 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 7	147 <b>Il diario di Jack</b>	16:30-18:35-20:40-22:45 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 8	154 <b>Boogeyman 2</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 9	154 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	16:00-18:30-21:00 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 10	157 <b>L'incredibile Hulk</b>	16:00-18:30-21:00 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 12	167 <b>La notte non aspetta</b>	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 13	156 <b>Cambio di gioco</b>	15:30-17:50-20:15-22:40 (E 7; Rid. 5,5)	
Sala 14	152 <b>E venne il giorno</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5,5)	
<b>Cineplex Gulliver</b>	via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887		
Sala 1	<b>Un amore di testimone</b>	18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b>	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 3	<b>Boogeyman 2</b>	18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 4	<b>Un'estate al mare</b>	19:10-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 5	<b>Gomorra</b>	19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 6	<b>La notte non aspetta</b>	18:00-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 7	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 8	<b>L'incredibile Hulk</b>	19:10-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 9	<b>Perfect Creature</b>	18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 10	<b>L'incredibile Hulk</b>	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)	
<b>Dei Piccoli</b>	viale della Pineta, 15 Tel. 068553485		
			<b>Riposo</b>
<b>Dei Piccoli Sera</b>	via della Pineta, 15 Tel. 068553485		
			<b>Riposo</b>
<b>Delle Provincie D'Essal</b>	Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644238021		
			<b>Riposo</b>

<b>Don Bosco D'Essai</b>	via Publio Vaterio, 63 Tel. 0671588058		
	<b>L'altra donna del re</b>	21:15 (E 3)	
<b>Doria</b>	via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446		
	<b>La notte non aspetta</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>Riposo</b>		
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Eden</b>	piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449		
Sala 1	<b>Il Divo</b>	15:50-18:00-20:15-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>Once</b>	15:55-17:30-19:05-20:45-22:20 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	<b>Noi due sconosciuti</b>	15:45-17:55-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 4	<b>L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	
			<b>Riposo</b>
<b>Embassy</b>	via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245		
			<b>Riposo</b>
<b>Empire</b>	viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719		
	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Eurcine</b>	via Liszt, 32 Tel. 065910986		
	<b>Gomorra</b>	17:15-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>Il Divo</b>	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	<b>Il resto della notte</b>	17:30-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 4	<b>Savage Grace</b>	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Europa</b>	corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760		
			<b>Riposo</b>
<b>Farnese</b>	piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395		
	<b>Non pensarci</b>	18:05-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Fiamma</b>	via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100		
	<b>12</b>	17:45-21:00 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>Once</b>	17:00-18:50-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	<b>Irina Palm</b>	17:45-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Filmstudio</b>	via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394		
Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>
<b>Galaxy</b>	via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413		
Sala Giove			<b>Riposo</b>
Sala Marte			<b>Riposo</b>
Sala Mercurio	<b>Boogeyman 2</b>	18:00-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4)	
Sala Saturno	<b>L'incredibile Hulk</b>	17:30-20:00-22:30 (E 6,5; Rid. 4)	
Sala Venere	<b>Un'estate al mare</b>	17:30-20:00-22:30 (E 6,5; Rid. 4)	
<b>Giulio Cesare</b>	viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795		
Sala 1	<b>12</b>	17:45-21:00 (E 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>Gomorra</b>	17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)	
Sala 3	<b>Il Divo</b>	17:30-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)	
<b>Greenwich</b>			

<b>Reale</b> piazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234	
Sala 1	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
<b>Roma</b> piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884	
<b>Il Divo</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)	
<b>Roxy Multisala</b> via Luciani, 52 Tel. 0636005606	
<b>Riposo</b>	
<b>Riposo</b>	
<b>Riposo</b>	
Smeraldo	<b>Riposo</b>
Topazio	<b>Riposo</b>
Zaffiro	<b>Riposo</b>
<b>Royal</b> via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
Sala 2	<b>Boogeyman 2</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)

<b>Sala Troisi (ex Induno)</b> via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495	
<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 5)	

<b>Savoy</b> via Bergamo, 25 Tel. 0685300948	
<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)	
<b>Un'estate al mare</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)	
Sala 2	<b>La notte non aspetta</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
Sala 3	<b>L'Incredibile Hulk</b> 22.30 (€ 7)
Sala 4	<b>Un amore di testimone</b> 17.30-20.00 (€ 7; Rid. 5)

<b>Stardust Village Eur</b> via Di Decima, 72 Tel. 0652244119	
<b>Into the Wild</b> 21.30	
Star 1	<b>Un'estate al mare</b> 18.10-20.35-23.00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 2	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 18.20-20.40-23.00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 3	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17.30-20.00-22.25 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 4	<b>Boogeyman 2</b> 17.25-20.25-22.50 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 5	<b>Un'estate al mare</b> 17.10-19.30-21.55 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 6	<b>La notte non aspetta</b> 17.45-20.40-22.55 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 7	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.00-19.20-21.40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 8	<b>E venne il giorno</b> 21.00-23.00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Un amore di testimone</b> 18.40 (€ 7,00; Rid. 5,00)	

<b>Tibur D'Essai</b> via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762	
<b>Il Divo</b> 18.00-20.15-22.30 (€ 6; Rid. 4,5)	
Sala 2	<b>Gomorra</b> 17.15-19.50-22.30 (€ 6; Rid. 4,5)

<b>Tiziano D'Essai</b> via Guido Reni, 2 Tel. 063236588	
<b>In Bruges - La coscienza dell'assassino</b> 20.30-22.30	
<b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b> 21.00-23.00	

<b>Trianon</b> via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158	
<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)	
<b>L'Incredibile Hulk</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)	
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
Sala 4	<b>La notte non aspetta</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5)
Sala 5	<b>Il diario di Jack</b> 18.00-20.30-22.30 (€ 7; Rid. 5)

<b>Uci Cinemas Marconi</b> via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902	
Sala 1	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 20.10-22.45 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Un amore di testimone</b> 20.20-22.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b> 21.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>L'Incredibile Hulk</b> 20.10-22.40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Un'estate al mare</b> 20.10-22.45 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>La notte non aspetta</b> 20.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)
<b>E venne il giorno</b> 22.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)	
Sala 7	<b>Boogeyman 2</b> 20.30-22.45 (€ 7,50; Rid. 5,50)

<b>Ugc Cine Cite' Porta Di Roma</b> Tel. 899788678	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 14.00-16.20-18.40-21.00-23.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2	<b>L'Incredibile Hulk</b> 14.35-16.55-19.15-21.35-23.50 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3	<b>La notte non aspetta</b> 13.40-15.50-18.00-20.10-22.20-00.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4	<b>Un'estate al mare</b> 15.20-17.40-20.00-22.30-00.40 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 14.35-16.50-19.05-21.20-23.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6	<b>Gomorra</b> 21.10-23.50 (€ 7,5)
<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 13.40-16.10-18.40 (€ 5,5)	
<b>Un amore di testimone</b> 20.05-22.10-00.15 (€ 7,5)	
<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 14.25-16.15-18.10 (€ 5,5)	
Sala 8	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b> 14.05-16.10-18.15-20.20-22.25-00.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9	<b>Un'estate al mare</b> 14.40-17.05-19.30-21.50-00.05 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10	<b>L'Incredibile Hulk</b> 13.15-15.35-17.55-20.15-22.35-00.50 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 11	<b>Boogeyman 2</b> 14.10-16.20-18.25-20.30-22.35-00.40 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 12	<b>E venne il giorno</b> 14.20-16.20-18.20-20.20-22.20-00.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 13	<b>Sex and the City</b> 22.10 (€ 7,5)
<b>Cambio di gioco</b> 15.10-17.30-19.50 (€ 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 14	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 13.15-15.30-17.45-20.00-22.15-00.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)

<b>Vis Pathe'</b> via Collatina, 858 Tel. 06.22423208	
Sala 1	<b>E venne il giorno</b> 14.30-18.30-22.30
<b>Un amore di testimone</b> 16.30-20.30	
Sala 2	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 14.30-17.10-19.50-22.30
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b> 14.20-16.40-19.20-21.45
Sala 4	<b>Un'estate al mare</b> 16.25-18.50-21.10
Sala 5	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 14.30-17.10-19.45

Sala 6	<b>Gomorra</b> 22.20
Sala 7	<b>Boogeyman 2</b> 15.20-17.40-20.10-22.20
Sala 8	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b> 15.10-17.30-20.00-22.30
Sala 9	<b>La notte non aspetta</b> 15.00-17.30-20.00-22.30
Sala 10	<b>L'Incredibile Hulk</b> 14.15-16.35-19.00-21.25
Sala 11	<b>L'Incredibile Hulk</b> 15.00-17.25-20.10-22.30
Sala 12	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 16.25-19.00-21.35
<b>Un'estate al mare</b> 15.00-17.25-20.00-22.30	

<b>Warner Village Moderno</b> piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202	
Sala 2 - Peugeot Buster	217
<b>Un'estate al mare</b> 17.20-19.50-22.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)	
Sala 1	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17.15-19.40-22.10 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.30-19.55-22.15 (€ 7,50; Rid. 5,50)

## Provincia di Roma

<b>Anzio</b>	
<b>Moderno Multisala</b> piazza della Pace, 11 Tel. 069846141	
Sala Medium 300	<b>Riposo</b>
Sala Medium 300	<b>Un'estate al mare</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)
Sala Minimum 1 80	<b>Ratatouille</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)
Sala Minimum 2 80	<b>SMS - Sotto mentite spoglie</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)

<b>Multisala Cinema Lido</b> Tel. 0698981006	
Sala 1	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)
Sala 2	<b>Boogeyman 2</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)
Sala 4	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18.30-20.30-22.30 (€ 4)

## ● BRACCIANO

<b>Virgilio</b> via San Negretti, 50 Tel. 069987996	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 17.40-20.10-22.30
Sala 2	<b>Il Divo</b> 17.30-20.00-22.30

## ● CAMPAGNANO DI ROMA

<b>Splendor</b>	
<b>Riposo</b>	

## ● CIVITAVECCHIA

<b>Royal</b> piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391	
<b>Un'estate al mare</b> 18.10-20.20-22.30 (€ 6,5)	

## ● COLLEFERRO

<b>Ariston</b> Tel. 069700588	
<b>Riposo (€ 4)</b>	
De Sica	<b>L'Incredibile Hulk</b> 16.00-18.10-20.00-22.30 (€ 4)
<b>Riposo (€ 4)</b>	
Fellini	<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 16.00-18.10 (€ 4)
Mastrolonari	<b>Un amore di testimone</b> 20.15-22.30 (€ 4)
Russellini	<b>Boogeyman 2</b> 16.00-18.10-20.15-22.30 (€ 4)
Sergio Leone	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 16.00-18.10-20.15-22.30 (€ 4)
Tognazzi	<b>Un'estate al mare</b> 16.00-18.10-20.15-22.30 (€ 4)
Troisi	<b>La notte non aspetta</b> 16.00-18.10-20.15-22.30 (€ 4)
Visconti	<b>Riposo (€ 4)</b>

## ● FIANO ROMANO

<b>Cineplex Feronia</b> via Milano, 15 Tel. 0765451249	
Sala 1	<b>Boogeyman 2</b> 18.20-20.25-22.30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>E venne il giorno</b> 18.20-20.25-22.30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Gomorra</b> 18.30-22.00 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18.45-21.15 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>La notte non aspetta</b> 17.35-19.55-22.15 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 7	<b>Un'estate al mare</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>Un'estate al mare</b> 18.45-21.15 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 9	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 17.25-19.55-22.25 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 10	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 18.35-21.00 (€ 7; Rid. 5,50)

## ● FIUMICINO

<b>Ugc Cine Cite' Parco Leonardo</b> via Portuense, 2000 Tel. 899788678	
Sala 1	<b>Rovine</b> 16.40-18.40-20.40-22.40 (€ 7,5; Rid. 5,5)
<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 15.00-17.10-19.20-21.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b> 15.15-17.30-20.00-22.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)
<b>L'Incredibile Hulk</b> 15.10-17.30-20.00-22.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 3	<b>E venne il giorno</b> 15.50-17.45-19.50-21.45 (€ 7,5; Rid. 5,5)
<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 15.30-17.40-19.50-22.00 (€ 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 4	<b>Un'estate al mare</b> 17.00-19.15-21.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)
<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 15.15-17.00-18.45-20.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)	
Sala 5	<b>Un'estate al mare</b> 16.30-18.45-21.00 (€ 7,5; Rid. 5,5)
<b>Gomorra</b> 22.20 (€ 7,5)	
Sala 6	<b>Ortone e il mondo del Chi</b> 16.15 (€ 5,5)
Sala 7	<b>Notte brava a Las Vegas</b> 18.10-20.15-22.20 (€ 7,5)
Sala 8	<b>Un amore di testimone</b> 15.25-17.25-19.25-21.25 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 16.20-18.45 (€ 5,5)
Sala 10	<b>Sex and the City</b> 21.15 (€ 7,5)
Sala 11	<b>Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge</b> 15.30 (€ 5,5)
Sala 12	<b>Iron Man</b> 17.30-20.00-22.30 (€ 7,5)
Sala 13	<b>L'Incredibile Hulk</b> 15.50-18.10-20.30-22.45 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 14	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 16.00-18.10-20.20-22.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)

Sala 4	130 <b>La notte non aspetta</b> 17.40-20.00-22.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	194 <b>Notte brava a Las Vegas (V.O)</b> 17.10-19.30-21.40 (€ 7,50; Rid. 5,50)

<b>Warner Village Parco De' Medici</b> Tel. 06658551	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 18.50-21.30-00.00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>La notte non aspetta</b> 17.40-20.10-22.40-01.10 (€ 7,50; Rid. 5,5)
Sala 3	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17.30-20.10-22.50-01.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>L'Incredibile Hulk</b> 19.20-21.50-00.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Un amore di testimone</b> 19.40-22.10-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Sex and the City</b> 21.10-00.10 (€ 7,50; Rid. 5,50)
<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 18.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)	

Sala 7	<b>Un'estate al mare</b> 19.10-22.00-00.40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>Un'estate al mare</b> 17.20-20.00-22.30-01.00 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 15	<b>La notte non aspetta</b> 15.40-17.50-20.05-22.20 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 16	<b>Un'estate al mare</b> 16.00-18.15-20.30-22.40 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 17	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 15.00-17.25-19.50-22.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 18	<b>L'Incredibile Hulk</b> 16.50-19.50-21.30 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 19	<b>Un amore di testimone</b> 16.25-18.25-20.25-22.25 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 20	<b>E venne il giorno</b> 16.50-18.45-20.40-22.35 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 21	<b>Underdog - Storia di un vero supereroe</b> 15.20-17.00 (€ 5,5)
Sala 22	<b>Il Divo</b> 20.00-22.30 (€ 7,5)
Sala 23	<b>Sex and the City</b> 16.40-19.30-22.20 (€ 7,5; Rid. 5,5)
Sala 24	<b>Gomorra</b> 15.50-18.35-21.15 (€ 7,5; Rid. 5,5)

## ● FRASCATI

<b>Politeama</b> largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479	
Sala 1	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 16.00-18.10-20.20-22.30 (€ 6; Rid. 5)
Sala 2	<b>La notte non aspetta</b> 20.10-22.30 (€ 6)
<b>Hannah Montana/Miley Cyrus</b> 16.00-17.40 (€ 7)	
Sala 3	<b>Un'estate al mare</b> 16.30-20.00-22.30 (€ 6; Rid. 5)
Sala 4	<b>E venne il giorno</b> 16.30-18.30-20.30-22.30 (€ 6; Rid. 5)
Sala 5	<b>Un'estate al mare</b> 16.00-18.15-20.30-22.45 (€ 6; Rid. 5)
Sala 6	<b>La notte non aspetta</b> 16.00-18.10-20.20-22.30 (€ 6; Rid. 5)
<b>L'Incredibile Hulk</b> 16.00-18.10-20.20-22.30 (€ 6; Rid. 5)	

## ● GENZANO DI ROMA

<b>Cynthianum</b> viale Mazzini, 9 Tel. 069364484	
Blu	<b>Riposo</b>
Verde	<b>Riposo</b>
<b>Modernissimo</b> via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484	
<b>Riposo</b>	
<b>GROTTAFERRATA</b>	
<b>Alfellini</b> viale I maggio, 88 Tel. 069411664	
<b>Riposo</b>	
Sala 2	<b>Riposo</b>
Sala 3	<b>Riposo</b>

## ● GUIDONIA MONTECELIO

<b>Planet Multisala</b> Tel. 07743061	
Sala A1	<b>Gomorra</b> 19.00-22.30 (€ 6)
Sala A3	<b>La notte non aspetta</b> 18.10-20.30-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala A5	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18.10-20.30-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala A7	<b>E venne il giorno</b> 18.30-20.40-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala A9	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 18.00-20.20-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala B2	<b>Il Peso dell'aria</b> 18.10-20.30-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala B4	<b>Un'estate al mare</b> 18.00-20.20-22.40 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala B6	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18.40-20.50-23.00 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala B8	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 18.20-20.40-23.00 (€ 6; Rid. 4,5)
Sala B10	<b>Un'estate al mare</b> 18.20-20.40-23.00 (€ 6; Rid. 4,5)

## ● LADISPOLI

<b>Lucciola</b> Tel. 09922698	
<b>Un'estate al mare</b> 18.30-21.30 (€ 5)	

## ● MANZIANA

<b>Quantestorie</b> Tel. 0669962946	
<b>Riposo</b>	

## ● MONTEROTONDO

<b>Mancini</b> via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888	
<b>Riposo</b>	
Sala 2	<b>Riposo</b>

## ● PALOMBARA SABINA

<b>Multiscreen</b> via Isonzo, 44 Tel. 0774637305	
<b>Riposo</b>	
Teatro 1	<b>Riposo</b>
Teatro 2	<b>Tutta la vita davanti</b> 20.00-22.00 (€ 6)

## ● POMEZIA

<b>Multiplex La Galleria</b> via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 16.30-18.30-20.30-22.30 (€ 6; Rid. 5)
Sala 2	<b>Gomorra</b> 22.00 (€ 6)
<b>Impy e il</b>	

Scelti per voi



Una notte a Sirmione

Anche quest'anno Raiuno dedica la prima serata, affidata alla conduzione di Fabrizio Frizzi, ai vincitori della 27ª edizione del Premio Sirmione Catullo, che si svolge sotto la mole del Castello Scaligero di Sirmione, sul Lago di Garda. La serata vanta una giuria di primo piano presieduta da Bruno Vespa Carmen Lasorella e Mario Pasi. Tra i premiati, Simona Ventura, Piero Chiambretti, Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo?

21.20 RAIUNO SHOW  
Conduce Fabrizio Frizzi

Enigma

Fin da quando era adolescente, Natuzza Evolo, una donna povera e analfabeta di un paesino calabrese, porta le stimmate, dice di parlare con i morti e di vedere gli angeli. Non è l'unica in Italia. Altri uomini e donne mostrano sul proprio corpo segni che sarebbero tracce della passione di Cristo. È possibile trovare una spiegazione scientifica al fenomeno: si tratta di isteria, di autolesionismo o davvero di un dono del cielo?

21.05 RAITRE. RUBRICA.  
Conduce Corrado Augias

Vanished

Il Senatore Collins cerca di spiegare cos'è realmente accaduto durante la votazione a favore del Giudice Rainer, Mei e Lucas scoprono prove che dimostrano l'esistenza di una cospirazione. Jeffrey deve iniziare suo malgrado a convivere con la frustrazione per la sparizione della moglie. Gli agenti Lucas e Mei sono sempre più certi di avere a che fare con una cospirazione internazionale e cercano nuove prove per dimostrarlo.

21.10 ITALIA 1. TELEFILM.  
Con Rebecca Gayheart

Robin Hood

Joderic, un sottoposto dello sceriffo, viene trovato senza vita ai margini della foresta di Sherwood. Il popolo attribuisce l'atto a Robin Hood, così presto la notizia arriva alle orecchie dello sceriffo, che ne approfitta per screditare il suo avversario. Nel frattempo al castello, Lacey, una guardia, deluso dal comportamento dello sceriffo, cerca di eliminarlo, ma finisce per uccidere accidentalmente un giovane servitore.

21.10 RETE 4. TELEFILM.  
Con Jonas Armstrong

Programmazione

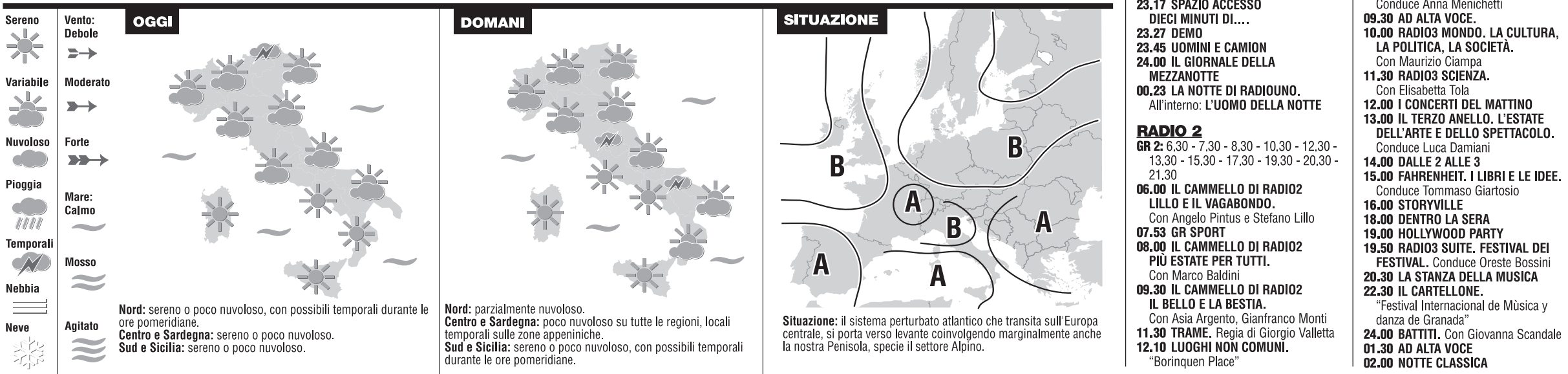
RAI UNO	RAI DUE	RAI TRE	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7
<p><b>06.45 UNOMATTINA ESTATE.</b> Conduce Veronica Maya. All'interno: <b>07.00-08.00-09.00 TG 1</b> <b>07.30 TG 1 L.I.S.</b> <b>07.35 TG PARLAMENTO</b> <b>09.30 TG 1 FLASH</b> <b>09.45 DIECI MINUTI DI...</b> Rubrica <b>10.05 UN BAMBINO PER DUE.</b> Film Tv (USA, 1995). Con Jean Smart, Gregory Hines. Regia di Peter Levin <b>11.30 TG 1</b> <b>11.40 LA SIGNORA IN GIALLO.</b> Telefilm. "Lezioni d'omicidio", "Jessica in prigione" <b>13.30 TELEGIORNALE</b> <b>14.00 TG 1 ECONOMIA.</b> Rubrica <b>14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ.</b> Teleromanzo <b>14.55 INCANTESIMO 10.</b> Teleromanzo. Con G. Bongianini <b>15.50 L'ISPETTORE DERRICK.</b> Telefilm. "Vera" <b>16.50 TG PARLAMENTO.</b> Rubrica <b>17.00 TG 1</b> <b>17.10 COTTI E MANGIATI.</b> Situation Comedy <b>17.20 LE SORELLE MCLEOD.</b> Tf. "Un amico venuto dal cielo", "Il coraggio di ricominciare" <b>18.50 ALTA TENSIONE IL CODICE PER VINCERE.</b> Gioco</p>	<p><b>07.00 RANDOM.</b> Rubrica <b>10.00 8 SEMPLICI REGOLE.</b> Telefilm. "Psicanalisi" <b>10.20 TRACY &amp; POLPETTA.</b> Rubrica <b>10.35 TG 2 NOTIZIE.</b> All'interno: <b>TG 2 SI, VIAGGIARE.</b> Rubrica <b>TG 2 E... STATE CON COSTUME.</b> A cura di Mario De Scalzi <b>11.20 RICOMINCIO DA QUI.</b> Talk show. Con Alda D'Eusano <b>13.00 TG 2 GIORNO</b> <b>13.30 TG 2 E... STATE CON COSTUME.</b> Rubrica <b>13.50 TG 2 SI, VIAGGIARE.</b> Rubrica. A cura di Marcello Masi <b>14.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO.</b> Telefilm. "Il terzo uomo" <b>14.45 THE DISTRICT.</b> Telefilm <b>16.30 A PROPOSITO DI BRIAN.</b> Serie Tv. "Chiamiamo tutti gli amici", "Con Barry Watson" <b>17.10 TUTTI ODIANO CHRIS.</b> Tf. "Tutti odiano le collanine", "Tutti odiano i deejay" <b>18.05 TG 2 FLASH L.I.S.</b> <b>18.10 RAI TG SPORT</b> <b>18.30 TG 2</b> <b>19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11.</b> Telefilm <b>19.50 FRIENDS.</b> Telefilm. Con Lisa Kudrow, J. Aniston</p>	<p><b>06.00 RAI NEWS 24.</b> Attualità <b>08.35 OFF HOLLYWOOD.</b> Rubrica. Conduce Pascal Vicodomini <b>09.05 OPERAZIONE SAN PIETRO.</b> Film (Italia, 1968). Con Edward G. Robinson, Lando Buzzanca. Regia di Lucio Fulci <b>10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.</b> Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1ª parte <b>12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE</b> <b>12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.</b> Rubrica 2ª parte. All'interno: <b>ANIMALI E ANIMALI E...</b> Rubrica <b>13.05 TERRA NOSTRA.</b> Telenovela <b>14.00 TG REGIONE</b> <b>14.20 TG 3</b> <b>14.45 ANIMALI E ANIMALI E...</b> Rubrica. Conduce Licia Colò <b>14.55 TG 3 FLASH LIS</b> <b>15.00 TREBISONDA.</b> Rubrica <b>16.30 POMERIGGIO SPORTIVO.</b> Rubrica. All'interno: <b>SPECIALE TOUR DE FRANCE.</b> Rubrica <b>CICLISMO. CAMPIONATI EUROPEI SU STRADA</b> <b>17.15 SQUADRA SPECIALE VIENNA.</b> Tf. "I pirati del fiume" <b>18.00 GEO MAGAZINE.</b> Doc. <b>19.00 TG 3 / TG REGIONE</b></p>	<p><b>06.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA</b> <b>06.15 SECONDO VOI.</b> Rubrica <b>06.20 KOJAK.</b> Telefilm. "La controfingura". Con T.Savalas <b>07.10 MEDIASHOPPING</b> <b>07.40 I ROBINSON.</b> Situation Comedy. "Impara l'arte" <b>08.15 T.J. HOOKER.</b> Telefilm. "Il ritorno dell'assassino" <b>09.30 MIAMI VICE.</b> Telefilm. "Versi sciolti". Con D. Johnson <b>10.30 BIANCA.</b> Telenovela <b>11.30 TG 4 - TELEGIORNALE</b> <b>11.40 FEBBRE D'AMORE.</b> Soap Opera <b>11.50 VIVERE.</b> Teleromanzo <b>12.20 DISTRETTO DI POLIZIA.</b> Serie Tv. "Sotto tiro" <b>13.30 TG 4 - TELEGIORNALE</b> <b>14.00 SESSIONE POMERIDIANA: IL TRIBUNALE DI FORUM.</b> Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa <b>15.00 ROAD TO JUSTICE</b> <b>IL GIUSTIZIERE.</b> Telefilm. "Onora il padre" <b>16.00 GIURAMENTO.</b> Film (Italia, 1982). Con Mario Merola, N. D'Angelo <b>18.55 TG 4 - TELEGIORNALE</b> <b>19.35 IERI E OGGI IN TV.</b> Show <b>19.50 TEMPESTA D'AMORE.</b> Soap Opera. Con G. B. Waldis</p>	<p><b>06.00 TG 5 PRIMA PAGINA</b> <b>TRAFFICO</b> <b>METE 5</b> <b>BORSA E MONETE</b> <b>08.00 TG 5 MATTINA</b> <b>08.50 TUTTI AMANO RAYMOND.</b> Situation Comedy. "Chi sceglieresti per me?" <b>09.20 LA BANDA OLSEN JUNIOR.</b> Film Tv (Danimarca, 2001). Con Aksel Leth, Christian Stoltenberg. Regia di Peter Flinth <b>11.00 FORUM.</b> Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa. <b>14.10 CENTOVETRINE.</b> Teleromanzo. Con Alessandro Mario, Elisabetta Coraini <b>14.45 MY LIFE.</b> Soap Opera <b>15.55 UNA MAMMA PER AMICA.</b> Tf. "Un interesse nascosto". All'interno: <b>TG5 MINUTI</b> <b>17.00 30 GIORNI.</b> Film Tv (USA, 2004). Con Camille Guaty, Udo Kier. Regia di Gabriela Tagliavini <b>18.50 JACKPOT - FATE IL VOSTRO GIOCO.</b> Quiz. Con Enrico Papi</p>	<p><b>06.55 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER.</b> Tf. "Allarme squali" <b>09.55 SARRINA, VITA DA STREGA.</b> Situation Comedy. "La vita è una soap-opera" <b>10.25 BUFFY.</b> Telefilm. "La verità fa male" <b>11.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.</b> Televendita <b>11.20 SMALLVILLE.</b> Telefilm. "Il pirata delle strade". Con Tom Welling, Kristin Kreuk <b>12.15 SECONDO VOI.</b> Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio <b>12.25 STUDIO APERTO</b> <b>13.00 STUDIO SPORT.</b> News <b>13.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.</b> Televendita <b>15.00 FALCON BEACH.</b> Telefilm. "La prossima volta" <b>15.55 H2O: JUST ADD WATER.</b> Telefilm. "La magia persa" <b>16.25 ZOXY 101.</b> Telefilm. "L'alpaca di Quinn" <b>16.50 LIZZIE MCGUIRE.</b> Situation Comedy. "La carta di credito" <b>18.30 STUDIO APERTO</b> <b>19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.</b> Televendita <b>19.05 FRIENDS.</b> Telefilm. "L'eredità di Heckless", "Mio marito si sposa"</p>	<p><b>07.00 OMNIBUS ESTATE 2008.</b> Attualità. Conducono Francesca Barra, Francesco Bardaro Grella, Manuela Ferri <b>09.15 DUE MINUTI UN LIBRO.</b> Rubrica. Conduce Alain Elkann <b>09.25 PIZZA: A CIASCUNO LA SUA.</b> Documentario <b>10.30 IL TOCCO DI UN ANGELO.</b> Telefilm. "Jump!". Con Roma Downey <b>11.30 MATLOCK.</b> Telefilm. "La diva". Con Andy Griffith <b>12.30 L'UOMO DI NEANDERTAL E I SUOI MISTERI.</b> Documentario <b>13.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST.</b> Telefilm. Con James Arness <b>14.00 KATIA, REGINA SENZA CORONA.</b> Film (USA, 1938). Con Danielle Darrieux. Regia di Maurice Tourneur <b>16.05 MAUGVEY.</b> Telefilm. "Il fattore umano". Con Richard Dean Anderson <b>17.05 DETECTIVE EXTRALARGE.</b> Miniserie. "Bersaglio mobile". Con Bud Spencer. Regia di Enzo G. Castellari <b>19.00 MURDER CALL.</b> Telefilm. "Caduta mortale". Con Lance Fisk</p>
<p><b>20.00 TELEGIORNALE</b> <b>20.30 LA BOTOLA.</b> Gioco. Conduce Fabrizio Frizzi <b>21.20 UNA NOTTE A SIRMIONE.</b> Varietà. Conduce Fabrizio Frizzi <b>23.25 TG 1</b> <b>23.30 TV7.</b> Attualità <b>00.30 SOTTOVOCE.</b> Rubrica <b>01.00 TG 1 - NOTTE</b> <b>01.35 NON È M@I TROPPO TARDI.</b> Rubrica. "Campania - Per semplificare la vita del cittadino" <b>02.10 SUPERSTAR.</b> Videoframmenti</p>	<p><b>20.30 TG 2 20.30</b> <b>21.05 GHOST WHISPERER.</b> Telefilm. "Il fantasma cattivo". Con Jennifer Love Hewitt <b>21.50 BROTHERS AND SISTERS.</b> Telefilm. Con Dave Annable <b>23.25 TG 2</b> <b>23.40 PALCOSCENICO PRESENTA: IL TEATRO IN ITALIA</b> "Eroi, amore e guerra da Romeo e Giulietta ad Antonio e Cleopatra" <b>01.05 TG PARLAMENTO.</b> Rubrica <b>01.15 JONNY ZERO.</b> Telefilm</p>	<p><b>20.00 RAI TG SPORT</b> <b>20.10 BLOB.</b> Attualità <b>20.30 UN POSTO AL SOLE.</b> Teleromanzo. Con Alberto Rossi <b>21.05 ENIGMA.</b> Rubrica di storia Conduce Corrado Augias <b>23.10 TG 3 / TG REGIONE</b> <b>23.25 TG 3 PRIMO PIANO</b> <b>23.45 IL CIELO E LA TERRA.</b> Rubrica di cultura. "Il male" <b>00.45 TG 3 / TG 3 NIGHT NEWS</b> <b>01.05 GAP GENERAZIONI ALLA PROV.</b> Rubrica <b>01.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.</b> Rubrica</p>	<p><b>20.20 RENEGADE.</b> Telefilm. "Fuga con ostaggi" <b>21.10 ROBIN HOOD.</b> Telefilm. "Il guardiano notturno", "Tradimento" <b>23.20 I BELLISSIMI DI RETE 4</b> <b>23.25 RESPIRO.</b> Film drammatico (Italia, 2002). Con Valeria Golino, Vincenzo Amato. Regia di Emanuele Crialesse <b>01.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA.</b> Rubrica <b>01.50 LE CANZONI DI GIANNA NANNINI.</b> Musicale</p>	<p><b>20.00 TG 5</b> <b>20.30 VELINE.</b> Show. Conduce Ezio Greggio <b>21.10 CIAO DARWIN</b> <b>L'ANELLO MANCANTE.</b> Varietà. Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Roberto Cenci <b>24.00 CODICE ROSSO.</b> Miniserie. "La colpa" <b>01.00 TG 5 NOTTE</b> <b>01.30 VELINE.</b> Show (replica) <b>02.00 MEDIASHOPPING</b> <b>02.15 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE.</b> Telefilm. "Scambio di neonati"</p>	<p><b>20.05 LOVE BUGS.</b> Situation Comedy. Con Michelle Hunziker <b>20.30 RTV - LA TV DELLA REALTÀ.</b> Rubrica di attualità <b>21.10 VANISHED.</b> Telefilm. "Il nuovo mondo", "La cella" <b>23.05 PRISON BREAK.</b> Telefilm. "Chiamata in attesa", "Terra di nessuno" <b>00.55 STUDIO SPORT.</b> News <b>01.20 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.</b> Televendita <b>01.25 STUDIO APERTO LA GIORNATA.</b> <b>01.40 TALENT 1 PLAYER</b></p>	<p><b>20.00 CRITTERCAM: SQUALI NUTRICE.</b> Doc. <b>20.30 LE INVASIONI BARBARICHE.</b> Talk show. Conduce Daria Bignardi. Regia di Fabio Calvi (replica) <b>21.10 MISSIONE NATURA.</b> Doc. Conduce Vincenzo Venuto <b>23.20 L'UOMO DI ALCATRAZ.</b> Film (USA, 1962). Con Burt Lancaster. Regia di John Frankenheimer <b>02.00 STAR TREK: DEEP SPACE NINE.</b> Telefilm. "Equilibrio perduto". Con Avery Brooks</p>

SERA

<p><b>20.00 TELEGIORNALE</b> <b>20.30 LA BOTOLA.</b> Gioco. Conduce Fabrizio Frizzi <b>21.20 UNA NOTTE A SIRMIONE.</b> Varietà. Conduce Fabrizio Frizzi <b>23.25 TG 1</b> <b>23.30 TV7.</b> Attualità <b>00.30 SOTTOVOCE.</b> Rubrica <b>01.00 TG 1 - NOTTE</b> <b>01.35 NON È M@I TROPPO TARDI.</b> Rubrica. "Campania - Per semplificare la vita del cittadino" <b>02.10 SUPERSTAR.</b> Videoframmenti</p>	<p><b>20.30 TG 2 20.30</b> <b>21.05 GHOST WHISPERER.</b> Telefilm. "Il fantasma cattivo". Con Jennifer Love Hewitt <b>21.50 BROTHERS AND SISTERS.</b> Telefilm. Con Dave Annable <b>23.25 TG 2</b> <b>23.40 PALCOSCENICO PRESENTA: IL TEATRO IN ITALIA</b> "Eroi, amore e guerra da Romeo e Giulietta ad Antonio e Cleopatra" <b>01.05 TG PARLAMENTO.</b> Rubrica <b>01.15 JONNY ZERO.</b> Telefilm</p>	<p><b>20.00 RAI TG SPORT</b> <b>20.10 BLOB.</b> Attualità <b>20.30 UN POSTO AL SOLE.</b> Teleromanzo. Con Alberto Rossi <b>21.05 ENIGMA.</b> Rubrica di storia Conduce Corrado Augias <b>23.10 TG 3 / TG REGIONE</b> <b>23.25 TG 3 PRIMO PIANO</b> <b>23.45 IL CIELO E LA TERRA.</b> Rubrica di cultura. "Il male" <b>00.45 TG 3 / TG 3 NIGHT NEWS</b> <b>01.05 GAP GENERAZIONI ALLA PROV.</b> Rubrica <b>01.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.</b> Rubrica</p>	<p><b>20.20 RENEGADE.</b> Telefilm. "Fuga con ostaggi" <b>21.10 ROBIN HOOD.</b> Telefilm. "Il guardiano notturno", "Tradimento" <b>23.20 I BELLISSIMI DI RETE 4</b> <b>23.25 RESPIRO.</b> Film drammatico (Italia, 2002). Con Valeria Golino, Vincenzo Amato. Regia di Emanuele Crialesse <b>01.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA.</b> Rubrica <b>01.50 LE CANZONI DI GIANNA NANNINI.</b> Musicale</p>	<p><b>20.00 TG 5</b> <b>20.30 VELINE.</b> Show. Conduce Ezio Greggio <b>21.10 CIAO DARWIN</b> <b>L'ANELLO MANCANTE.</b> Varietà. Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Roberto Cenci <b>24.00 CODICE ROSSO.</b> Miniserie. "La colpa" <b>01.00 TG 5 NOTTE</b> <b>01.30 VELINE.</b> Show (replica) <b>02.00 MEDIASHOPPING</b> <b>02.15 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE.</b> Telefilm. "Scambio di neonati"</p>	<p><b>20.05 LOVE BUGS.</b> Situation Comedy. Con Michelle Hunziker <b>20.30 RTV - LA TV DELLA REALTÀ.</b> Rubrica di attualità <b>21.10 VANISHED.</b> Telefilm. "Il nuovo mondo", "La cella" <b>23.05 PRISON BREAK.</b> Telefilm. "Chiamata in attesa", "Terra di nessuno" <b>00.55 STUDIO SPORT.</b> News <b>01.20 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.</b> Televendita <b>01.25 STUDIO APERTO LA GIORNATA.</b> <b>01.40 TALENT 1 PLAYER</b></p>	<p><b>20.00 CRITTERCAM: SQUALI NUTRICE.</b> Doc. <b>20.30 LE INVASIONI BARBARICHE.</b> Talk show. Conduce Daria Bignardi. Regia di Fabio Calvi (replica) <b>21.10 MISSIONE NATURA.</b> Doc. Conduce Vincenzo Venuto <b>23.20 L'UOMO DI ALCATRAZ.</b> Film (USA, 1962). Con Burt Lancaster. Regia di John Frankenheimer <b>02.00 STAR TREK: DEEP SPACE NINE.</b> Telefilm. "Equilibrio perduto". Con Avery Brooks</p>
--	---	---	--	--	--	--

Satellite

<p><b>SKY CINEMA 1</b> <b>15.45 CARDIOFITNESS.</b> Film commedia (Italia, 2006). Con Nicoletta Romanoff. Regia di Fabio Tagliavia <b>17.15 LONELY HEARTS.</b> Film thriller (USA, 2006). Con John Travolta. Regia di Todd Robinson <b>19.05 TUTTE LE COSE CHE NON SAI DI LUI.</b> Film commedia (USA, 2006). Con Jennifer Garner. Regia di Susannah Grant <b>21.00 SHOOTER.</b> Film azione (USA, 2007). Con Mark Wahlberg. Regia di Antoine Fuqua <b>23.10 L'UOMO DI VETRO.</b> Film drammatico (Italia, 2006). Con David Coco. Regia di Stefano Incerti <b>00.55 SKY CINE NEWS.</b> Rubrica</p>	<p><b>SKY CINEMA 3</b> <b>15.15 CAMERA CON VISTA.</b> Film commedia (GB, 1985). Con Helena Bonham Carter. Regia di James Ivory <b>17.15 MONSTER HOUSE.</b> Film animazione (USA, 2006). Regia di Gil Kenan <b>18.50 IN DUE PER LA VITTORIA.</b> Film drammatico (USA, 2006). Con Christy Carlson Romano. Regia di Sean McNamara <b>20.35 SKY CINE NEWS.</b> Rubrica <b>21.00 IL GIORNO È BELLO.</b> Film commedia (Italia, 2006). Con Mark Wahlberg. Regia di Massimo Cappelli <b>22.40 PER UNA SOLA ESTATE.</b> Film sentimentale (USA, 2000). Con Chris Klein. Regia di Mark Piznarski <b>00.15 LOADING EXTRA.</b> Rubrica</p>	<p><b>SKY CINEMA AUTORE</b> <b>15.50 L'ARTE DEL SOGNO.</b> Film fantastico (Francia, 2005). Regia di Michel Gondry <b>17.40 IL BAGNO TURCO HAMAM.</b> Film drammatico (Italia, 1997). Con A.Gassman. Regia di Ferzan Ozpetek <b>19.20 PROPRIETÀ PRIVATA.</b> Film drammatico (Belgio/Francia, 2006). Regia di Joachim Lafosse <b>21.05 CENTOCHIODI.</b> Film drammatico (Italia, 2005). Con Raz Degan. <b>22.45 QUEI BRAVI RAGAZZI.</b> Film drammatico (USA, 1990). Con Robert De Niro. Regia di Martin Scorsese <b>01.10 SPECIALE: OPERAZIONE MANIA - SCANDALO AL CINEMA.</b> Rubrica di cinema</p>	<p><b>CARTOON NETWORK</b> <b>15.25 ZATCHELLI.</b> Cartoni <b>16.15 MUCHA LUCHA.</b> Cartoni <b>16.40 CHOWEDER, SCUOLA DI CUCINA.</b> Cartoni <b>17.05 IL MONDO SEGRETO DI ALEX MACK.</b> Cartoni <b>17.30 FLOR.</b> Cartoni <b>18.25 ED, EDD &amp; EDDY.</b> Cartoni <b>18.50 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY &amp; MANDY.</b> Cartoni <b>19.20 XIAOLIN SHOWDOWN</b> <b>19.45 ZATCHELLI.</b> Cartoni <b>20.10 BEN 10.</b> Cartoni <b>20.35 MUCHA LUCHA.</b> Cartoni <b>21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO.</b> Cartoni <b>21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.</b> Cartoni <b>21.50 IL LABORATORIO DI DEXTER.</b> Cartoni <b>22.40 DUEL MASTERS.</b> Cart.</p>	<p><b>DISCOVERY CHANNEL</b> <b>13.20 QUINTA MARCIA.</b> Doc. <b>14.15 TOP GEAR.</b> Doc. <b>15.10 INGEGNERIA ESTREMA.</b> Documentario. "Sakhalin: petrolio e ghiaccio" <b>16.05 MACCHINE ESTREME.</b> Doc. "Macchine veloci" <b>17.00 COME È FATTO.</b> Doc. <b>18.00 LAVORI SPORCHI.</b> Doc. "Scimmie in riabilitazione" <b>19.00 AMERICAN CHOPPER.</b> Documentario. "Senior contro Junior" 1ª parte <b>20.00 MONSTER GARAGE.</b> Doc. <b>21.00 COSTRUIRE UN HOTROD.</b> Documentario. "Prova in officina" <b>22.00 STREET CUSTOMS.</b> Doc. "Mercedes Asanti" <b>23.00 LONDON GARAGE.</b> Documentario. "Tiger car" <b>24.00 TOP GEAR.</b> Doc.</p>	<p><b>ALL MUSIC</b> <b>12.00 SELEZIONE BALNEARE</b> <b>12.55 ALL NEWS.</b> Telegiornale <b>13.00 INBOX 2.0.</b> Musicale <b>14.00 COMMUNITY.</b> Musicale. "Best of" <b>15.30 CLASSIFICA UFFICIALE BLACK.</b> Musicale <b>16.30 ROTAZIONE MUSICALE</b> <b>16.55 ALL NEWS.</b> Telegiornale <b>17.00 ROTAZIONE MUSICALE</b> <b>18.00 WEBLIST.</b> Musicale <b>18.55 ALL NEWS.</b> Telegiornale <b>20.00 BLISTER.</b> Musicale <b>20.30 INBOX 2.0.</b> Musicale <b>21.30 CASH - VIAGGIO DI UNA BANCONOTA.</b> Documentario <b>22.30 MODELAND.</b> Show. "Best of" <b>23.30 SELEZIONE BALNEARE.</b> Musicale <b>00.30 ALL NIGHT.</b> Musicale</p>	<p><b>RADIO 1</b> <b>GR 1:</b> 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 <b>09.06 RADIO ANCH'IO</b> <b>10.09 QUESTIONE DI BORSA</b> <b>10.35 NUDO E CRUDO.</b> Con G. Fossà <b>11.45 PRONTO SALUTE.</b> Di V. Pindozi <b>12.35 L'ITALIA CHE VA</b> <b>13.24 GR 1 SPORT</b> <b>13.34 RADIO1 MUSICA VILLAGE</b> <b>14.07 CON PAROLE MIE</b> <b>15.03 HO PERSO IL TREND</b> <b>15.39 RADIOCITY. L'INFORMAZIONE IN ONDA.</b> Conduce Stefano Mensurati <b>17.41 TORNANDO A CASA.</b> Conduce Enrica Bonaccorti. All'interno: <b>19.22 RADIO1 SPORT</b> <b>19.30 LA MEDICINA</b> <b>19.33 ASCOLTA, SI FA SERA</b> <b>19.40 ZAPPING.</b> Conduce Aldo Forbice <b>21.10 RADIO1 MUSIC CLUB</b> <b>23.13 RADIO1 MUSICA.</b> Di Fabio Cioffi <b>23.17 SPAZIO ACCESSO DIECI MINUTI DI...</b> <b>23.27 DEMO</b> <b>23.45 UOMINI E CAMION</b> <b>24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE</b> <b>00.23 LA NOTTE DI RADIOUNO.</b> All'interno: L'UOMO DELLA NOTTE <b>RADIO 2</b> <b>GR 2:</b> 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 <b>06.00 IL CAMELLO DI RADIO2 LILLO E IL VAGABONDO.</b> Con Angelo Pintus e Stefano Lillo <b>07.53 GR SPORT</b> <b>08.00 IL CAMELLO DI RADIO2 PIÙ ESTATE PER TUTTI.</b> Con Marco Baldini <b>09.30 IL CAMELLO DI RADIO2 IL BELLO E LA BESTIA.</b> Con Asia Argento, Gianfranco Monti <b>11.30 TRAME.</b> Regia di Giorgio Valletta <b>12.10 LUOGHI NON COMUNI.</b> "Borinquen Place"</p>	<p><b>12.49 GR SPORT</b> <b>13.00 MONOLOCALE.</b> Con F. Taddia <b>13.40 A PIEDI NUDI.</b> Regia di S. Bonito <b>15.00 IL CAMELLO DI RADIO2 TIFFANY.</b> Di Francesco Parisio Perrotti <b>17.00 610 (SEI UNO ZERO) - REPLAY.</b> Con Lillo e Greg, Alex Braga <b>18.00 SENTIERO DI PACE.</b> Regia di Sabina Cortese <b>19.53 GR SPORT</b> <b>24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.</b> Con Cinzia Tani. Regia di Paolo Castro <b>02.00 RADIO2 REMIX.</b> Regia di Roberto Brandolini. All'interno: <b>ALLE 8 DELLA SERA</b> (replica) <b>RADIO 3</b> <b>GR 3:</b> 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 <b>06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.</b> Conduce Anna Menichetti <b>07.00 RADIO3 MONDO.</b> Con L. Spinola <b>07.15 PRIMA PAGINA</b> <b>09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.</b> Conduce Anna Menichetti <b>09.30 AD ALTA VOCE.</b> <b>10.00 RADIO3 MONDO. LA CULTURA, LA POLITICA, LA SOCIETÀ.</b> Con Maurizio Ciampa <b>11.30 RADIO3 SCIENZA.</b> Con Elisabetta Tola <b>12.00 I CONCERTI DEL MATTINO</b> <b>13.00 IL TERZO ANELLO. L'ESTATE DELL'ARTE E DELLO SPETTACOLO.</b> Conduce Luca Damiani <b>14.00 DALLE 2 ALLE 3</b> <b>15.00 FAHRENHEIT. I LIBRI E LE IDEE.</b> Conduce Tommaso Giartosio <b>16.00 STORYVILLE</b> <b>18.00 DENTRO LA SERA</b> <b>19.00 HOLLYWOOD PARTY</b> <b>19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL.</b> Conduce Oreste Bossini <b>20.30 LA STANZA DELLA MUSICA</b> <b>22.30 IL CARTELLONE.</b> "Festival Internazionale de Música y danza de Granada" <b>24.00 BATTITI.</b> Con Giovanna Scandala <b>01.30 AD ALTA VOCE</b> <b>02.00 NOTTE CLASSICA</b></p>
---	--	---	--	--	--	---	--



ORIZZONTI

# Una passeggiata nel paese che non c'è

**IN VIAGGIO** Certi luoghi abbandonati sono strumenti di fuga a portata di mano... Anticipiamo un brano del romanzo di Franco Arminio, *Vento forte tra Lacedonia e Candela. Esercizi di paesologia*, da oggi in libreria

di Franco Arminio

C'

è un paese in questi anni in cui sono stato centinaia di volte. È un paese senza automobili e senza televisori. C'è una chiesa senza altare e senza tetto, ci sono case chiuse e altre squarciate, non ci sono carte, penne, bracciali, tovaglie, macchine per cucire, non ci sono occhiali, mutande, calzini. Questo posto adesso si chiama Conza Vecchia, questo è un paese in cui ogni tanto vado ad aprire gli occhi, da solo o in compagnia. Non è un viaggio, è un'ascensione. Non salgo verso un santuario, non mi aspettano processioni e madonne, salgo verso un campo sportivo che ha porte arrugginite e senza rete, un campo senza linee e senza pallone. Vado a vedere una partita che non c'è. Vicino al campo c'è quello che una volta era un parco giochi, c'è una fontana senz'acqua, uno scivolo su cui non scivola neppure una foglia, ci sono alcune panchine che prendono il sole e la pioggia. Non sto parlando di un posto per turisti e se qualcuno arriva qui come turista direi che ha sbagliato meta. Questo è un luogo per chi ha due minuti di vita tra le dita, uno per sé e l'altro per il mondo, un posto per chi sente l'urgenza di allontanarsi da tutto e di avvicinarsi a tutto. Su questo campo io non mi sento diverso dalla merda secca di una mucca, prendo il cielo tra le mani, cerco di baciarlo, il cielo mi accoglie e mi respinge, e intanto arriva il tramonto, scendo verso la mia macchina, mi rimetto in marcia verso altri paesi, torno nell'imbutto della mia vita, parlo, scrivo, accendo i fuochi dell'impazienza, ma il mondo non sa che farsene della mia fretta. Il mondo non è come Conza Vecchia, non è un luogo abbandonato, il mondo è un luogo dove le persone sputano e mangiano e dormono e dicono bugie e credono di odiarsi o di amarsi, il mondo è pieno di cose e non sappiamo più come svuotarlo. A Conza c'è voluto un terremoto, il mondo tende a prendere peso, a dilatarsi e noi siamo schiacciati da questo peso, convertiamo sotto il peso delle nostre parole, amiamo sotto il peso del nostro amore, scriviamo sotto il peso della nostra scrittura, viviamo sotto il peso della nostra vita e non riusciamo a metterci sopra, non riusciamo a salire come un passero sale su un ramo. Io sento questo peso e quando incontro qualcuno non ho tempo per vedere cosa accade, voglio subito andare a togliere il masso che mi opprime, che ci opprime. Le persone vogliono tempo, vogliono amarti o vogliono odiarti un poco alla volta, ci devono arrivare alle cose e non sopportano che tu sia già lì, sotto la casa crollata e dentro la casa che sta in piedi, dentro l'indifferenza e dentro la commozone. Io cerco gli esseri come un bambino, li cerco ma ormai la mia ricerca è incomprendibile, parlo un

alfabeto perduto e un po' folle. Ogni episodio della mia vita è un affresco perduto, vago nel mio corpo come un dio esagitato, mi avvicino al corpo degli altri come un pezzente, e ogni volta che apro la mano non arriva niente, ogni volta che scrivo è come se volessi accarezzare qualcuno, qualcosa, il mio amore per il mondo è così disperato e infinito da farmi apparire chiuso nel mio narcisismo. In realtà sono un essere sfondato, senza fondo e senza coperchio, un tubo vuoto continuamente attraversato da me stesso. Questo non è un pensiero difficile, queste non sono faccende filosofiche, non ho grandi pensieri, sono appeso alle immagini, il mio corpo è una fabbrica di immagini, le parole per me non sono parole, sono carezze, specchi, mani, occhi, sono rami di un albero che mi cresce dentro prendendo linfa dalle radici del mio corpo: corpo radice, parola chioma. Non finisce mai di stupirmi notare come tutto questo non interessi a nessuno. Mi stupisce come nessuno venga a prendere il fresco della mia ombra, come nessuno venga a studiare da vicino questa follia che mi tiene al mondo. Lo so che ce ne sono tante, una per ogni persona forse, o forse ce ne sono poche, veramente gli uomini sono uomini e basta, come gli alberi sono

alberi e basta. Tutto il mio tormento sta nel cercare di sfuggire a questa logica, di arrivare insieme a qualcuno in un luogo in cui gli uomini sono uomini e altro, in cui gli alberi sono alberi e altro. Forse ognuno di noi ci arriva da solo in questo luogo, il difficile è arrivarci insieme, passarci più o meno fuggacemente in questo luogo e sentire che può sembrare il sorriso di dio o una sua goccia di sudore, quello che conta è che ogni corpo si sgretoli, diventi mollica offerta a tutte le fomiche del mondo. Sto scrivendo queste cose non dopo aver letto un libro, ma dopo un viaggio a Conza. Il paese morto mi ha messo aria nelle vene e quest'aria è arrivata al cuore. Non c'era nessuno con me, non ho parlato con nessuno, l'uomo che a Conza Nuova mi ha detto che ha fatto il minatore in Belgio e che ha perso la moglie nel terremoto, aveva una faccia che già non ricordo, quando l'ho ascoltato ero già perso, volevo un bacio che lui non poteva darmi, volevo carezze che lui non poteva farmi. È andata così anche oggi, ho perso tutto e non ho dato niente. Non ho scuse, non ho meriti né colpe, sono fatto così, passo di mano in mano come un pacco che nessuno può aprire, passo il tempo ad avvolgere il pacco con altro spago,

più parlo e più aumento i sigilli. Dopo che sarò morto, dopo molti anni di silenzio, potrei apparire aperto, ventilato, qualcuno potrebbe venire dentro di me, io stesso potrei entrare dentro qualcuno. Adesso è impossibile, non ci sono strade tra me e il mondo e quelle che ci sono si ostruiscono mentre le percorro. Ogni cosa che dico, ogni cosa che faccio è come se abolisse quello che dico e quello che faccio. Per capire queste cose non ci vogliono esseri superiori, queste cose non si capiscono semplicemente perché sono incomprensibili. La vita se non è incomprensibile non è niente... Dopo questa frase ho guardato la mia faccia in una foto di molti anni fa, ho ascoltato il rumore della televisione nell'altra stanza e perfino voci di qualcuno che passava per strada, è come se dopo aver detto che la vita è incomprensibile, la vita mi avesse ascoltato e avesse deciso di tornare da me con quello che può essere e quello che può fare, la vita che mi aspetta se mi alzo a parlare coi miei figli o a bere un bicchiere d'acqua, la vita che viene quando ti addormenti e quando ti svegli, quella che i morti ci invidieranno sempre e in fondo non sappiamo perché, noi che ci conficchiamo in questo muro istante per istante.



Uno scorcio di Roscigno Vecchia

**IL LIBRO** Lo scrittore di Bisaccia (Avellino) dimostra che si può fare letteratura con gli antieroi, i falliti e le azioni non fatte

## Perdersi nell'Irpinia, tra piazze deserte e porte chiuse

di Andrea Di Consoli

Dopo *Viaggio nel cratere* (Sironi, 2003) e *Circo dell'ipocondria* (Le lettere, 2006), Franco Arminio manda alle stampe *Vento forte tra Lacedonia e Candela. Esercizi di paesologia* (Laterza, 186 pagine, 10,00 euro), un libro che segnerà in profondità le sorti della grande letteratura di «strapaese», e le sorti della letteratura per frammenti, antiromanzesca e antiborghese («Il paesologo non ama il narrare disteso, ma la smania aforistica, la frase singola, spaiata» scrive Arminio nel piccolo zibaldone finale dove, tra l'altro, ci sono immagini e intuizioni di superba bellezza). Un libro, questo, che è tante cose: uno zibaldone di pensieri, un libro di viaggi, un reportage, un diario, una miniera di soggetti, di figure, di profili, di oggetti, di scenografie urbane, un epicedio, un lamento, un momento di gioia maltrattenuta, un referto inesauribile di paure e di pietà. Franco Arminio, che è nato, e da sempre vive a Bisaccia, nell'Irpinia sbilanciata verso la Lucania, visita in questo libro i suoi paesi (Conza, Greci, Vallata, Aquilonia, Flumeri, ecc.), facendo anche alcune sortite «fuori casa»: in Val Germa-

nasca, nel Cilento, e nel Salento. Ma le pagine più belle sono dedicate proprio alla sua Irpinia, che Arminio, come egli stesso scrive, appartiene solo al suo paese, è «un dente dentro la bocca del cavallo, un mattone dentro un muro». Il padre della paesologia ha fondato un nuovo modo di viaggiare; è piuttosto un vagare, un perdersi tra cose belle e brutte, tra piazze deserte, sotto lampioni spenti, dinanzi a porte chiuse, sotto la neve o il sole; un fare domande per perdersi nel suono delle risposte, un fotografare cani, camion della frutta, anziani al bar. Niente di più lontano dal bozzetto, dall'oleografia e dal sottobosco paesano. Se avesse ancora senso, diremmo che Arminio ha uno sguardo geografico e letterario tra i più moderni in Italia (ma antico e moderno, in specie se contrapposti, sono vecchie categorie accademiche senza più significato). Vento forte tra Lacedonia e Candela non auspica un ripopolamento o lo sviluppo «moderno» dei paesi (non cade nel tranello dell'utopia); non è un lamento del passato, dei bei tempi della civiltà contadina (non cede alle sirene delle «anime belle»); è, piuttosto, qualcosa che sta a metà:

una dichiarazione d'amore del «qui ed ora» dei paesi per come sono adesso (i paesi della birra al bar, dei ricordi, dei silenzi, dei manifesti funebri, dei negozi, dei personaggi buffi, delle prepotenze, delle case anonime del dopo-terremoto, ecc.), un perdersi, tra paura e pace, nei «dintorni» di una terra straordinaria quanto più è ordinaria, vera, scrostata di ogni sovrastruttura ideologica. Arminio sta nella sua Irpinia come l'albumino sta nel guscio. Questa pace, però, è attraversata dalla nevrosi (collettiva) di Arminio, dalle sue parole, dai suoi presagi di morte (ma sono, appunto, ne-

**I racconti di Arminio sono un vagabondare in una terra straordinaria quanto più è ordinaria e vera**

vroosi consustanziali ai paesi, alla loro lenta e pacifica agonia). Ma tutte le tragedie della sua terra - a partire dal terremoto del 1980 - non hanno fatto che rafforzare un vincolo di appartenenza («La sera che ci fu il terremoto io stavo bene. Mi piaceva tutta quella gente per strada, tutti che si guardavano come se ognuno fosse una cosa preziosa. Quando molti si sono messi a dormire nelle macchine mi sono fatto un giro, li ho benedetti uno per uno»). E questa è un'immagine, se vogliamo, di aedo contemporaneo, di vate fraterno e antiretorico. Il libro di Arminio è una «Spoon River» dei vivi che si preparano a morire (anche la morte, qui, è un'ombra concreta, amichevolmente tetra, che si aggira tra le strade). Ma quel che più commuove, di questo libro, è il saper amare le cose e le persone nonostante l'agguato quotidiano dei pensieri neri, del «naufragio», dello sfinimento, della morte (la morte, per Arminio, è una notizia improvvisa, come un terremoto, o un ictus); è il saper amare solo ciò che davvero si ama («Forse io sono un paesologo dei miei paesi e di Castro dei Volsci non so che dire. Mi manca la radice infiammata della residenza, mi manca il nervo che

EX LIBRIS

*Nessun uomo è un'isola, completo in sé stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto.*

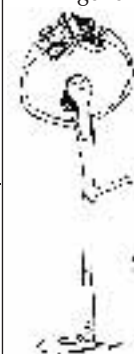
John Donne  
«Nessun uomo è un'isola»

LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

### Bibliomani, ecco il romanzo

Fanucci, martedì scorso, ha rimandato in libreria *La bibliotecaria - La vera storia di Marta la tarma*, romanzo di Claudio Ciccarone uscito per Guida nel 2000. È il testo cui, secondo l'autore, Sam Savage si sarebbe pesantemente «ispirato» per il suo *Firmino* edito da Einaudi e bestseller di stagione. Polemica sul plagio a parte, parliamo di Marta e Firmino per parlare su un altro argomento. Firmino, il topo mangialibri, ha approfittato di un doppio momento magico: quello dei topi suoi consimili, usciti dalle fognie e riammessi alla luce con il *Ratatouille* disneyano, da un lato, e, dall'altro, quello dei «meta-libri». C'era successo quest'inverno di trattare il fenomeno dei romanzi che parlano di bibliofili, ambientati tra scansie e scaffali. Ora abbiamo la conferma che gli editori hanno individuato un nuovo genere, visto che il filone si ingrossa. *Firmino*, appunto. Ma anche *Il caso dei libri scomparsi*, romanzo dell'anglo-irlandese Ian Sansom, appena pubblicato da Tea, che inaugura una serie: le «storie del bibliobus di Tundrum». Protagonista Israel Armstrong, un giovane neo-bibliotecario che, preso possesso della sua prima postazione, non trova né biblioteca né libri. Alla ricerca della collezione perduta (15.000 volumi) Armstrong si caccia in una serie di comiche avventure. Domanda: perché il libro, quando è «dentro» il libro, attrae acquirenti? C'è una tesi secondo cui il lettore s'identifica col suo omologo che trova nelle pagine e, come quello, si sente assunto in un mondo migliore di quello, illetterato e volgare, in cui vive davvero. La tesi ha un sentore di destra: chi legge (cioè quelli di sinistra) ha un'opinione altezzosa di sé... Facciamo un'altra ipotesi. Parlar di libri nei libri conviene a chi scrive perché propizia, nelle trame, il gioco di specchi. All'editore il «genere», quale che sia, rende. A noi lettori, poi, questo genere qui fa un effetto rassicurante: entriamo in un mondo già noto. E, se di libri siamo divoratori, questi libri che parlano di libri esercitano, su di noi, l'appel che ha sui golosi la cosiddetta «narrativa gastronomica»: altro genere in crescita, quei romanzi che hanno nel titolo la parola «cioccolato» o «fragole» o «vino» o «patate»...



spalieri@unita.it

**VOLATE AL CINEMA! IN REGALO IL COUPON  
"DUE BIGLIETTI AL PREZZO DI UNO"  
PER IL CAVALIERE OSCURO**



**QUIZ PREVIEW** DIVERTITI A SCOPRIRE CON NOI I GRANDI FILM IN ARRIVO

**Best** [www.bestmovie.it](http://www.bestmovie.it)

# Movie

Luglio 2008 2,50 €

**AGENTE SMART**  
Steve Carell  
è uno 007  
tutto da ridere

**FEBBRE  
DA REMAKE**  
Funny Games  
guida la carica  
dei film europei  
rifatti  
a Hollywood

**DIABOLO DI UN  
HELLBOY!**  
Guillermo del Toro  
firma il secondo  
capitolo  
sull'infuocato  
acchiappamostri

**JAMES McAVOY**  
Il divo più  
Wanted del  
momento

Will Smith  
Se non  
avessi  
una Parker  
Jada Pinkett  
tre figli  
Debutta nel ruolo  
di un supereroe  
ma Hankoock,  
in uscita a settembre  
in un'asta di vendita  
autonomamente diretta  
da Gabriele Muccino  
in Seven Sounds

**WILL SMITH è  
HANCOCK**  
SUPEREROE CON SUPERDIFETTI  
SPACCA TUTTO. BEVE COME UNA SPUGNA.  
MA A LETTO È UNA BOMBA...

EDIZIONE LEJESSE S.p.A. - Anno VII - Luglio 2008 - Periodico di informazione e spettacolo in abbonamento. P. 00495 - D.L. 333/2003 (art. 1) - 27/02/2004 (art. 1) - esame I, DCE Milano

**Visita il sito [WWW.BESTMOVIE.IT](http://WWW.BESTMOVIE.IT)  
Tutto il cinema in un click**









LIBRI DISCHI [www.ibs.it](http://www.ibs.it) DVD GAMES

**ibs.it**

internet bookshop

**in estate**  
CONVIENE  
**di più**

Bastano **39€** di spesa  
e non paghi la spedizione!

Offerta valida per le spedizioni in Italia  
fino al 15 luglio 2008.

Pagamento sicuro con **CARTA DI CREDITO**  
o in **CONTRASSEGNO**

IBS usa solo **CORRIERI ESPRESSO 24h**

